# La Verità

Anno IX - Numero 260 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO** — Venerdì **20 settembre 2024**




**A SEDICI MESI DI DISTANZA, ANCORA INONDAZIONI DOPO LE PIOGGE**

# ECCO I SOLDI MAI SPESI DAL PD PER SALVARE L'EMILIA ROMAGNA

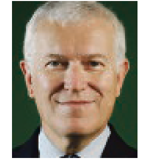
Fiumi esondati, migliaia di sfollati, due dispersi: il nuovo disastro diventa scontro politico a due mesi dal voto
I numeri danno ragione all'affondo del governo: metà dei fondi non utilizzati. Ma la Schlein parla di «sciacalli»

*Mattarella insiste con la narrativa degli «eventi causati dall'emergenza clima»*

**VERSO LE REGIONALI**

## GLI ALIBI «VERDI» HANNO LE GAMBE CORTE

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ L'Emilia-Romagna è di nuovo sott'acqua e, come un anno fa, invece di guardare a ciò che si è fatto e alle molte opere che non sono state portate a compimento, si discute di cambiamento climatico per spiegare l'alluvione. È lo stesso espediente usato lo scorso anno, quando la Regione fu travolta dalle acque: dare la colpa (...)

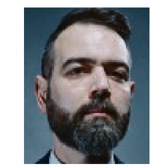
segue a pagina **3**



## Risse, finta gravidanza e vessazioni: denuncia choc di Sangiuliano

**AMENDOLARA** e **LAGHI** a pagina **9**

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ La domanda a cui rispondere, banale e terribile, è una soltanto: come è stato possibile? Come è potuto succedere di nuovo, sempre lì, sempre nelle stesse zone e con gli stessi fiumi? Le risposte possono fare male. Il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale (candidato a sostituire Stefano Bonaccini alla guida della Regione Emilia-Romagna) indossa da ore la divisa della Protezione civile, si occupa di evacuare i quartieri della sua città e ringrazia le istituzioni per il supporto che arriverà.

Meno silente, e decisamente più inappropriata, è Elly Schlein. «Piena vicinanza a comunità (...)

segue a pagina **3**

**GANDOLA** e **PEREGO** alle pagine **2** e **5**

**MERCATO IN PANNE**

## Stellantis crolla E i costruttori danno un'altra sberla a Tavares

di **SERGIO GIRALDO**



■ Il mercato dell'automobile va a picco in Europa e l'industria europea invoca a gran voce una revisione delle regole.

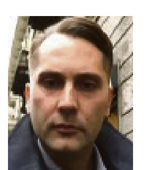
L'associazione che raggruppa le case automobilistiche europee (Acea) (...)

segue a pagina **6**

**COMMISSIONE UE**

## Spunta l'asse Italia-Germania per scongiurare la fine dell'auto

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Prevedere i trend è sempre difficile. Lo è ancora di più quando i media unificati confondono strategie economiche e visioni politiche, che invece nulla hanno a che fare con i numeri. Così (...)

segue a pagina **7**

**DECLINO M5S**

## Grillo-Giuseppi La folle agonia nel giardino dei finti Contini

di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Questa è la storia incredibile di un suicidio di massa, come mai è successo in Europa. Un suicidio politico di cui non si conoscono precedenti o analoghi, nemmeno in altre parti del pianeta. Una vicenda surreale, che merita di essere raccontata, anche (...)

segue a pagina **11**

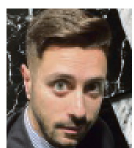
# L'Ue va alla guerra, sinistra spaccata in tre

Passa la risoluzione dell'Europarlamento per «sbloccare» l'uso delle nostre armi in Russia. La maggioranza italiana vota contro assieme ai grillini, mentre Zingaretti e soci vanno in pezzi tra «sì», «no» e astensioni

**PAURA DELLA VERITÀ**

## Covid, le incredibili scuse dei dem per disertare la commissione

di **ALESSANDRO RICO**



■ Ma di cosa hanno paura? Se è andato «tutto bene», come recitava il famigerato slogan di marzo 2020, se hanno fatto il meglio possibile con quello che avevano, se le indagini giudiziarie li hanno scagionati e gli italiani hanno capito che sono stati in buone mani, perché quelli di sinistra temono così tanto (...)

segue a pagina **13**

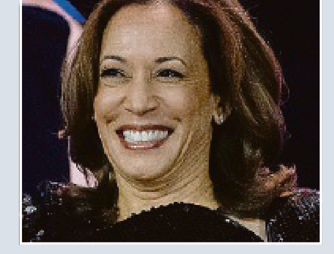
di **CARLO TARALLO**

■ Il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione (non vincolante, ma dal pesante significato politico) che autorizza Kiev a utilizzare le armi occidentali per colpire il territorio russo. Lega, Fdi, Forza Italia e M5s contrari. Invece, il Pd si spacca in tre, tra favorevoli, contrari e astenuti. E Mosca torna a minacciare: «Se l'Ucraina ci colpisce con armi occidentali, si rischia la guerra nucleare».

a pagina **15**

**NIENTE «ENDORSEMENT»**

## Clamoroso: i sindacalisti del trasporto non stanno con la Harris



**STEFANO GRAZIOSI** a pagina **15**

**CONFERMATA L'ANTICIPAZIONE DELLA «VERITÀ», ARRIVATO IL NULLA OSTA AL SANTUARIO MARIANO**

# È un aiuto alla fede: il Papa apre a Medjugorje



**PADRONE DI CASA** Michele Emiliano, 65 anni

## Il partito di Emiliano paga l'affitto alla società dei familiari di Emiliano

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Il governatore pugliese, Michele Emiliano, è talmente potente nella sua regione che il Pd paga l'affitto della sede alla sua famiglia, che ne è proprietaria. Finché era segretario, la forniva gratis, da quando è cambiata leadership, il partito paga.

a pagina **10**

di **LORENZO BERTOCCHI**

■ Come anticipato sulla prima pagina di mercoledì, il Papa ha sottoscritto la nota dell'ex Sant'Uffizio su Medjugorje, il luogo sorto attorno ai «veggenti» che dal 1981 sostengono di avere costanti apparizioni di Maria. Senza pronunciarsi sulla veridicità del fenomeno, la Chiesa ne riconosce il valore come aiuto alla fede, testimoniato dai frutti: conversioni, sacramenti, guarigioni.

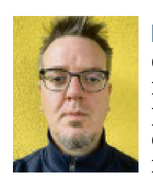
a pagina **19**

▶ UN ANNO DOPO, IDENTICO DISASTRO

# Argini rotti, evacuazioni e dispersi Emilia-Romagna di nuovo alluvionata

**Esondano gli stessi torrenti del 2023: Faenza, Forlì e decine di piccoli paesi finiscono sott'acqua. Oltre 1.000 gli sfollati, a decine si sono rifugiati sui tetti per essere salvati dagli elicotteri. Case crollate, trasporti in tilt**

di **DAVIDE PEREGO**



■ Sedici mesi dopo, la storia si ripete. Le zone, i paesi, le località colpite in maniera drammatica dall'alluvione del maggio 2023 che aveva colpito l'Emilia-Romagna, si sono ritrovati di nuovo a mollo. Il ciclone Boris è arrivato e ha fatto danni: in 24 ore sono caduti 250-270 millimetri di pioggia; quattro i bacini interessati, nei territori tra Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena. Oltre un migliaio le persone evacuate, cui 800 solo nel Ravennate. Il fiume Senio è esondato a Castel Bolognese (Ravenna), il Marzeno ha ricoperto di acqua e fango Faenza. L'argine del Lamone, che aveva ceduto già 16 mesi fa, è collassato per almeno un centinaio di metri a Traversara, frazione di Bagnacavallo. L'onda della piena ha invaso campi, strade, case, alcune delle quali, per la furia delle acque, sono crollate.

Molti sono fuggiti prima dell'arrivo della piena, altri sono stati costretti a salire sul tetto della propria abitazione, per salvarsi. Sono stati soccorsi dagli elicotteri dei vigili del fuoco e dai mezzi della Protezione civile. Un ponte aereo che è andato avanti per diverse ore, per tutto il pomeriggio. Tre persone che si trovavano al primo piano di un'abitazione sono rimaste bloccate lì: troppo anziane per salire sul tetto, i soccorritori stanno facendo fatica a raggiungerle. Proprio a Bagnacavallo c'è apprensione per la sorte di due persone, ancora disperse al momento di andare in stampa: si erano rifugiate anche loro su un tetto che, però, non ha retto il peso ed è crollato. «Stiamo lavorando per salvare tutte le persone che possiamo. La situazione è poco bella», ha detto il sindaco Bagnacavallo, **Matteo Giacomoni**.

Identico scenario del 2023 quello vissuto tra le città di Forlì e Faenza: il fiume Montone ha rotto l'argine di destra e ha allagato tutta la zona. Situazione identica a quella vissuta in zona Selva Malvezzi, dove l'Idice ha rotto l'argine causando danni e provocando lo sfollamento di diverse famiglie. A Lugo, ieri sera, il capo dipartimento della Protezione civile, **Fabio Ciciliano**, non ha escluso di «spostare i pazienti dall'ospedale cittadino e di mettere ai piani più alti le tecnologie sanitarie».

Una situazione particolarmente critica e finita sotto la lente dei soccorritori è quella relativa ai ponti stradali e ferroviari. In particolare, i due viadotti su cui l'allerta è massima sono il ponte ferroviario in località Boncellino in Bagnacavallo e quello stradale presso Alfonsine: qui la piena del fiume ha causato l'accumulo di tronchi e legni che ha ostruito la «luce» delle infrastrutture, causando l'ingrossamento delle acque e, in alcuni casi, il superamento degli argini. «Ribadisco l'appello a chi non ne avesse stretta necessità a non mettersi in viaggio per nessun motivo in direzione Romagna e zone colpite dai fenomeni atmosferici», ha rimarcato ieri, dal Salone nautico di Genova, il ministro dei Trasporti, **Matteo Salvini**. Per quanto riguarda le autostrade, Autostrade per l'Italia ha disposto fin dalle prime ore della mattina «le temporanee chiusure del tratto di A14 compreso tra Loreto e Ancona Nord in direzione Bologna e della stazione di Ancona sud in uscita per entrambe le provenienze e in entrata verso Pescara». Ancora chiusi gli svincoli di Cotignola e Lugo sulla direzione della A14 di Ravenna e quella di Cesena. Ieri sera è ripresa la circolazione dei treni sulla linea Faenza-Ravenna che era ferma dalla mezzanotte precedente, e sulla Bologna-Rimini, chiusa nel tratto tra Faenza e Forlì, mentre restava ancora sospesa la circolazione fra Portomaggiore e Ravenna sulla Ferrara-Ravenna: secondo Fs ci sono «danni importanti» sull'infrastruttura ferroviaria tra Faenza e Marradi, così come tra Lugo e Russi sulla Castel Bolognese-Ravenna.

A Bologna sono stati riportati ieri sera riporta i numeri aggiornati degli evacuati: sono 120 a Budrio, 8 a Loiano, 4 a Fontanelice, 80 a Molinella, 6 a Monterenzio, 4 a Imola, 8 a Castel Maggiore, 11 a Castel San Pietro Terme, 1 a Medicina, 1 San Benedetto Val di Sambro, 10 a Monzuno. Rientrati i 60 sfollati del capoluogo. L'allerta rossa per criticità idraulica e idrogeologica nella zona del Ravennate è stata prorogata fino alla mezzanotte di oggi. Per questo motivo, le scuole, anche oggi, resteranno chiuse a Ravenna e a Forlì (dove i soccorritori acquatici del Corpo nazionale hanno evacuato 14 persone, tra cui 7 disabili in una residenza sanitaria, e un centinaio di animali minacciati dall'acqua) mentre a Bologna e a Cesana è prevista la riapertura di tutti gli istituti.

Oltre a paesi alluvionati e strade allagati, Coldiretti lancia l'allarme anche per i danni provocati al settore agricolo: «Sono già stati segnalati molti ettari di seminativi e frutteti allagati e diverse strade collinari interrotte per frane. Ci sono aziende isolate dalle frane in collina e poderi sommersi in pianura fra la Romagna e la provincia di Bologna. A Ravenna frutteti sott'acqua». Ieri sera, il bollettino di monitoraggio delle 18 dell'Arpae, l'Agenzia regionale per l'ambiente, spiegava che «colmi di piena prossimi o superiori alle soglie 2 si stanno propagando nei tratti vallivi di Secchia, Panaro e Reno».

Insomma, in 16 mesi è cambiato poco o nulla: le zone colpite sono le stesse del 2023. La politica ha iniziato presto ad azzuffarsi nella caccia al colpevole. Quello che colpisce è che tra lavori eseguiti parzialmente, male o rimasti su carta, la rossa Emilia-Romagna abbia trovato tempo, risorse umane e fondi per partorire la stampa (10.000 euro di spesa) di un libro con le storie di alcuni alluvionati «arricchito» dalla prefazione di **Daria Bignardi**, e istituito la decorazione «denominata medaglia e nastrino "Alluvione 2023"» per la polizia locale, con tanto di regolamento che specifica come è fatta la medaglia, come il nastrino, dove va apposta l'onorificenza sulla giacca, come viene attribuita, i moduli da riempire, la burocrazia da seguire per indicare i candidati ecc……Se tanto zelo si fosse messo davvero in tutte le opere necessarie, qualche paese allagato in meno forse ci sarebbe stato nonostante l'eccezionalità delle precipitazioni.

*A Lugo si pensa di portar via i malati dall'ospedale mentre diverse uscite autostradali sono state chiuse Coldiretti lancia l'allarme agricoltura*

*La Regione ha trovato tempo e fondi per pubblicare un libro rievocativo firmato da Daria Bignardi e ideare le medaglie celebrative per i vigili*

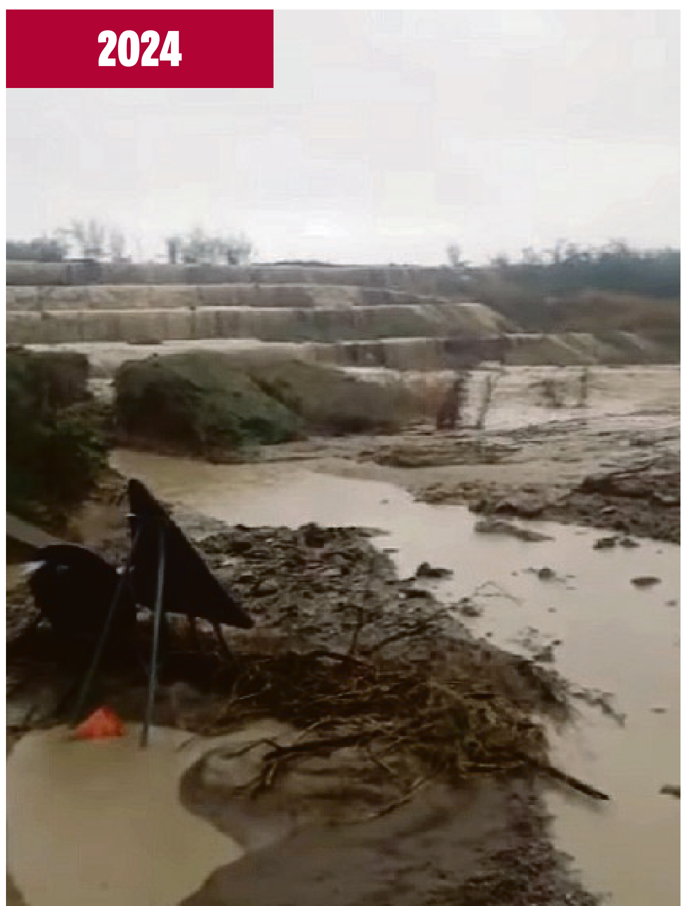



2024




2024




**FOTOCOPIE** A sinistra, dall'alto, tre immagini dell'alluvione del 2023 a Faenza e Bagnacavallo; a destra, le stesse zone fotografate ieri, a 16 mesi di distanza: lo scenario è praticamente identico, i fiumi hanno rotto gli argini e invaso campi, strade, case e capannoni. Problemi anche per quanto riguarda i trasporti [Ansa]



# UN ANNO DOPO, IDENTICO DISASTRO

L'EDITORIALE

## Il fango travolge la politica che non ha fatto niente

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) al surriscaldamento che provoca fenomeni estremi è come maledire il destino cinico e baro. Scaricare, cioè, le colpe su qualche cosa che è sopra di noi e che non sta nelle nostre disponibilità, né è possibile modificare in tempi brevi, equivale a non fare niente. Dire che dobbiamo cambiare le nostre abitudini, sostituire le fonti fossili con le rinnovabili e consumare meno è, infatti, una grande operazione di distrazione di massa, che serve a non parlare delle colpe di chi non ha fatto, e non fa, ciò che si dovrebbe.

La spiegazione di tutto sta in una mappa del rapporto sul rischio idrogeologico in Italia. A redigerla è stato l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, una sorta di authority che vigila sui pericoli legati al territorio. Lo studio, predisposto nel 2021 dall'ente statale, dimostra che nel nostro Paese ci sono zone che potenzialmente possono finire sott'acqua e, nella classifica delle Regioni più esposte a questo rischio, l'Emilia-Romagna è al primo posto. Secondo Ispra, in Italia quasi sei milioni di persone abitano in aree esposte al pericolo di un'alluvione. E sapete quante di queste risiedono nel triangolo che si estende fra Piacenza, Ferrara e Rimini? Beh, all'incirca la metà del totale. Infatti, secondo l'istituto, a essere esposti a un'inondazione sono 2,7 milioni di emiliani e romagnoli, vale a dire circa il 64% della popolazione. Non c'è Regione della penisola che sia messa così male, perché la seconda a presentare un pericolo idrogeologico alto è la Toscana, che vede il 26% dei suoi abitanti risiedere in aree giudicate a rischio di esondazioni o frane.

Che dovrebbero fare degli amministratori di fronte a dati così preoccupanti, per di più segnalati già da tempo (come detto, l'ultimo rapporto è del 2021 ma non è che in precedenza nessuno avesse puntato il dito sui rischi)? La risposta mi pare scontata: certo non girarsi i pollici, ma rimboccarsi le maniche. E invece, salvo organizzare un certo numero di convegni per parlare di cambiamenti climatici, le cose fatte sono state poche e di certo non sufficienti a mettere al riparo la popolazione dai pericoli di un'alluvione. Qualcuno potrebbe obiettare che questa è storia passata e che adesso tocca spalare il fango. Vero, peccato che, guardando le esondazioni del passato in Emilia-Romagna, si capisce che il pericolo viene da lontano, non dal cambiamento climatico, e se il problema, in maniera più o meno grave, persiste, è perché nessuno ha tempestivamente messo mano alle opere necessarie per evitare che i fiumi esondassero e invadessero strade e case. E qui veniamo alla polemica del giorno, con la popolazione che mugugna, la politica che gioca a scarica barile anche perché, fra poche settimane, da quelle parti si vota e nessuno si vuole prendere la responsabilità di dire che qualche cosa non ha funzionato.

I dati, però, sono pubblici e non si spreca molto tempo nel consultarli. Dopo l'alluvione dello scorso anno dove, nonostante le solite giustificazioni adottate dagli amministratori per addossare la colpa al cielo e all'universo mondo, una cosa è stata da subito chiara: se non si rafforzano gli argini e non si fanno i bacini di compensazione, quelli che servono a trattenere e dirottare le acque, sarà difficile evitare altri allagamenti. Infatti il problema è che, invece di presentare progetti, concedere autorizzazioni per l'inizio dei lavori e iniziare la realizzazione delle opere necessarie a evitare il bis del maggio scorso, sindaci e Regione hanno perso tempo.

Il risultato è che altre migliaia di persone hanno visto la propria casa finire sott'acqua e adesso provano a dare la colpa ad altri. La tutela del territorio è competenza delle autorità locali, non certo di Roma. E se invece di organizzare convegni e parlare di cambiamento climatico qualcuno avesse sistemato i fiumi, certo ora non ci sarebbe da spalare fango e nessuno rischierebbe di esserne politicamente travolto.



# Dal governo fiumi di soldi, il Pd non li ha usati

**Elly Schelin e il sostituto di Bonaccini, Irene Priolo, strepitano incolpando la Meloni per la nuova catastrofe. Ma i numeri forniti dall'esecutivo raccontano un'altra storia: «Per la sicurezza dei corsi d'acqua abbiamo dato 230 milioni, loro ne hanno spesi 49...»**

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) e territori nuovamente colpiti dagli eventi alluvionali delle scorse ore. Mentre gli amministratori dell'Emilia-Romagna hanno passato la notte a gestire l'emergenza, organizzare soccorsi e sostenere la popolazione, la destra di governo si è messa subito a fare sciacallaggio politico per fini elettorali», dice il segretario del Pd. Poi attacca: «**Giorgia Meloni** aveva fatto, più di un anno fa, una inutile passerella con gli stivali nel fango a promettere 100% di ristori a famiglie e imprese che non sono mai arrivati. Non hanno messo risorse adeguate. Il governo prima ancora che ridicolo è indecente».

Dal governo, tuttavia, arrivano risposte dure, durissime. Il ministro per la Protezione civile, **Nello Musumeci**, spiega che «la Protezione civile ha distribuito e ripartito alle Regioni un miliardo e 200 milioni negli ultimi due anni, lo abbiamo fatto agli inizi del 2023, sono fondi del Pnrr. Alla Regione Emilia-Romagna sono andati complessivamente oltre 90 milioni di euro, 30 milioni e 568.000 per coprire interventi che erano stati già progettati e anche avviati con i cantieri, 61 milioni e 136.000 per nuovi interventi legati alla messa in sicurezza del territorio». Conclude **Musumeci**: «Io credo che non sia un problema di risorse, ma un problema di programmazione e di progettazione, di mettere in cantiere e trasformare le idee in azione». Tradotto: è colpa della Regione che non ha saputo impiegare i fondi a disposizione.

A esplicitare l'accusa è **Marco Lisei** di Fratelli d'Italia. «Ciò che sta accadendo, allagamenti ed esondazioni, erano ampiamente annunciati visto che, come diciamo da mesi, la Regione, nonostante l'esperienza passata, non sta facendo nulla per mettere in sicurezza quegli alvei che già allora avevano ceduto e ciò nonostante le risorse del governo alla ricostruzione pubblica ci fossero». Secondo il senatore di Fdi, «il governo ha dato alla Regione ben 94 milioni sulle somme urgenze e ne hanno spesi a malapena 49, e ben 102 milioni sulla sicurezza idrica e ne hanno spesi zero. **De Pascale** a Ravenna ne ha ricevuti 40, destinati alla sicurezza stradale, tutti soldi largamente inutilizzati. Dopo aver chiesto ed ottenuto i finanziamenti dal governo, non hanno provveduto per tempo a fare ciò che andava fatto per mettere al sicuro i cittadini». A rincarare la dose provvede la deputata di Fdi, **Alice Buonguerrieri**: «Presenteremo in Procura e in Corte dei conti esposti perché vengano accertate le responsabilità per quanto sta avvenendo».

In effetti, stando ai dati della struttura commissariale guidata dal generale **Francesco Paolo Figliuolo**, di denari per realizzare interventi le strutture regionali ne hanno ricevuti non pochi. Ad esempio per la Arstpc - Autorità regionale per la sicurezza del territorio e Protezione civile di Bologna - dopo la alluvione del 2023 sono stati messi a disposizione 41.540.000 euro per le cosiddette «somme urgenze». Di questi sono stati spesi appena 17.714.232,31 euro. Per la Arstpc di Ravenna sono stati resi disponibili 31.710.020 euro, spesi 15.297.282,03.

Si tratta di soldi che il governo ha stanziato sulla base delle richieste delle stesse autorità locali. Soldi disponibili e pronti da spendere. Bisogna, però, che Regione e Comuni facciano partire i lavori e presentino alla struttura commissariale opportuna fattura: le cifre vengono liquidate in 24/48 ore. Come si vede, però, di denari ne sono stati liquidati pochini.

Per la messa in sicurezza del reticolo idrografico, cioè l'insieme dei fiumi presenti sul territorio, la Arstpc di Bologna ha a disposizione 35.370.000, ma risulta che ne abbia spesi zero. Stessa cifra spesa dalla Arstpc ravennate, che avrebbe a disposizione 21.400.000 euro. Certo, occorre tenere conto di un elemento: i soldi per i fiumi non fanno parte di quelli da spendere per le somme urgenze, dunque è appena più comprensibile che vi siano dei ritardi. Purtroppo, la pioggia e i fiumi non hanno molta pazienza.

Il problema più grosso, tuttavia, è un altro. E cioè la situazione generale dei corsi d'acqua. In alcune zone, come ieri testimoniavano gli abitanti delle zone colpite, sono stati fatti interventi di riparazione dopo le esondazioni di un anno fa. Ma non bastano: i fiumi continuano a uscire dal letto a poca distanza dalle toppe che vengono posizionate anno dopo anno. Significa che servirebbe un intervento complessivo di messa in sicurezza ma per iniziare a organizzarlo servirebbe prima di tutto avere un quadro chiaro della condizione di tutto il territorio. E qui sorge un'altra questione. La Regione, dice **Alice Buonguerrieri**, «non ha ancora neppure inviato al governo la documentazione richiesta sullo stato del reticolo idrografico prima della alluvione».

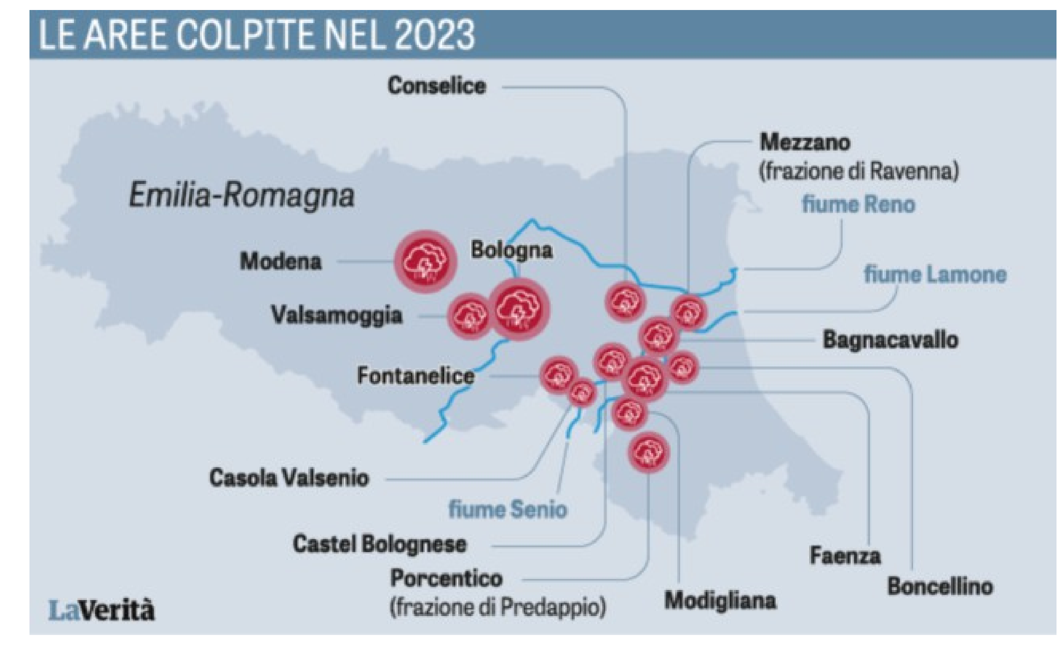
«Basta sciacallaggio», ha detto **Irene Priolo**, presidente ad interim, «Sono stati fatti tantissimi cantieri, sto già vedendo delle polemiche e mi dispiace anche perché ormai è un leitmotiv nei momenti di maggiore emergenza. Tutta la manutenzione possibile sui fiumi è stata fatta», ha aggiunto, «la polemica non aiuta i cittadini, le istituzioni, dovremmo essere tutti dalla stessa parte. Ma ormai è da un anno e mezzo che va così». La sostituta di **Stefano Bonaccini** ha poi specificato come «lo scorso anno sono stati 23 i fiumi esondati, quest'anno sono di meno: l'Idice, il Senio, il Lamone e in parte, Montone e Marzeno. Gli interventi realizzati hanno portato una maggiore resistenza dei bacini».

**Irene Priolo** parla di «sciacallaggio da parte del governo». E snocciola cifre: «I fondi stanziati dal commissario sono stati tutti impegnati, quelli ancora da liquidare sono relativi a cantieri in corso o completati, per i quali si stanno realizzando i collaudi. Complessivamente, subito dopo l'emergenza, i lavori di ripristino del territorio hanno visto 402 interventi immediati: 130 già completati, 158 quelli in corso e 114 in progettazione. Il tutto per un investimento totale di circa 343 milioni di euro, tra somme urgenze, urgenze e programmazione di fondi regionali. Gli interventi urgenti sui fiumi, in particolare, sono tutti realizzati o in corso: sono 152 per oltre 137 milioni. Inoltre, si contano altri 298 interventi (di cui 148 già conclusi) di difesa idraulica».

Le risponde il viceministro **Bignami**. «L'Emilia-Romagna ha avuto dal governo solo per la sicurezza di fiumi e argini 230 milioni e ha speso 49 milioni. Abbiamo chiesto per quattro volte di sapere quale fosse lo stato del reticolo idrografico per sapere dove dovevamo intervenire e non ci hanno mai risposto», continua **Bignami**, «Quello che è chiaro è che lo stato della manutenzione del territorio in Emilia-Romagna è in stato di totale abbandono. Questo a causa di politiche folli, condotte in nome di un ambientalismo eco-radical chic. Il risultato è che oggi, per l'ennesima volta, ci sono persone sfollate, case allagate, aziende sommerse, argini rotti».

Quanto ai numeri, **Bignami** intende smentire la governatrice ad interim. «Non risultano le richieste di pagamento di cui parla», commenta il viceministro. «Ma se anche fossero vere si confermerebbe quanto detto dal governo. Sui 230 milioni richiesti per la difesa idraulica ne spenderanno solo 137. Perché? Eppure è evidente che il territorio ne ha bisogno». In fondo, la domanda è quella, banale e terribile: perché i soldi, se ci sono, non vengono spesi?






LE AREE COLPITE NEL 2024

Bagnacavallo
Conselice
Mezzano
(frazione di Ravenna)
fiume Reno
Emilia-Romagna
Budrio
Bologna
fiume Lamone
Cotignola
Lugo
Traversara
Fontanelice
Forlì
Cesena
Casola Valsenio
fiume Senio
fiume Marzeno
Faenza
Cotignola
Porcentico
Modigliana
Boncellino
LaVerità


DIVINAZIONE
EXPO 24
AGRICOLTURA E PESCA
21-29 SETTEMBRE - SIRACUSA - ITALIA
Foto: Luca Scamporlino
IL SISTEMA AGROALIMENTARE
ITALIANO SI MOSTRA
AL MONDO
G7 ITALIA
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

## UN ANNO DOPO, IDENTICO DISASTRO

# Mattarella «vicino» agli alluvionati si aggrappa alla fuffa dell'emergenza clima

### Colle solidale anche col Portogallo alle prese con i roghi, per cui accusa ancora il riscaldamento globale. Il fuoco però è doloso

di **GIORGIO GANDOLA**



■ «L'emergenza climatica è da contrastare con ogni mezzo». Così il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha espresso solidarietà con una lettera al capo dello stato portoghese, **Marcelo Rebelo de Sousa**, per l'inferno di fuoco che sta devastando il Portogallo del Nord. Un centinaio di roghi divampati qualche giorno fa, che hanno provocato la morte di almeno sette persone, il ferimento di 50 e la devastazione di 15.000 ettari di terreno. I meteorologi hanno previsto che il denso fumo già oggi si potrà vedere sul cielo della Spagna e addirittura in Francia, complici i venti sul golfo di Biscaglia.

Nella lettera, **Mattarella** si stringe accanto alla massima autorità lusitana. «Ho seguito con profonda tristezza le notizie degli incendi che hanno colpito il Portogallo provocando morti e devastazioni. Mi rattrista non poterla incontrare in occasione del Cotec *(summit sulla sovranità tecnologica che comincia oggi - ndr)*, ben comprendendo che la decisione di non recarsi a Las Palmas sia dettata dalla gravità della situazione. Come abbiamo opportunamente sottolineato insieme nella dichiarazione dell'agosto 2023, gli incendi rappresentano uno di quei fenomeni estremi, purtroppo sempre più frequenti, determinati da un'emergenza climatica da contrastare con ogni mezzo. In questa drammatica circostanza l'Italia vi è particolarmente vicina nel cordoglio per le vittime».

La doverosa espressione di solidarietà umana del Quirinale mostra un lato debole: con gli incendi portoghesi l'emergenza climatica ha ben poco a che vedere e finisce per fuorviare la determinazione delle cause. **Mattarella** è stato di fatto smentito dal primo ministro di Lisbona, **Luis Montenegro**, che dichiarando lo stato di calamità ha aggiunto: «Vi prometto che troveremo i responsabili dei roghi dolosi».

> *La Regione usa la tanta pioggia come scusa per le sue mancanze*

La polizia ha arrestato cinque persone, sospettate di avere appiccato gli incendi con l'involontaria complicità del forte vento che spirava nell'area coinvolta nel disastro.

Il riflesso condizionato della cosiddetta «emergenza climatica» rischia di diventare una coperta di Linus e giustificare non solo le calamità naturali ma anche quelle criminali. Da sempre esistono i roghi dolosi - Calabria e Sardegna ne sono vittime da almeno mezzo secolo -, e far ricadere tutto questo sotto la responsabilità del riscaldamento globale, nel rispetto di un'opinabile agenda politica progressista, non aiuta ad affrontare il tema con il necessario distacco. Attribuire al clima qualsivoglia emergenza significa allontanarsi dal principio di realtà, proprio nelle ore in cui in Emilia Romagna si assiste alla replica (speriamo con conseguenze molto inferiori) dell'alluvione di 15 mesi fa.

In serata, Mattarella ha dichiarato di avere «appena parlato con il presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna **Irene Priolo** per chiedere notizie ed esprimere vicinanza in questo momento di difficoltà, chiedendole di ringraziare tutti coloro che si stanno adoperando per aiutare chi si trova in condizioni difficili».

Anche qui sarebbe troppo facile alzare gli occhi al cielo e dire: piove, colpa del global warming. La Regione guidata fino a un mese fa da **Stefano Bonaccini** e oggi affidata all'interim della sua fedelissima vice **Irene Priolo**, sta additando gli eccessi del clima per nascondere responsabilità evidenti nei confronti di chi ha perso tutto di nuovo. A Faenza si sono allagate le stesse strade e gli stessi quartieri dell'anno scorso. A Ravenna i 40 milioni ricevuti dal sindaco **Michele De Pascale**, candidato del Pd al ruolo di governatore, sono ancora largamente inutilizzati.

Sono esondati gli stessi fiumi, gli stessi torrenti, le stesse rogge. Se i cittadini emiliano-romagnoli stanno rivivendo un incubo, la colpa non è del clima impazzito ma degli uomini inadeguati. Dopo averci insegnato in numerose apparizioni televisive «come si supera un'emergenza», **Bonaccini** ha aperto l'ombrello europeo e guarda il disastro comodamente da Bruxelles. La **Priolo**, che dal 2020 è assessore all'Ambiente e difesa del suolo, con delega alla «sicurezza territoriale», di fronte alle critiche sacrosante non fa altro che accusare di sciacallaggio chi le muove. Il ministro della Protezione civile, **Nello Musumeci**, ha dovuto ricordare che negli ultimi dieci anni la Regione ha avuto dai governi oltre mezzo miliardo di euro per non mettere in sicurezza gli argini, non pulire gli alvei, non realizzare le vasche di laminazione necessarie per fermare le acque. Dopo l'ultima alluvione i **Bonaccini** boys hanno ricevuto 130 milioni per proteggere il reticolo idrografico; spesi 49.

> *Eppure, persino l'Ue si sta convincendo a rivedere gli obiettivi del Green deal*

Mentre il Portogallo brucia per colpa dei piromani (con solidi interessi dietro le spalle) e l'Emilia Romagna annega per l'insipienza di una classe politica obnubilata dall'ideologia green che tifa per le nutrie, invocare a responsabile «il cambiamento climatico» significa non dire nulla. Anzi tentare di salvarsi gonfiando il canotto del luogo comune nell'attesa che Stati Uniti, Cina e India abbattano la loro enorme quota di Co2. Perfino **Ursula von der Leyen**, in un rigurgito di realismo, ha annunciato che «in Europa il Green deal non è più la priorità». Il fenomeno più estremo di tutti è il conformismo.



**IL PROCURATORE GENERALE HA ATTIVATO LE AUTORITÀ**




### ALLARME PER LE MINACCE CONTRO I PM DI OPEN ARMS

**■ Il procuratore generale di Palermo, Lia Sava, ha richiesto l'intervento del comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica a tutela dei tre pm del processo Open Arms (*foto Ansa*). Dopo la requisitoria durante la quale la Procura ha chiesto la condanna a 6 anni di carcere per il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini con le accuse di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio, i tre pm Marzia Sabella, Gery Ferrara e Giorgia Righi avrebbero ricevuto migliaia di messaggi di insulti e minacce via social, accompagnati da pesanti lettere intimidatorie.**

# Musumeci attacca: «È la Regione che deve intervenire»

### Il ministro: «Piano anti dissesto fermo da cinque mesi». Fdi contesta la giunta. Isteria del Pd: «È sciacallaggio politico»

di **CARLO TARALLO**

■ La polemica politica «a caldo» sulle tragedie è un vizio odioso del quale purtroppo non riusciamo a liberarci, e anche sulla alluvione in Emilia-Romagna non sono mancati attacchi incrociati da maggioranza e opposizione, resi ancora più incandescenti dalle imminenti elezioni regionali. Ieri pomeriggio il ministro per la Protezione civile **Nello Musumeci** ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi insieme al vice ministro delle Infrastrutture e trasporti, **Galeazzo Bignami**, e ha lanciato strali verso la Regione: «Riteniamo che l'intervento del commissario straordinario **Figliuolo**», ha detto **Musumeci**, «stia andando avanti con grande responsabilità. Non tutto il denaro che ha disposizione il generale è stato speso. Questo deve fare riflettere non perché non è stata fatta la programmazione ma perché dall'altra parte non sono state ancora definite le richieste, le procedure e la pianificazione di chi è chiamato per legge a intervenire. I piani speciali sul territorio li redige il commissario ma li realizza l'ente Regione. Il piano nazionale sul dissesto idrogeologico è fermo da cinque mesi», ha aggiunto **Musumeci**, «per valutazioni nelle strutture del ministero dell'Ambiente: conosco la sensibilità del ministro *(Gilberto Pichetto Fratin, ndr)* ma rimane ancora fermo perché l'esame risulta essere particolarmente laborioso. Dopodiché potremo portare in Cdm un decreto che consentirà una serie di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico, che interessa l'Italia per il 94%. In questo decennio l'Emilia Romagna ha avuto assegnati dai governi di Roma 594.567.679 euro. Siamo a oltre mezzo miliardo. Se la Regione Emilia-Romagna potesse fare lo sforzo di farci sapere quante di queste risorse sono state spese, spero tutte o quasi, e se ci facesse la cortesia di dirci quali sono i territori più vulnerabili e quelli sui quali bisogna intervenire, noi da Roma potremmo programmare ulteriori interventi in regime ordinario».




**IMPEGNATO** Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile [Ansa]

Il Pd si è scatenato: la presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna, **Irene Priolo**, ha accusato **Musumeci** di «sciacallaggio politico». «Ho trovato molto insolito», ha argomentato la **Priolo**, «che in una fase di emergenza in cui ancora stiamo salvando la popolazione un ministro e un viceministro abbiano fatto una conferenza stampa non per raccontare cosa avrebbero fatto a supporto della Regione ma per illustrare tutto ciò che gli amministratori non avrebbero fatto in questo anno. La popolazione è stremata, l'evento è capitato in un ambito che ha già avuto un evento drammatico un anno e mezzo fa. Fare una conferenza stampa che non è di supporto alla popolazione ma ha soltanto lo scopo politico di denunciare i sindaci, peraltro ho visto anche sindaci di centrodestra lamentarsi di questa gestione», ha concluso la **Priolo**, «l'ho trovato non solo inappropriato ma davvero poco istituzionale». Va giù dura anche la segretaria dei dem **Elly Schlein**, già vicepresidente della Regione: «Mentre gli amministratori dell'Emilia-Romagna hanno passato la notte a gestire l'emergenza», ha attaccato la **Schlein**, «organizzare soccorsi e sostenere la popolazione, la destra di governo si è messa subito a fare sciacallaggio politico per fini elettorali. **Giorgia Meloni** aveva fatto, più di un anno fa, una inutile passerella con gli stivali nel fango a promettere 100% di ristori a famiglie e imprese che non sono mai arrivati. Non hanno messo risorse adeguate. Prima ancora che ridicolo è indecente».

AMBIENTE E POVERTÀ

# Agosto glaciale per Stellantis: -30% Dai costruttori altra sberla a Tavares

## Vendite a picco per le elettriche in Europa, crollo per la casa italo-francese. I produttori ribadiscono la posizione contraria all'ad e aumentano il pressing sull'Ue per alleggerire le regole sulle emissioni

Segue dalla prima pagina

di **SERGIO GIRALDO**

(...) ha pubblicato ieri i dati mensili sulle immatricolazioni di agosto, che mostrano una situazione allarmante. Ovunque si guardi, è tutto un pianto. Rispetto all'agosto del 2023 le immatricolazioni di nuove auto nell'Ue, comunque alimentate, hanno registrato un grosso calo (-18,3%) con i risultati peggiori nei quattro principali mercati: perdite a due cifre in Germania (-27,8%), Francia (-24,3%) e Italia (-13,4%), con il mercato spagnolo che è risultato in calo del 6,5%. Le auto elettriche a batteria hanno rappresentato il 14,4% delle nuove immatricolazioni nel mese, in calo rispetto al 21% dell'agosto 2023. Il calo è del 43,9%, a 92.627 unità, rispetto alle 165.204 dello stesso periodo dello scorso anno. In Germania, con -68,8%, e Francia, con -33,1%, i cali maggiori del segmento delle auto a batteria.

Si tratta del quarto mese consecutivo di calo, una retromarcia che colpisce anche le auto ibride plug-in, che fanno segnare un -22,3%. In calo anche la quota di auto alimentate a benzina e diesel, che assieme fanno il 44,3% del mercato contro il 45,1% dell'agosto 2023. In controtendenza sono i veicoli ibridi puri, che fanno registrare immatricolazioni in aumento del 6,6% con una quota di mercato sui nuovi veicoli che ad agosto ha raggiunto il 31,3% (era il 24% nello stesso mese del 2023).

Aumenti nelle vendite di questo tipo di auto si sono avuti in Spagna (+12,6%), Francia (+12,5%) e Italia (+2,5%). Scendono anche le vendite delle auto che montano un motore tradizionale: diesel (-26,4%) e benzina (-17,1%) in picchiata, con quote di mercato che ad agosto sono state rispettivamente del 11,2% e del 33,1%. Numeri negativi per tutte le case di costruzione, con Stellantis che però spicca sulle altre con il -29,5% di agosto (Volkswagen è a -18,8% e Audi sfiora il 21%). Assieme ai dati sulle vendite, Acea ha emesso un comunicato stampa nel quale chiede azioni urgenti. Non è la prima volta, già la scorsa settimana, come riportato dalla *Verità*, i produttori avevano lanciato l'allarme sulla transizione verso l'elettrico sottolineando che le attuali regole Ue mettono a rischio la produzione di 2,5 milioni di vetture e che l'alternativa sarebbe stata violare le norme e rischiare 15 miliardi di multe. Posizione in evidente disaccordo con quella dell'ad di Stellantis, **Carlos Tavares**, che ha invece escluso qualsiasi passo indietro sull'elettrico.

E nel comunicato di ieri Acea ha ribadito il concetto. Rifilando una seconda sberla al manager. «I produttori di automobili europei», si legge nel comunicato, «invitano le istituzioni dell'Ue a presentare misure di soccorso urgenti prima che i nuovi obiettivi di CO2 per auto e furgoni entrino in vigore nel 2025». «Inoltre», continua, «esortiamo la Commissione europea ad anticipare al 2025 le revisioni della normativa sulla CO2 per i veicoli leggeri e pesanti, attualmente programmate rispettivamente per il 2026 e il 2027».

Una posizione che rasenta il panico. I rappresentanti dell'industria automobilistica temono, come detto, le multe miliardarie che incombono sul settore il prossimo anno e chiedono urgentemente la revisione delle regole. Le multe sono previste nel caso in cui la vendita di auto a basse emissioni non raggiungano un certo livello delle vendite complessive. Ma quella quota è ogni giorno più lontana ed ora le case automobilistiche sono assai preoccupate.

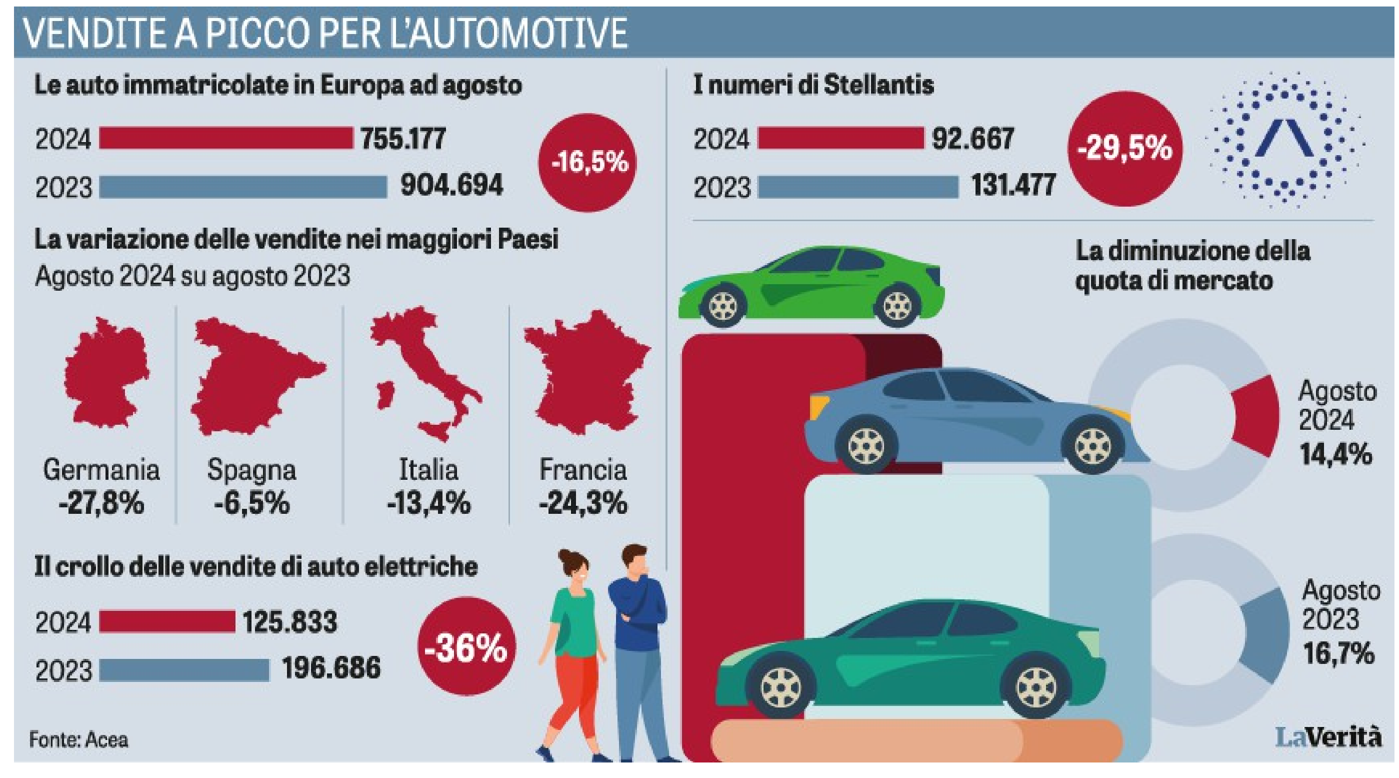
Nel comunicato stampa di Acea si legge: «Mancano le condizioni cruciali per raggiungere la spinta necessaria nella produzione e nell'adozione di veicoli a zero emissioni: infrastrutture di ricarica e rifornimento di idrogeno, nonché un ambiente di produzione competitivo, energia verde accessibile, incentivi fiscali e di acquisto e una fornitura sicura di materie prime, idrogeno e batterie. Anche la crescita economica, l'accettazione da parte dei consumatori e la fiducia nelle infrastrutture non si sono sviluppate a sufficienza».

Significativo il fatto che Acea non citi la concorrenza cinese tra le cause delle scarse vendite. I prezzi alti, anche per via della prevalenza di modelli di gamma medio-alta, la mancanza di un sistema favorevole e il diminuito potere d'acquisto del pubblico si fanno sentire, dunque, mentre le regole europee (uniche al mondo) hanno messo alle corde un settore che da anni era già in crisi. Ad ottobre i governi europei dovranno votare per decidere se mantenere i dazi sulle importazioni di auto cinesi, mentre in Germania la crisi di Volkswagen si sta dimostrando ogni giorno più seria.

Acea arriva dunque sulla stessa linea della Confindustria italiana, con il nuovo Presidente **Emanuele Orsini** che due giorni fa, all'Assemblea annuale degli industriali, ha manifestato posizioni molto critiche sul Green deal europeo e sulle cause del declino del settore automotive italiano. Trovando peraltro un riscontro positivo dal governo di **Giorgia Meloni**.

Ora sta alla nuova Commissione decidere se svuotare il nefasto crogiuolo di regole che essa stessa ha creato. A sentire le dichiarazioni del nuovo commissario al Green deal, la socialista **Teresa Ribera**, non c'è molto da sperare, ma non si sa mai.






**RILEVATO IL 25% DEL CAPITALE**

### Banca Ifis investe sulla cultura e diventa azionista di The Street

**Banca Ifis entra nella compagine azionaria The Street, la società che cura la gestione dell'hub culturale del Treviso arts district (Tad). In particolare, Ifis ha rilevato una quota pari al 25% del capitale sociale della società che, ad oggi, controlla la maggioranza di 21Gallery, Il Cantiere, Ristorante Vite e il brand di design Ondesign. L'operazione si inserisce nella strategia di Banca Ifis a supporto delle attività sociali sul territorio.**

# Lavoro, volano i tempi indeterminati

## A giugno saldo positivo per 350.000 contratti. Nei primi sei mesi 2024, considerando anche le altre tipologie di accordi, si registra quasi un milione di nuove posizioni

di **LAURA DELLA PASQUA**

Chi aveva pronosticato un Paese alla deriva, con il governo di centrodestra, ancora una volta è stato smentito. Ieri l'Osservatorio Inps ha certificato l'aumento dell'occupazione. Più posti di lavoro ma soprattutto più contratti a tempo indeterminato. Il che consolida la possibilità di agganciare quel +1% di Pil che la premier **Giorgia Meloni** considera come «un obiettivo alla nostra portata» e che renderebbe meno faticosa la strada di rientro dal debito eccessivo come richiesto da Bruxelles. Più occupati significa più gettito fiscale e quindi più risorse a disposizione.

Nei primi sei mesi dell'anno l'Inps ha registrato nel settore privato un saldo positivo di 940.000 contratti, ovvero 4.294.151 attivazioni e 3.354.482 cessazioni. La cifra importante indica che il mercato si è rimesso in moto, che le politiche attive dell'occupazione stanno funzionando. Quindi le assunzioni non riguardano solo la pubblica amministrazione ma le aziende stanno uscendo dal guado.

Il saldo annualizzato dei contratti, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi che identifica la variazione tendenziale su base annua delle posizioni di lavoro a giugno è positivo per 440.000 unità. Per il tempo indeterminato la variazione è di +347.000 posizioni. Un dato interessante a fronte di chi tende sempre a accentuare il tema della precarizzazione del lavoro e della scarsa qualità degli impieghi. A giugno 2024 si registra una crescita, rispetto a giugno 2019, quindi alla vigilia della pandemia, delle posizioni di lavoro stabili pari a 1.393.000 unità. Se si aggiungono le altre tipologie contrattuali, pari a 603.000 unità, si ha il risultato di 2 milioni di contratti in più nel quinquennio.

Complessivamente le assunzioni nel primo semestre sono diminuite leggermente rispetto allo stesso periodo del 2023 (-1,6%) ma il saldo, come abbiamo detto, è comunque positivo.

I contratti di apprendistato sono scesi dell'11,2%, quelli a tempo indeterminato (-5,3%) e in somministrazione (-4,2%) mentre si registra un incremento per gli intermittenti (+5,6%) e per gli stagionali (+0,9%).

Le cessazioni nel semestre sono state 3.354.000, stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3%) mentre le dimissioni hanno avuto un calo del 2,82% sullo stesso periodo del 2023. Quelle da contratto a tempo indeterminato sono state il 2,57% in meno.

L'apprendistato è sempre più uno strumento per l'ingresso nel mondo del lavoro. Le conferme di questa tipologia di rapporti giunti alla conclusione del periodo formativo, risultano 55.000, in aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+10%).

Un fenomeno probabilmente eredità del Covid è il part time. La sua incidenza è lievemente aumentata nell'insieme delle assunzioni a termine (37%) mentre è rimasta sostanzialmente stabile in quelle a tempo indeterminato (31%). Il ministro del Lavoro, **Marina Calderone**, ha sottolineato che la «dinamicità del mondo del lavoro trova conferma in due indicatori. Da una parte l'Osservatorio Inps, che certifica la crescita record dell'occupazione con un aumento di 440.000 nuove posizioni nel settore privato a giugno 2024. Dall'altra, la costante crescita del numero delle imprese che riconoscono premi di produttività come emerge dal report del ministero del Lavoro». Questi trend, letti insieme, danno la misura secondo il ministro, «della direzione che stiamo perseguendo: le politiche attive e l'accompagnamento al lavoro di chi finora ne è rimasto escluso. Una strategia inclusiva che sta dando risultati». I contratti attivi con cui sono riconosciuti i premi di produttività risultano al 16 settembre, nella banca dati del ministero del Lavoro, il 16,7% in più rispetto alla stessa data del 2023. A beneficiarne quasi 5 milioni di lavoratori (4.821.320).





**OCCUPAZIONE** Il ministro del Lavoro Marina Calderone [Ansa]

**AMBIENTE E POVERTÀ**

# Contro l'auto green l'Italia ha più alleati

## Berlino, dove Volkswagen rischia il bagno di sangue, sta spingendo a Bruxelles sui motori a e-fuel. Il governo potrebbe sostenerla in cambio dell'appoggio ai biocarburanti, nei quali noi siamo a livelli di eccellenza. Intanto Urso incontra il collega ceco Sìkela

Segue dalla prima pagina

di **CLAUDIO ANTONELLI**

(...) per anni il mantra della transizione green (costruito dall'olandese **Frans Timmermans** a lungo vice presidente con delega) è stato bevuto con l'imbuto senza accorgersi che non c'erano numeri sottostanti. La cosa è andata bene a lungo anche alle case automobilistiche. Adesso il numero delle vendite è così basso che seppur di fronte a un imponente aumento delle marginalità (il prezzo medio di un'auto è cresciuto del 30% in soli 4 anni) molte aziende chiedono di rivedere la strada verso lo stop ai motori endotermici. La scorsa settimana Acea, l'associazione dei produttori aveva lanciato l'allarme. Con l'inasprimento dei vincoli sulle emissioni previsto dal primo gennaio l'Europa rischia di perdere capacità produttiva pari a 2 milioni di veicoli (circa 8 fabbriche) o dover pagare multe per 13 miliardi di euro. Al di là della posizione di Stellantis che si ostina a voler la transizione green, Acea ieri lo ha ribadito con forza. E lo ha fatto di fronte ai nuovi dati di vendite. Uno sfacelo.

*L'ostacolo più grosso è il commissario Ribera, che si oppone a rivedere le scadenze*



**CENTRALE** Il commissario olandese al clima, Wopke Hoekstra, 48 anni. Appartiene al Partito popolare europeo [GettyImages]

Acea sa, tra l'altro, che i licenziamenti da parte di Volkswagen potrebbero essere molto più numerosi. Non 15.000 come anticipato, ma addirittura 30.000. Praticamente il 25% della forza lavoro. Un deserto industriale per la Germania e un enorme problema per tutti i fornitori. Compresa l'Italia che a sua volta soffre delle fabbriche ferme di Stellantis.

Di fronte a tali numeri e alla realtà ci sono due posizioni nette e contrarie. Una è quella dirigista. «La richiesta dei produttori delle società automobilistiche di ritardare gli obiettivi, che loro stessi avevano approvato, nasce dal fatto che ci si aspettava investimenti, ad esempio in batterie, ricariche e colonnine, che poi non ci sono stati. Siamo in forte ritardo su questi aspetti», ha detto ieri l'ex premier ed ex presidente della Banca centrale europea, **Mario Draghi**, in occasione del convegno «Sviluppo economico e competitività: il ruolo dei centri di innovazione». «L'intero sistema di politiche economiche, giuridiche e climatiche deve essere allineato», ha ribadito in scia alla presentazione del report sulla competitività. In pratica, se il modello non funziona, spiega **Draghi**, basta raddoppiare gli sforzi. Con che soldi? Pubblici? Privati? Sembra quasi sfuggire all'ex premier un dettaglio. Cioè che il sistema di mobilità full electric funziona bene solo per pochi. Costa tanto, richiede non solo infrastrutture logistiche ma una capacità di potenza elettrica che non gemella minimamente con l'idea delle rinnovabili. Per viaggiare tutti in elettrico dovremmo riempire l'Europa di centrali nucleari. Ma qui i sostenitori della transizione green estrema preferiscono cambiare sempre discorso. Di conseguenza, di fronte ai dati del crollo dell'automotive resta il secondo paradigma di approccio. Quello non dirigista né ideologico, ma pragmatico.

L'invito dei produttori auto a rivedere il meccanismo di emissioni va accolto a piene mani. E inserito in un piano di revisione modulare. Non solo perché non è immaginabile smontare lo schema di colpo. Sarebbe un ulteriore tracollo per le aziende. Queste vanno accompagnate su strade parallele fino al ripristino delle logiche di mercato. E i segnali ci sono. Non soltanto quelli provenienti dal mondo dei produttori. L'altro ieri il nuovo presidente di Confindustria ha raddrizzato la barra su questi temi e ha aggiunto un passo fondamentale. In futuro va rivisto anche il meccanismo della tassazione della $CO_2$ e degli Ets. Sono un circolo vizioso. Per cui tra il primo passo e l'intervento finale per rimuovere tutte le storture serve una scaletta con tanto di alleanze. Ieri il ministro **Adolfo Urso** ha incontrato virtualmente il collega ceco, **Josef Sìkela**. Hanno concordato di anticipare dalla fine del 2026 ai primi mesi del 2025 l'attivazione della clausola di revisione prevista dal «Regolamento in materia di emissioni di $CO_2$ delle autovetture nuove e dei veicoli leggeri». Praticamente la stessa clausola invocata da Acea. La scorsa settimana in una lettera al neo commissario al clima, **Wopke Hoekstra**, **Ursula von der Leyen** sottolineava la necessità di avviare emendamenti a favore dell'e-fuel. Chiaramente in rappresentanza delle istanze tedesche. Qui l'Italia può cercare l'altro spicchio di alleanza. Appoggiare Berlino in cambio dell'emendamento al biofuel. Si tratta della nostra industria e della capacità di fornire carburanti con livelli di eccellenza e con il vantaggio di non dover modificare né le linee produttive delle auto, né la catena logistica dell'approvvigionamento. Non è poco. Anzi un vantaggio per i produttori e per l'Italia. Certo, sullo sfondo ci sarà la battaglia con la Spagna. Il ministro spagnolo e neo vice presidente con delega al Green deal, **Teresa Ribera**, ha accolto con freddezza l'ipotesi di rinviare le scadenze. Salvo poi spiegare che l'Europa non può andare allo scontro con la Cina sui dazi e in generale per il comparto automotive. L'obiettivo dei socialisti europei è quello di allineare il Vecchio Continente alla tecnologia di Pechino. Una scelta che ci vedrà in ogni caso sconfitti. O perché totalmente dominati o perché semplicemente secondi e quindi in grado di raccogliere le briciole.

*L'alternativa oggi è tra dirigismo (la linea sostenuta da Draghi) e pragmatismo*



di **FLAMINIA CAMILLETTI**

# Il Pd non dice ancora se voterà Fitto Tajani: «Nessuna preoccupazione»

## I socialisti proveranno lo sgambetto. Il capo di Fi incontra il leader del Ppe spagnolo

La nomina di **Raffaele Fitto**, come quella degli altri commissari scelti dai governi con l'approvazione di **Ursula von der Leyen**, dovrà passare per il voto dei gruppi del Parlamento europeo. Ciascun commissario designato deve comparire dinanzi alle commissioni parlamentari dei suoi futuri settori di competenza, per essere eletti è necessaria una maggioranza dei due terzi. Questo significa che i candidati socialisti e liberali non passerebbero senza i voti dei conservatori, e viceversa. Insomma i numeri richiedono che ci si faccia andare bene anche esponenti politicamente distanti. Questo è il motivo per cui la voce grossa dei socialisti sul nome di **Fitto** si è andata abbassando sempre più, con la consapevolezza che far saltare il candidato di Ecr sarebbe equivalso a far saltare anche la candidata di punta dei socialisti, la spagnola **Teresa Ribera**, che oggi corre per il ruolo di vicepresidente esecutivo con la pesante delega alla concorrenza, ereditata da **Margrethe Vestager** che da liberale l'ha seguita per ben due mandati, e quella del Green deal, che però dovrà tenere conto del commissario olandese del Ppe **Wopke Hoekstra** (Paesi Bassi) che ha la delega a «clima, net zero e crescita pulita», del danese **Dan Jørgensen** che sovrintende a «energia e abitazioni», e della svedese **Jessika Roswall**, commissaria ad «ambiente, resilienza idrica ed economia circolare competitiva».

Su questo si basa l'idea che alla fine nessun gruppo, per un interesse o un altro, tenderà a far saltare alcun commissario, i singoli partiti potranno poi esprimersi al Parlamento europeo dove l'intera Commissione alla fine deve essere approvata. Lì gli europarlamentari hanno la facoltà di porre in essere audizioni per vagliare le candidature dei singoli commissari. I socialisti che in questi giorni hanno fatto capire che non si opporranno nelle commissioni hanno promesso di fare battaglia in audizione, per essere certi, con **Fitto**, di avere davanti un vero europeista. **Elly Schlein** ha detto, dopo lunghe ore di silenzio in verità: «Valuteremo attentamente le audizioni, non faremo sconti e difenderemo le priorità dei socialisti e le nostre». Contestando il fatto di esser stati definiti anti italiani. «Accuse ridicole» secondo la segretaria dem.



**LANCIATO** Raffaele Fitto

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Renew. Il presidente del gruppo Renew al Parlamento europeo, **Valerie Hayer**, nel corso di una conferenza stampa a Strasburgo ha detto: «Deploro la scelta politica di **Von der Leyen**, fatta nonostante i nostri avvertimenti, ma ne prendo atto. Condurremo le audizioni e valuteremo il candidato sulla base delle sue competenze, del suo impegno europeista, della sua indipendenza dagli Stati membri e poi, ripeto, sulla base degli orientamenti. Saremo quindi estremamente vigili».

Chi si oppone e afferma che voterà contro è il gruppo dei Verdi che con più voci hanno dichiarato il proprio no. «Spingeremo affinché, potenzialmente, nel processo di audizione si possa cambiare la nomina *(di Fitto, ndr)*» ha dichiarato la copresidente dei Verdi, **Terry Reintke**.

Così come The Left. Per il Movimento 5 stelle, che ne fa parte, si esprime direttamente il presidente **Giuseppe Conte**: «Saremo conseguenziali: non è una questione di nomi, ma di impianto politico della Commissione: a partire dall'approccio bellicista. Quindi la risposta sulla posizione M5s è chiara e lineare, come sempre».

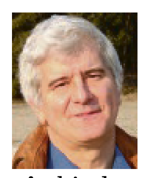
In ogni caso il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, durante una conferenza stampa nella sede della Stampa estera con il presidente del Partito Popolare spagnolo, **Alberto Nunez Feijoo**, si è detto tranquillo: «Nessuna preoccupazione. Mi auguro che anche i partiti della sinistra italiana facciano quello che fece **Berlusconi** quando andò a sostenere il commissario **Gentiloni**. Lo stesso fece **Fitto**. Quando si è fuori dall'Italia deve prevalere l'interesse nazionale».

## ➤ AFFARI E POLITICA

# La vendetta di Silvio La Corte Ue annulla l'alt imposto dalla Bce su Banca Mediolanum

### La verità arriva postuma. Marina esulta: «Questo è il giorno della vittoria». Bruxelles perde anche con il fisco inglese

di **NINO SUNSERI**



■ Non è mai troppo tardi. La Corte di Giustizia europea ha dato ragione a **Silvio Berlusconi** chiudendo il contenzioso decennale con la Bce sulla disponibilità azioni Mediolanum in possesso di Fininvest. Nel mirino dei giudici, però, non ci sono solo le banche: nonostante la Brexit la Corte ha dato ragione al governo di Londra e torto alla Commissione, di Bruxelles su un problema di recupero tasse.

La contemporaneità delle due sentenze rende plasticamente l'idea dell'arroganza e della superficialità con cui agisce la tecnocrazia europea. Arbitri implacabili dei destini di uomini e aziende senza seguire le regole. Questo vale soprattutto per il lungo mandato di **Margrethe Vestager** alla guida dell'Antitrust. Una lunga serie di errori a cominciare con lo stop al salvataggio Tercas da parte di Banca Popolare di Bari. Una decisioni che innescò una reazione a catena all'interno del sistema bancario italiano portandolo sull'orlo del collasso. Tranne poi accorgersi, con una sentenza della Corte che la decisione di Bruxelles era un clamoroso abuso. Purtroppo era costato decine di milioni ai risparmiatori italiani e aveva portato ad una raffica di fallimenti bancari (come dimenticare le Popolari Venete?). Ed è ancora in tema di credito che Bruxelles dimostra l'arroganza con cui copre gli errori.

La sentenza della Corte di Giustizia sulla quota di Fininvest in Mediolanum chiude un capitolo lungo 10 anni. La Corte del Lussemburgo ha annullato la sentenza del tribunale dell'Unione europea che aveva respinto il ricorso della Fininvest contro la decisione della Bce che nel 2016 aveva congelato la quota Fininvest eccedente il 9,9% in Mediolanum per mancanza dei requisiti di onorabilità di **Silvio Berlusconi** condannato per frode fiscale.

«Oggi è il giorno della vittoria: una vittoria senza se e senza ma. Una vittoria davvero totale, che fa piazza pulita di 10 anni di iniziative ingiuste e prive di fondamento», esulta **Marina Berlusconi** che per la seconda volta in due giorni deve uscire dal suo riserbo.

«Comunque si guardi questa vicenda», ha aggiunto, «finalmente possiamo dire che giustizia è fatta, in onore di **Silvio Berlusconi**, uno dei più grandi geni imprenditoriali della storia italiana ed europea».

La Corte di giustizia ha ritenuto che l'insieme del provvedimento della Banca d'Italia del 2014 (che aveva ordinato la vendita della partecipazione qualificata in Mediolanum) e della sentenza del Consiglio di Stato del 2016 (che tale provvedimento ha annullato), non avesse determinato l'acquisto di una nuova partecipazione e che dunque non fosse necessaria una nuova autorizzazione. In ordine a tale conclusione, la Corte ha ritenuto non rilevante per il diritto europeo la fusione per incorporazione inversa di Mediolanum in Banca Mediolanum del 2015, che ha avuto come unico effetto il passaggio da una partecipazione indiretta a una partecipazione diretta in Banca Mediolanum.

Facendo un passo indietro, il caso era nato 10 anni fa, quando nel 2014 la Banca d'Italia aveva imposto a Fininvest l'obbligo di cedere la quota eccedente il 9,9%, ovvero di circa 20%, dopo l'iscrizione di Mediolanum tra i gruppi bancari e la perdita dei requisiti di onorabilità da parte dell'ex presidente del Consiglio a causa della condanna per frode fiscale.

La decisione era stata annullata dal Consiglio di Stato, ma successivamente la Bce, su impulso della stessa Banca d'Italia, aveva deciso che Fininvest non poteva detenere la partecipazione.

La Banca d'Italia aveva quindi adottato un provvedimento che ordinava la dismissione delle quote eccedenti. Una decisione contro la quale i legali di Fininvest avevano fatto ricorso al Tar.

L'esito della battaglia legale è il preludio allo scongelamento della quota da parte di Banca d'Italia, senza che gli eredi di **Berlusconi**, per i quali non c'era il problema dei requisiti di onorabilità, facciano nuova richiesta di autorizzazione. Anche il ricorso al Tar dovrebbe chiudersi visto che la Corte di Giustizia ha annullato sia la sentenza del tribunale sia la decisione della Banca centrale europea.

Ma la giornata nera delle istituzioni di Bruxelles non si ferma qua. Il Regno Unito ha vinto una battaglia contro un ordine dell'Unione Europea per recuperare milioni di euro da London Stock Exchange Group, ITV e altre grandi aziende.

L'ordine della Commissione Europea risale al 2019, prima che il Regno Unito lasciasse l'Ue. Mirava ad annullare un provvedimento che considerava un'esenzione illegale nel regime fiscale britannico.

Gli uffici della Ue giudicavano illegali le decisioni sulle controlled foreign company del Regno Unito volte ad attirare le aziende nel Regno Unito e scoraggiare le aziende britanniche dal trasferirsi all'estero.

La Corte di Giustizia si è schierata con il Regno Unito, in una sentenza che non può essere appellata.



---

**VERIFICHE SUL PASSAGGIO DI AZIONI COMMERZBANK**



## IL GOVERNO TEDESCO INDAGA SULLA VENDITA A UNICREDIT

**■ Il governo tedesco ha avviato un'indagine interna sulla vendita delle azioni di Commerzbank dopo che Unicredit (*nella foto Imago l'ad Andrea Orcel*) ha acquisito una partecipazione importante nell'istituto tedesco. La Cancelleria non è soddisfatta dell'esito del collocamento della scorsa settimana, che è stato supervisionato dall'Agenzia finanziaria tedesca, e sta cercando di capire cosa sia andato storto. Secondo *Bloomberg* vuol verificare perché nessuno ha previsto che un investitore strategico acquistasse l'intera tranche del 4,5%. Il governo avrebbe preferito che la quota fosse spacchettata.**

---

**TURISMO FERROVIARIO DA OTTOBRE**

## In partenza i treni della nostalgia Vanno da Roma verso Alba e Assisi

**■ Partiranno a ottobre i treni turistici del Gruppo FS Italiane che collegheranno Roma con Assisi e Alba. I due treni garantiranno il massimo comfort con ambienti restaurati.**

**L'Espresso Assisi, caratterizzato da salottini privati, viaggerà dal 5 ottobre al 1°dicembre. Tra le fermate previste: Terni, Spoleto, Foligno e Spello, con tappa finale a Assisi. Mentre l'Espresso Langhe-Monferrato, dotato di carrozze letto, si fermerà a Nizza Monferrato e Asti prima di giungere ad Alba. Le partenze da Roma Termini sono programmate per il 25 ottobre e il 31 ottobre, con il rientro previsto il 27 ottobre e il 3 novembre.**

---

**GRANDI OPERE**

## Condotte lancia la sua Academy per far crescere i giovani talenti

**■ Nel mondo delle costruzioni si aprono delle nuove opportunità per la formazione professionale di giovani talenti. Condotte 1880 ha infatti lanciato l'Academy: la nuova business unit ha lo scopo di formare studenti e studentesse che hanno appena terminato il percorso scolastico o universitario, fornendo le competenze necessarie per far parte di un'azienda leader delle costruzioni.**

**«Trasferire alle nuove leve il know how per costruire grandi opere infrastrutturali come strade, autostrade, metro, linee ferroviarie, gallerie, ponti e viadotti, è la mission di Condotte 1880 Academy» ha annunciato il prof. Valter Mainetti, presidente di Condotte 1880.**

---

## LA RISCOSSA DI 'O 'NNAMURATO

# Vessazioni, risse e finta gravidanza Ecco la denuncia bomba di Sangiuliano

**L'ex ministro deposita l'esposto contro la Boccia: conterrebbe le chat sulla turbolenta relazione, comprese le richieste di prove estreme, la foto di lui appena sfregiato e gli scambi su un presunto bimbo mai concepito**

di **FABIO AMENDOLARA** e **TONINO LAGHI**

Dopo giorni di annunci e di smentite sulla scrivania dei magistrati della Procura di Roma è arrivata la denuncia dell'ex ministro della Cultura **Gennaro Sangiuliano** contro l'imprenditrice pompeiana **Maria Rosaria Boccia**. Lo scontro tra i due, iniziato nell'afa di fine agosto, ha avuto una prima svolta con le dimissioni del giornalista.

Adesso il pallino è passato agli inquirenti, coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi. Sono chiamati all'apertura formale di un fascicolo e all'iscrizione dell'influencer di Pompei nel registro degli indagati. Il legale di **Sangiuliano**, l'avvocato **Silverio Sica**, aveva fatto riferimento a «pressioni illecite». Ma in queste ore si è limitato a parlare di documenti che dovrebbero dimostrare «l'assoluta correttezza» dell'operato del suo assistito. Con tanto di ricostruzione cronologica dei fatti. Il procedimento penale viaggerà parallelamente a quello che è da giorni all'attenzione del Tribunale dei ministri e nel quale **Sangiuliano** è accusato di peculato, ipotesi collegata alle trasferte in cui la **Boccia**, si suppone, era con l'ex ministro, e alla possibile rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio (è il caso delle mail sull'organizzazione del G7 a Pompei). Anche la giustizia contabile ha avviato un'indagine. La Procura regionale della Corte dei conti del Lazio ha aperto un fascicolo per verificare se ci sia stato danno erariale. In questo caso l'attenzione sarebbe concentrata sull'utilizzo di auto blu e ospitate del ministro in compagnia della pompeiana alla quale, per sua stessa ammissione, è stato legato sentimentalmente. La **Boccia** ieri è stata avvistata a Roma, in zona Piazza Ungheria, ma anche nei pressi di Piazza in Campo Marzio a due passi da Montecitorio. Però in Parlamento non ha più accesso. Infatti, la Commissione sicurezza ha emesso un daspo nei suoi confronti dopo aver scoperto che la donna aveva girato per il Transatlantico con speciali occhiali dotati di telecamera.

*La nuova inchiesta si sommerà a quella sul giornalista e a quella contabile*

Nell'esposto dovrebbe essere ricostruita dettagliatamente la turbolenta storia d'amore che sarebbe iniziata ai primi di giugno e già nella notte tra il 16 e 17 luglio avrebbe vissuto un momento di grande tensione. La **Boccia**, al culmine di un litigio avvenuto durante una trasferta a Sanremo, avrebbe infilato le proprie unghie nella carne viva dell'allora ministro, causando una vistosa ferita sulla fronte dell'uomo. E agli atti dovrebbero essere state depositate anche le foto che **Sangiuliano** si è scattato davanti allo specchio del bagno come una qualunque vittima di abusi. Negli scatti si vede il giornalista in jeans e polo azzurra mentre immortala le proprie condizioni a futura memoria. E il taglio suscita una certa impressione.

La ricostruzione dei legali porta a ipotizzare reati come la tentata estorsione, ma dovranno essere i pm a tradurre gli episodi narrati in una plausibile fattispecie di reato. Di certo **Sangiuliano** e la sua difesa ritengono di avere buone carte dalla propria parte, se non addirittura la classica pistola fumante. Infatti, il 26 agosto, il giorno in cui la **Boccia** annunciò sui social la propria nomina a consigliera del ministro per i Grandi eventi, **Sangiuliano** aveva chiesto ai suoi collaboratori di informarla che il contratto era saltato. Il motivo? Poco prima l'ex ministro aveva esplicitamente fatto riferimento con il capo di gabinetto **Francesco Gigliolì** a «potenziali situazioni di conflitto d'interesse». La **Boccia**, come abbiamo scritto, è tuttora titolare di una società di pubbliche relazioni, la Cult communication Srl, anche se in uno dei due curriculum inviati al dicastero di via Collegio romano aveva assicurato di averla chiusa. Appena saputo della bocciatura (ci sarebbe prova della ricevuta comunicazione), la donna avrebbe usato i social per lanciare la fake news dell'avvenuto accordo, mettendo alle strette il ministro. In quel momento **Sangiuliano**, è la tesi della difesa, avrebbe dovuto scegliere se tenere il punto e rischiare il posto, oppure nominarla e continuare a fare il ministro. Almeno sino alla successiva tempesta. Ovviamente adesso i pm dovranno raccogliere la versione della **Boccia** che, c'è da giurarci, darà agli stessi episodi un'interpretazione diametralmente opposta.

Per trovare la quadra gli inquirenti dovranno scavare nella documentazione allegata alla denuncia e alle eventuali memorie difensive della pierre. Dalle chat emerge un rapporto turbolento, in stile montagne russe. E ognuno dei due amanti, adesso, userà quei tribolati dialoghi per suffragare le proprie asserzioni. Per esempio la **Boccia** accusa l'ex ministro di non essersi abbastanza speso per lei e lui ribatte: «Ho fatto delle cose che non avrei mai fatto». Su questo la donna sembra d'accordo («Hai ragione»), ma non si accontenta. Lui le ricorda quanto accaduto la notte tra il 16 e il 17 luglio: «Sfregiato [...] Se non fossi stata tu avrei picchiato durissimo». Lei ammette di aver perso il controllo: «Mi hai letteralmente mandato fuori di testa [...] mi hai portato a un punto imbarazzante [...] mi hai fatto diventare una iena». **Sangiuliano** cerca di essere conciliante: «Comunque ho sbagliato io». Ma ricorda anche di aver accettato di subire da lei umiliazioni che mai avrebbe sopportato da altri. La donna avrebbe preteso prove d'amore e di sudditanza sempre più estreme. Addirittura gli avrebbe chiesto di poter controllare il cellulare del membro dell'esecutivo, pena, in caso di rifiuto, l'inoculazione di un trojan. Ovviamente queste sono le accuse che l'ex ministro ha condiviso con legali e collaboratori che adesso dovranno essere valutate dalla Procura. La **Boccia** avrebbe anche sottratto all'amante la fede nuziale e la sparizione dell'anello dal dito anulare del politico non è passata inosservata agli osservatori più attenti.

In un messaggio la **Boccia** scrive: «Io ora devo decidere e stare bene, in questo momento non posso permettermi di fare scelte sbagliate». Sostiene di avere paura del ministro e gli chiede di starle lontano. Ad agosto la storia di amore è già finita. La dottoressa di Pompei, a quanto risulta alla *Verità*, avrebbe proposto a **Sangiuliano** di firmare un patto di riservatezza: lui non l'avrebbe più dovuta cercare e lei non avrebbe mai rivelato la loro storia intima. Ma, come spesso accade in Italia, tali documenti diventano, invece, la prova della liaison.

Nella chat **Sangiuliano** cerca di tranquillizzare la donna: «Da me non devi temere nulla». Maria Rosaria conferma i suoi timori e lui s'inalbera: «Questo mi offende». Ma lei non indietreggia: «Lunedì parlo con il mio avvocato e se vorrai firmare ti dirò». L'ex ministro è inflessibile: «È inutile, io non firmo nulla». E qui arriviamo al passaggio più delicato. La presunta gravidanza. Argomento che la Boccia avrebbe sfoderato in precedenti relazioni per far valere le proprie ragioni. «Sei incinta?» chiede a bruciapelo l'ex ministro nella chat. Lei non risponde, ma assicura di essere «disposta ad andare anche all'estero». **Sangiuliano** ribadisce: «Non farò nulla di nulla». La **Boccia** insiste: «Allora firma». **Sangiuliano**: «Ma che devo firmare?». **Boccia**: «Che starai lontano e che non farai mai nulla». **Sangiuliano**: «Non firmo nulla perché lo faccio a prescindere. Cioè ti starò lontanissimo». I due si accusano di cambiare idea ogni 5 secondi. **Boccia** prosegue: «Se per una volta sei sincero sparisco». **Sangiuliano** conferma la sua posizione: «Non ho nulla da firmare, vedrai che appena finisce questa conversazione non ti scrivo più». La **Boccia** non arretra: «Se davvero mi vuoi bene e ci tieni alla mia serenità firma [...] Ho bisogno di stare tranquillissima». **Sangiuliano**: «Starai tranquillissima, ma mi stai dicendo cose...». Il riferimento dovrebbe essere all'annunciata gravidanza. **Boccia**: «Te l'avrei detto oggi, anche stasera, ma non posso...».

*Per i legali, la donna avrebbe annunciato la nomina dopo aver saputo che era saltata*

Ma che la questione della presunta maternità sia centrale nella fase finale della relazione e che sia oggetto di un intenso tiraemolla è confermato da altri due messaggi. Il 2 agosto **Sangiuliano** digita: «Sono arrivato al punto di non farmi problemi se tu fossi incinta di me, anzi sarei stato felicissimo». Una settimana dopo lei proclama: «Sarai libero di viverti questa esperienza come vorrai nel rispetto di tuo figlio». Come sia finita è noto a tutti: anziché in un'ovattata nursery, la storia è approdata in una Procura della Repubblica. Un intrigante feuilleton che è solo al primo capitolo.





**DIFFERENZE** Gennaro Sangiuliano (62) e Maria Rosaria Boccia (41), in un'immagine risalente alla loro relazione conclusasi a metà 2024

# Caso Trocchia, Nordio contro i pm

**Il Guardasigilli in Aula critica la non applicazione del «codice rosso» a tutela della presunta vittima dei cronisti: «Immotivata la mancata audizione della ragazza»**

Ieri durante il Question time al Senato il ministro della Giustizia **Carlo Nordio** ha messo da parte la sua tradizionale prudenza e lanciato una bordata nei confronti della Procura di Roma per la gestione delle indagini per presunto stupro di gruppo a carico di **Nello Trocchia**, cronista del *Domani* e della compagna **Sara Giudice**, ex inviata di La7. Rispondendo all'interrogazione della senatrice di Fratelli d'Italia **Donatella Campione**, **Nordio** è intervenuto sulla mancata audizione da parte della pm titolare dell'indagine di Gaia (nome di fantasia), anche lei giornalista, che a fine gennaio 2023, aveva denunciato i due colleghi. Il cosiddetto «Codice rosso» prevede infatti che la presunta vittima venga sentita come persona informata sui fatti entro tre giorni, ma Gaia non è mai stata convocata e la Procura, dopo alcuni mesi ha chiesto l'archiviazione, che verrà discussa davanti al gip il 10 dicembre. Al Senato **Nordio** ha ricostruito così la vicenda sulla base delle informazioni trasmesse dalla Procura: «Il decreto di differimento dell'audizione della persona offesa - che deve essere motivato - recita: "si deve ritenere che sussistano imprescindibili esigenze di riservatezza delle indagini" tanto da "non potersi procedere all'assunzione immediata di informazioni della persona offesa"». Per **Nordio** «nel decreto non risultano esplicitate le ragioni di questo differimento». In un ulteriore documento, la pm avrebbe poi chiarito i motivi: «La denuncia querela è stata raccolta da ufficiali di polizia giudiziaria specializzati nella materia dei reati contro la libertà personale, con proposizione di domande anche di approfondimento alla parte offesa in relazione al suo narrato». L'audizione quindi «oltre a rivelarsi superflua, poteva aumentare il rischio di vittimizzazione secondaria». Una versione diversa da quella che si può leggere nel fascicolo, che **Nordio** ha però stroncato: «Da ex magistrato, posso dire che, effettivamente, la denuncia della parte offesa non equivale all'audizione della parte offesa nel termine dei tre giorni».

**F. Det.**

SINISTRA FURBETTA

# I dem pagano l'affitto della sede agli Emiliano

Il quartier generale regionale del partito in Puglia è di proprietà della famiglia del governatore: finché era segretario, lo forniva in comodato gratuito. Ma da quando è cambiata la leadership, è il Pd che deve sborsare. E finanziare anche la ristrutturazione



La sede regionale del Partito democratico, via Giuseppe Re David 17, a Bari, stanza dei bottoni in cui si decidono le sorti della Puglia, dove si è votato alla primarie e dove a ogni scossone si compatta la maggioranza regionale, è di proprietà degli **Emiliano**. Nuda proprietà di Alessandro, fratello del governatore rosso Michele e socio, insieme alla sorella Simonetta, della Emiliano Srl, la società di famiglia che, si è scoperto, si era beccata due affidamenti diretti provenienti dal Consiglio regionale pugliese: 41.000 euro per arredare il punto ristoro del Consiglio regionale e la biblioteca. Il secondo affidamento, dopo il clamore, è stato revocato. E gli **Emiliano** hanno fatto sapere che la ditta non parteciperà più a forniture per la Regione Puglia, almeno fino a quando Michele sarà il presidente. Le tre vetrine sulla strada di quell'impero di mattoni e di decisioni politiche, che coprono con i simboli e gli slogan del Pd i civici 15, 17 e 19, in un bel palazzo liberty con imponente portale d'ingresso in pietra che pare raccontare di storia e nobiltà, contano all'interno 584 metri quadri. La sede regionale dem è lì dai tempi in cui il segretario del Partito democratico era proprio **Michele Emiliano**. Nel 2011 scoppiò la prima polemica. Le casse della segreteria regionale erano vuote e il presidente della commissione di garanzia del Pd barese, **Eugenio Nardelli**, aggrappandosi, come un naufrago a una zattera, agli esponenti del partito che ricoprivano ruoli istituzionali, e tra questi il sindaco, ovvero **Michele Emiliano**, li invitò a rispettare la norma statutaria che prevedeva di versare al partito una quota del proprio compenso. **Emiliano**, che proprio non ci stava a passare per moroso, risentito, spiegò: «Dal 2007, anno in cui sono stato eletto segretario regionale attraverso le Primarie, ho ritenuto di mettere a disposizione del partito un immobile di proprietà della mia famiglia, in comodato d'uso, senza percepire cioè alcun canone di locazione». «Un nobile gesto», devono aver pensato coloro che al Pd pagavano la tessera, una mano tesa, certo, ma con una certa aria di non detto.

Fin qui, però, nulla di strano: il Pd pugliese che si apprestava a vincere le elezioni regionali non aveva una sede e il futuro candidato alla carica di governatore, che nel frattempo era pure segretario regionale e sindaco della città capoluogo, ne ha messa una di sua proprietà a disposizione. Il 22 maggio 2016, però, le cose cambiano. **Marco Lacarra**, all'epoca renziano, viene proclamato nuovo segretario regionale del Pd nel corso di un congresso con ben 200 delegati. E da quel momento il Pd ha cominciato a pagare l'affitto. «Lo paghiamo ancora», spiega alla *Verità* il nuovo segretario regionale, **Domenico De Santis**, successore di **Lacarra**, e aggiunge: «La cifra in questo momento non mi è nota, perché delle spese se ne occupa il nostro tesoriere, però si tratta di una quota simbolica che contiene anche le spese per il condominio». E non è finita: «Abbiamo fatto anche delle ristrutturazioni», spiega il segretario, «che erano necessarie». Perché quei 600 metri quadri di potere, con una rendita catastale (la media ordinaria che l'immobile è capace di produrre per sua natura, indipendentemente da quello che poi concretamente produce) da 3.739 euro, erano diventati un po' vetusti.

Ma la storia si arricchisce di altri capitoli, tra metri quadri catastali che si espandono come il potere di chi li occupa: da 584 a 762 metri, con il magico tocco di una variazione. Che avviene, coincidenza, nel 2015, ultimo anno di Michele a capo della segreteria del Pd e ultimo anno di comodato gratuito per la segreteria regionale dem. Proprio nel 2015, infatti, al catasto viene comunicata una variazione sui dati della superficie, che in passato non erano stati calcolati, e, compresi i muri perimetrali, il Partito democratico pugliese da quel momento può contare su 762 metri quadrati. E su questi deve essere stato quindi registrato il contratto di affitto.

Ma il paradossale cortocircuito non si è ancora concluso. La categoria della proprietà (sulla quale c'era l'usufrutto dei genitori del governatore, poi deceduti) è la «C2», ovvero quella che contraddistingue i locali in cui si esercita la vendita all'ingrosso di prodotti e merci. E così, l'edificio, destinato teoricamente al commercio, diventa un teatro dell'assurdo. Un luogo dove il Partito democratico, essendo un'associazione, con tutta la libertà che la legge gli concede (compresa quella di affittare i locali per la sede regionale dal suo leader), decide chi candidare a presidente della Regione, scegliendo proprio, guarda caso, tra chi (attraverso la famiglia) ne possiede le mura. Anche se tutto si svolge secondo le regole, si potrebbe facilmente pensare che il partito e il governatore siano troppo intrecciati negli interessi familiari. Il cerchio si chiude con un applauso silenzioso (e un'abbondante sovrapposizione di ruoli), tra le ombre dei muri antichi e le risonanze delle parole del testimoniere dem dell'epoca, **Sergio Blasi**, che nel 2009 indicava senza mezzi termini **Michele Emiliano** come «la migliore candidatura che il Pd della Puglia possa offrire per questo progetto, nonché sindaco della città capoluogo, nonché presidente del Partito democratico pugliese». Nonché proprietario di casa. La questione non è se si può fare, ma se è opportuno farlo. Ma di questo, a quanto pare, agli attivisti dem in terra di Puglia interessa davvero poco.





**SATRAPO** A destra, Michele Emiliano [Ansa], presidente della Regione Puglia Sotto, la sede regionale del Pd in via Giuseppe Re David 17 a Bari

### GIORNALISMO

## I cronisti vincitori del premio Paolo Graldi

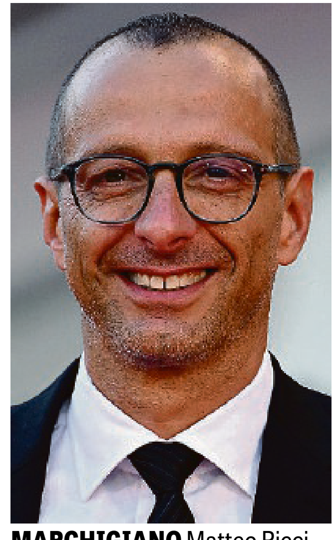
**La Giuria del Premio giornalistico Paolo Graldi, sotto la presidenza di Gianni Letta, ha scelto i vincitori della prima edizione. Tra i premiati, Massimo Franco del *Corriere della Sera*, Nello Scavo di *Avvenire* e StefaniaBattistini, inviata speciale del Tg1. La consegna dei riconoscimenti avverrà nel corso di un evento condotto da Paola Saluzzi il prossimo 29 novembre, alle ore 15.30, presso la Sala della Regina a Palazzo Montecitorio.**

di **CARLO CAMBI**

# Ricci europarlamentare e direttore Il mensile Web gli frutta 18.000 euro

L'ex sindaco di Pesaro, ora deputato a Strasburgo, dirige «Governare il territorio»

Analizzando gli incarichi dei nuovi eurodeputati si è scoperto che **Matteo Ricci**, di stretta osservanza Pd - ieri a Strasburgo si è iscritto alla pattuglia dei pacifisti votando contro l'estensione dell'utilizzo delle armi dell'Ucraina - per quasi dieci anni plenipotenziario di Pesaro, la città di **Gioacchino Rossini**, dirige il mensile online di Ali, la lega dell'autonomie locali di cui è stato presidente fino a pochi mesi fa. Si chiama *Governare il territorio, il mensile dei riformisti locali*. Stipendio lordo 32.000 euro l'anno, ma lui ci tiene a precisare col *Resto del Carlino* «al netto sono solo 18.000 e poi ci pago le tasse». Per essere in regola si è iscritto nell'elenco speciale dell'ordine dei giornalisti di Roma. Sul suo mensile però non ha mai fatto uno speciale su come si gestiscono i fondi se la tua città diventa capitale della Cultura 2024 per espressa volontà del ministro della Cultura **Dario Franceschini** (Pd). Su questi fondi sta indagando la Guardia di finanza. Sono saltati fuori affidamenti senza gara per quasi 600.000 euro a due associazioni: Opera Maestra e Stella Polare, «sponsorizzate» dall'ex portavoce di **Ricci**, tal **Massimiliano Santini**, di professione educatore. **Ricci** ha speso altri 700.000 euro per realizzare la biosfera che oggi **Andrea Biancani**, anche lui Pd eletto sindaco da tre mesi, vuole smontare perché costa troppo. Sono giorni intensi per stabilire come l'assessore alla cultura **Daniele Vimini** (Pd) abbia assegnato in due anni 4 milioni di euro alla Fondazione Pescheria, che lui medesimo presiede. Su questo, da una parte ci sono le denunce dell'avvocato **Pia Perricci**, dall'altra c'è una decisa iniziativa politica del centrodestra che con i consiglieri **Dario Andreolli** (Lega), **Daniele Malandrino**, **Serena Boresta**, **Cristina Natalia Canciani**, **Giovanni Corsini**, **Michele Redaelli** (Fratelli d'Italia), **Marco Lanzi**, **Giulia Marchionni** (Pesaro Svolta), **Antonio Bartolomei** (Pesarò) e **Mauro Marinucci** (Forza Italia) afferma: «Siamo davanti a uno scandalo amministrativo senza precedenti, tra i silenzi dell'ex sindaco **Ricci** che scarica tutte le colpe sui dirigenti e le parole del sindaco **Biancani** che ha detto: "Ho bloccato un meccanismo e sono pronto a costituirmi parte civile", senza mai dire contro chi e perché ha confermato in blocco la giunta di **Ricci**». A quanto si sa, la dottoressa **Maria Letizia Fucci**, sostituto procuratore a Pesaro, avrebbe aperto un fascicolo contro ignoti partendo da una determina - che però è firmata - palesemente falsa per assegnare alla Opera Maestra 20.000 euro per la realizzazione di un murales. Si cerca anche di capire perché l'ex segretario generale del Comune **Claudio Chianese** - ora a Padova - scelto da **Ricci** fosse anche dirigente del servizio finanziario: era controllore e controllato insieme? Sentito nella commissione di garanzia dai consiglieri comunali, **Chianese** ha risposto: «È tutto regolare». Ci crede poco però **Nicola Baiocchi**, consigliere regionale delle Marche e coordinatore di Fratelli d'Italia a Pesaro, che afferma: «Quello che emerge è sempre più inquietante. Un sistema spregiudicato di concessioni di finanziamenti pubblici, coinvolgendo pure aziende private, nel totale dispregio delle più elementari norme. È forse la consapevolezza di governare Pesaro da oltre settanta anni pensando di essere al di sopra di ogni regola e perciò di potersi permettere tutto? Nel totale silenzio dell'ex sindaco **Ricci**, che non sapeva nulla di quello che accadeva nel suo Comune, al contrario di quello che sostengono i dirigenti ascoltati in commissione controllo atti». Sul mensile diretto da **Matteo Ricci** per ora però di tutto questo non c'è una riga.



**MARCHIGIANO** Matteo Ricci

**5 STELLE CADENTI**

# Il crepuscolo della setta grillina finirà nei manuali di antropologia

**Non si era mai visto un partito che si autocancella per disciplina interna, una casta che si autoannienta. Tutti i leader pentastellati sono tramontati. Alla fine restano in due, uno contro l'altro: Grillo e Conte**

Segue dalla prima pagina

di **MARCELLO VENEZIANI**

(...) se sotto altra luce è nota a tutti.

Correva l'anno duemilaventidue e un'intera classe dirigente tra ministri, sottosegretari, presidenti, dirigenti, sindaci e parlamentari decise di gettarsi dalla rupe perché così era prescritto nello statuto della setta, che prevedeva vite politiche brevi, cicli cortissimi.

Era la setta di Grillology, detta anche 5 stelle, e un po' ricordava la setta del Tempio del Popolo, fondata da un reverendo, che nel 1978, in Guyana, a Jonestown, si dette la morte in massa col cianuro, come prescritto dal loro guru, per impedire che qualcuno potesse corromperla o soggiogarla.

*Un suicidio politico per non commettere il peccato mortale di un terzo mandato*



**ALL'ULTIMO SANGUE** I due vertici dei 5 stelle , Giuseppe Conte e e Beppe Grillo, ai tempi in cui non si scannavano a vicenda [Ansa]

Così accadde ai pentastellati che nel giro di poco tempo, pur di non commettere il peccato mortale di un terzo mandato - perché perseverare è diabolico - a uno a uno, chi in un modo chi in un altro, ma più o meno simultaneamente, sparirono tutti. La dinamica della loro scomparsa è ignota. Avevano un dispositivo nel cercapersone che li faceva esplodere a fine mandato, come è successo agli Hezbollah? Però fa impressione veder sparire nel nulla un intero stock di ministri, esponenti di primo piano senza recriminazioni e senza batter ciglio.

Ve li ricordate in quel tempo a cavallo del Covid, le loro facce, le loro voci, le loro uscite? Erano diventati volti famosi, erano sulla bocca di tutti, compivano imprese memorabili... **Alfonso Bonafede, Vincenzo Spadafora, Roberto Fico, Vito Crimi, Lucia Azzolina, Virginia Raggi, Laura Castelli, Lorenzo Fioramonti, Danilo Toninelli, Paola Taverna, Rocco Casalino**, e naturalmente **Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista**, e ancora tanti altri. Tutti più o meno spariti, retrocessi o imboscati e nessuno li ha mai ricordati o ha avuto qualcosa da eccepire sulla loro scomparsa in massa.

Un suicidio collettivo, come non era mai capitato nella storia della repubblica, di ogni repubblica e forse di ogni monarchia; un caso grottesco, parossistico di coerenza e di demenza, portata alle estreme conseguenze. Non si può nemmeno dire che lo fecero per salvaguardare la loro purezza, perché seppure nati contro tutto e tutti, come un movimento alternativo e antisistema, si allearono con tutto e tutti, governarono perfino con gli odiati Tecnici, destre, sinistre, centrini, **Berlusconi**, Poteri forti, Usa, Cina e così via. E tuttavia resta ammirevole la loro docile remissione all'oscuro destino di ministri in transito, di leader deperibili, magari scadenti ma troppo presto scaduti. Samurai disposti al seppuku per rispettare il regolamento interno come se fosse un codice d'onore; samurai per fedeltà alla setta e al condominio.

Ora sono rimasti in campo per una sfida all'ultimo respiro solo in due, il primo e l'ultimo dei grillini, i due Giuseppe, uno in versione Peppino e l'altra Beppe. Il primo naturalmente è Lui, il fondatore, con **Roberto Casaleggio**, del Movimento: il mitico, ruggente, incazzosissimo e immaginifico **Beppe Grillo**, l'Altissimo, Purissimo Santone. E l'ultimo arrivato è lui, **Giuseppe Conte**, l'unico politico nella storia dell'umanità che abbia cominciato la sua attività politica dal punto più alto che si potesse immaginare: da presidente del consiglio. Fu premier prima di essere grillino, fu leader prima di essere seguace. Cominciò la sua carriera dall'apice, e da lì non può che regredire: finirà da usciere?

Venduti i fratelli sono rimasti solo i due Giuseppi, il Garante e il Garantito, il Gatto e la Volpe, ed è guerra all'ultimo sangue tra loro. L'ultimo arrivato vuol togliere i soldi e lo scettro al primo, così lo minaccia, sapendo di toccare un tema ideale assai sensibile. E l'altro lo delegittima e lo considera un usurpatore, un imbucato, un impostore e lo considera un democristiano, ma di quelli a 360 gradi, anzi di più, capaci di allearsi col diavolo e l'acquasanta. Il progetto del Conte Zelig è degrillizzare i grillini, cioè liberarli del loro creatore, renderli flessibili anzi liquidi, multitasking, quattro stagioni, va' dove ti porta il cuculo. Così bicefalo il Movimento 5 stelle è ridotto a Stella e Corona: la Stella è **Conte**, la Corona è il sovrano spodestato Re Beppe. Sarò perverso, ma a me i due stanno pure simpatici.

Quel movimento andrebbe studiato nelle scuole e nelle università, non saprei però in che genere di studi e trattati: se in scienza della politica o in antropologia, o addirittura antropofagia, storia e teoria del cabaret o del movimento surrealista, dadaista o dadaumpista (seguace delle gemelle **Kessler**). Comunque un movimento unico nel pianeta che ha radicalizzato quella che i sociologi chiamavano la circolazione delle élite; qui siamo all'auto-liquidazione delle élite, ovvero alle élite che si mettono fuori dalla circolazione per consentire un turn over totale, in modo da offrire in pasto all'insaziabile Moloch pentastellato nuove vergini per rifondare ex novo il Movimento. Ditemi dove mai avete conosciuto un partito che si autocancella per disciplina di partito, una casta che si autoannienta. Così sono rimasti in due, il Fondatore e l'Emerito, a contendersi la guida della mucillagine in questione. Il giardino dei finti contini o dei defunti grillini.

*I sociologi parlano di circolazione delle élite, qui invece si sono liquidate da sé*



# In Spagna è insulto libero al sacro

**Approvata una nuova legge che elimina il reato di offesa ai sentimenti religiosi. Il capo dei vescovi iberici: «Tutelano giuridicamente ogni emozione, tranne la fede»**



**TENACE** Monsignor Luis Argüello insieme a Papa Francesco [Ansa]

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Il Partito socialista spagnolo si è impegnato a eliminare dal codice penale la norma che punisce il vilipendio della religione. «Il sentimento religioso non è più un bene giuridico protetto» dalla Costituzione, ha protestato l'arcivescovo di Valladolid e presidente della Conferenza episcopale spagnola (Cee), **Luis Argüello**, criticando l'approvazione tre giorni fa, da parte del Consiglio dei ministri, del Piano di rigenerazione democratica che comprenderà l'abrogazione di questo reato di offesa.

Nel suo profilo X, monsignor **Argüello** sottolinea come «i sentimenti siano stati elevati a categoria giuridica, ad esempio per poter cambiare sesso e sempre più espressioni siano considerate crimini d'odio», quindi giudici e mezzi di comunicazione fanno a gara per limitare le libertà di espressione esercitate contro gender o migrazione fuori controllo.

Di fronte a questo «ambiente di elogio giuridico delle emozioni», prosegue il presidente della Cee, «i sentimenti religiosi invece cessano di essere un bene giuridico protetto». La riforma, infatti, riguarda l'articolo 525 del codice penale spagnolo, che prevede una pena da otto a dodici mesi per coloro che «al fine di offendere la sensibilità degli appartenenti ad una confessione religiosa pubblicamente, oralmente, per iscritto o attraverso qualsiasi tipo di documento, si fanno beffe di chi professa la religione, dei loro dogmi, credenze, riti o cerimonie».

Podemos prima, Sumar adesso che governa con **Pedro Sánchez**, sostiene l'«anomalia» di questo reato all'interno della legislazione europea e ritiene ingiuste le condanne di musicisti e twittatori a cui hanno dato luogo. In realtà, il vilipendio ha trovato spesso giudici clementi, come nel caso delle odiose offese fatte dall'attore **Willy Toledo** attraverso due post su Facebook nel luglio del 2017, in cui criticava l'apertura di un processo contro tre donne per la processione di una grande vagina a Siviglia.

«Io cag... su Dio, e ho un sacco di m...da cagare sul dogma della santissima e verginità della Vergine Maria», era solo una delle gravissime offese che omettiamo di riportare integralmente. L'Associazione spagnola degli avvocati cristiani ne aveva chiesto la condanna, a marzo 2020 il Tribunale provinciale di Madrid aveva assolto **Toledo**.

E il mensile satirico *Mongolia*, che nel dicembre del 2022 aveva messo in copertina un presepe natalizio, in cui al posto del bambino Gesù c'era una cacca, rappresentata dall'icona che solitamente viene utilizzata per simboleggiarla nelle applicazioni di messaggistica, accompagnata dal messaggio «È nato il figlio di Dio. Uguale al padre!», era stato scagionato a gennaio di quest'anno dall'accusa di offesa ai sentimenti religiosi. Si tratta solo di «una critica ad un festival di grande rilevanza sociale», sentenziò un giudice di Barcellona.

Però, se qualcuno offende con l'espressione «frocio di m...», l'avvocato **Isaac Guijarro**, direttore legale dello studio Olympe Abogados, raccomanda di denunciare, «così che il tribunale veda che si tratta di un crimine d'odio», ha dichiarato a *El País*.

**María García**, presidente dell'Observatorio para la Libertad Religiosa, la principale associazione civile in difesa della libertà religiosa in Spagna, denuncia: «I credenti sono cittadini di seconda classe con minori diritti. La libertà religiosa è l'unico diritto fondamentale in cui è messa in discussione la persecuzione dei crimini contro di essa».

Ricorda che 21 dei 27 Stati membri dell'Unione europea tutelano giuridicamente la libertà religiosa, ad eccezione di Irlanda, Svezia, Estonia, Francia, Repubblica Ceca e Croazia, e puniscono le offese al sentimento religioso. L'Associazione spagnola degli avvocati cristiani ha reagito alla mossa del governo con il post su X «Rispetta la mia fede» e avvertendo: «La tutela dei sentimenti religiosi è più necessaria che mai».

# COVID, LA RESA DEI CONTI

L'INTERVISTA **PAOLO BELLAVITE**

# «Non ci siamo salvati grazie al vaccino La scienza è ostaggio di denaro e politica»

## L'ematologo presenta il suo ultimo libro: «La pressione di Big pharma sui singoli medici è diventata insostenibile»

di **MARTINA PASTORELLI**



*Non ci ha salvati il vaccino*: questa considerazione, cui giunge chiunque osservi con realismo e onestà intellettuale i quattro anni di gestione del Covid, dà il titolo al recente libro di Paolo Bellavite, medico specialista in ematologia e già professore di patologia generale all'università di Verona, che da ricercatore libero da pressioni ha seguito passo dopo passo, con razionalità scientifica, gli eventi e le decisioni di politica sanitaria del periodo pandemico, giungendo - assieme ai colleghi della commissione medico scientifica indipendente - a conclusioni parecchio diverse rispetto alla vulgata ufficiale sul tema.

> *I nuovi prodotti biogenetici sviluppati in modo rocambolesco sono più dannosi di quelli tradizionali*

Il testo, che fa parte della collana *I libri della Bussola. Sapere per capire* (edizioni La nuova bussola quotidiana), raccoglie una serie di interventi pubblicate da Bellavite tra il 2020 e il 2023, e fotografa in ordine cronologico una impressionante sequela di sbagli, male pratiche, distorsioni e bugie, tracciando un quadro che offre preziose indicazioni ad autorità politiche (a partire dalla commissione parlamentare di inchiesta sul Covid), sanitarie e agli stessi cittadini.

**Dalle versioni sull'origine del virus, alla mancanza delle terapie, dalle misure per arginare i contagi, all'efficacia dei vaccini, nei suoi scritti ci si imbatte in errori e menzogne che sono state acriticamente rilanciate dai mass media, difese dalle massime istituzioni - dall'ex premier Mario Draghi, al presidente della Repubblica, alla Corte costituzionale - e accettati da quasi tutti i partiti. Sono stati frutto della fretta o c'è dell'altro?**

«C'è dell'altro: in primis una prevalenza della politica e dell'ideologia sulla scienza. Quando scrivevo gli articoli che ora compongono il libro, mi sono sempre basato sulle conoscenze scientifiche del momento, che sono state poi confermate dai fatti. Il primo articolo, che risale ad aprile 2020, si intitolava proprio "La salvezza non viene dal vaccino"; eravamo in pieno lockdown, il ministro Roberto Speranza aveva dichiarato che sarebbe proseguito fino all'arrivo del vaccino e il suo vice ventilava obblighi vaccinali: per me era un chiaro segno dell'ingerenza della politica sulla scienza. Quando poi i vaccini arrivarono, furono presentati come salvifici, ignorando il fatto che in ambito scientifico circolavano grossi dubbi sulla loro capacità di fermare i contagi e anzi attaccando medici e scienziati che osavano dissentire».

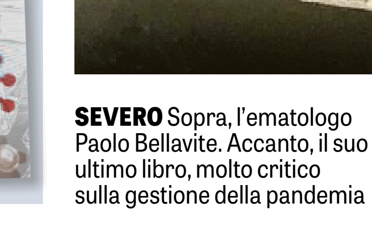



**Quali lezioni si dovrebbero ricavare dall'excursus storico del suo libro?**

«Dal punto di vista medico osservo che questi prodotti sono stati concepiti e sviluppati in maniera rocambolesca e raffazzonata. Oggi sappiamo che sono molto più dannosi dei vaccini tradizionali e che dopo un parziale e temporaneo successo su certe categorie - anziani e fragili - c'è stata una progressiva perdita di efficacia e poi addirittura una sua inversione, rendendo necessari continui richiami; un altro problema è stato l'insufficienza della farmacovigilanza. Purtroppo, la mancanza di consapevolezza del fallimento dell'approccio biogenetico ai vaccini dimostrata della maggioranza della classe medica e dei giornalisti, fa capire che c'è ancora molto da imparare. Quanto alla politica si è arroccata in una difesa d'ufficio con il sostegno della magistratura, al punto che anche i responsabili dei peggiori errori - come la regola "Tachipirina e vigile attesa", che ha causato una enorme mortalità - non hanno ancora ammesso di avere sbagliato e cambiato rotta».

**La notizia che questi prodotti biogenetici sono più pericolosi dei normali vaccini è scomparsa dal mainstream, tanto che la loro produzione continua: ne vedremo altri?**

«Questo è un grande business per le case farmaceutiche, che vi si sono buttate come le api sul miele, anche se ritengo improbabile una loro diffusione in tempi brevi, come nei primi due anni dell'anti Covid: possono tirarla finché vogliono ma in realtà l'efficacia millantata non c'è; piuttosto ci sono i grossi problemi evidenziati dai numeri, ad esempio quelli sulla mortalità per tutte le cause. Nella popolazione serpeggia la consapevolezza crescente di essere stata ingannata e portata a vaccinarsi senza un motivo. Resta da capire perché i mezzi di comunicazione non ne parlino e perché ci sia una censura sugli effetti avversi, ammessi perfino nei rapporti dell'Aifa».



**SEVERO** Sopra, l'ematologo Paolo Bellavite. Accanto, il suo ultimo libro, molto critico sulla gestione della pandemia

**Lei che idea si è fatto sui motivi di questo silenzio?**

«A impedire di prendere atto del fallimento ci sono sicuramente interessi economici e forse anche problemi psicologici: le persone che ci sono cascate preferiscono non pensarci. Un ruolo lo giocano anche il "vaccinismo", ideologia che ha sostituito la vaccinologia e fa prevalere l'interesse pubblico su quello della persona e l'idea menzognera che stimolare il sistema immunitario sia sempre una cosa buona, quando invece sappiamo che molte delle malattie del mondo moderno sono dovute a un eccesso di autoimmunità, su cui proprio questi vaccini vanno a impattare, peggiorando la situazione».

**Da questa esperienza come esce la classe medica?**

«La figura del medico è in crisi da decenni, da quando l'università ha preteso di farne un piccolo scienziato, riempiendolo di nozioni e dimenticando l'aspetto umano della professione. Così, mentre il sistema ospedaliero ancora tiene, la medicina di base è un disastro, mancando l'*ars medica* e prevalendo l'idea che bisogna seguire "lascienza", che poi è quella delle virostar o delle case farmaceutiche. Il Covid ha evidenziato una totale incapacità di affrontare le problematiche, sia dal punto di vista della cura dei pazienti che della prevenzione, appiattitasi sui vaccini. A questo si aggiunge un disdicevole conflitto di interessi, visto che i medici - pediatri inclusi - sono pagati anche in base al numero di vaccini che somministrano. Oggi l'influenza delle case farmaceutiche pesa sulla operatività di ogni singolo medico. Pochi hanno il coraggio di dire "io non ci sto"».

**Il conflitto di interessi più macroscopico è quello dell'Organizzazione mondiale della sanità, ampiamente foraggiata da privati. Cosa dobbiamo aspettarci da questa istituzione?**

«Posto che le decisioni dell'Oms sono fortemente vincolate ai voleri dei finanziatori, tra i quali figurano i produttori dei vaccini, è ovvio che ci sarà una pressione a vaccinare sempre di più. L'ossessione per l'antipolio si spiega in questo modo. L'Oms è un enorme carrozzone, profumatamente pagato per fare proclami e statistiche, ma nella pratica difficilmente riesce a determinare delle politiche sanitarie, sebbene ora punti al controllo globale attraverso la minaccia di nuove pandemie. Questo perché è parte di quel disegno di un "nuovo ordine mondiale" promosso da Klaus Schwab e supportato dalla stessa presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen».

**Da cattolico, come pensa si sia comportata la Chiesa nella vicenda Covid?**

«Distinguerei tra le gerarchie - in particolare il Vaticano - e il popolo di Dio: le prime si sono rapidamente adeguate alle direttive del governo, sia quanto alla chiusura delle chiese che ai vaccini, nonostante i provvedimenti puntassero a dividere la popolazione in "buoni" e "cattivi" sulla base della loro obbedienza. Ora, la divisione è tipico segno del maligno e le gerarchie avrebbero potuto dare semmai un messaggio pacificante e di unità fraterna. D'altra parte, il popolo di Dio si è mosso, dando vita, assieme a tante persone di buona volontà, a iniziative di resilienza, aiuto reciproco e analisi critica (penso ad esempio al lavoro dell'Osservatorio Van Thuan sulla Dottrina sociale della Chiesa). Sono molti i cattolici che hanno reagito, anche sostenendo spiritualmente le persone danneggiate dai vaccini ma dimenticate dalle autorità: certamente, in questo, sono stati ispirati dall'invito di San Paolo a non conformarsi alla mentalità di questo mondo e dalle parole del Signore: "la verità vi farà liberi"».



> *Le scelte dell'Oms sono influenzate dai suoi finanziatori, tra i quali domina chi produce i sieri*



---

**DOMANI L'EVENTO DEL MOVIMENTO DISTRIBUTISTA, ISPIRATO A CHESTERTON E BELLOC**

## A Bergamo si discute della «terza via» cattolica

**Domani a Bergamo, presso la biblioteca Caversazzi in Via Torquato Tasso 4, si terrà il primo Festival distributista italiano, dal titolo «La via d'uscita dallo Stato Servile: Il pensiero politico di G.K. Chesterton, H. Belloc e padre V. McNabb». Il convegno vero e proprio inizierà sabato mattina alle 9.30 e si concluderà intorno alle 18.30 dello stesso giorno, mentre la domenica è prevista la Santa Messa alle ore 11.00 (presso la Chiesa di San Leonardo, sempre a Bergamo) e, dalle 13.00, un pranzo tra soci e simpatizzanti del Movimento distributista italiano.**

**Il Movimento è nato a Bergamo nel novembre del 2012 con l'obiettivo di diffondere il pensiero politico ed economico di Gilbert Keith Chesterton e Hilaire Belloc, noto appunto come «distributismo», un'alternativa di matrice cattolica al socialismo e al capitalismo (uniti, secondo i due autori, dal comune approccio materialista).**

**A introdurre e chiudere i lavori penserà il presidente del Movimento, il dottor Matteo Mazzariol, il quale ha promosso l'iniziativa anche per «incontrare dal vivo tutti i simpatizzanti italiani e non italiani del distributismo». Tra i relatori ci sarà il professore John C. Médaille dell'Università di Dallas, uno dei più grandi esperti mondiali di distributismo e autore dell'omonimo libro edito in Italia da Lindau, il quale parlerà della possibile unione tra capitale e lavoro. Interverranno inoltre Paolo Gulisano, che tratterà della famiglia naturale come centro della vita economica, Don Samuele Cecotti, che presenterà le gilde come alternativa al sistema dei partiti, e infine Matteo M. Martinoli, che esporrà il progetto di una moneta libera da debito e interesse e al servizio del bene comune.**

**Matteo Lorenzi**

**COVID, LA RESA DEI CONTI**

# No alla commissione: il Pd è troppo occupato

## Dopo il forfait alla prima riunione, i dem, con l'ex sottosegretaria alla Salute, Zampa, inventano surreali scuse per snobbare l'organo
## Come la riduzione dei parlamentari, che rende impossibile seguire i lavori. In più, fioccano ancora balle sul presunto agguato politico

Segue dalla prima pagina

di **ALESSANDRO RICO**

(...) la commissione d'inchiesta sul Covid? Al punto da addurre a pretesto il fatto che i parlamentari non abbiano tempo per certe cose, dopo la sforbiciata che ne ha ridotto il numero, costringendoli a «correre da una commissione all'altra»? Addirittura, ha detto ieri al *Foglio* la dem **Sandra Zampa**, quella sulla pandemia sarebbe «nell'intento politicamente criminosa». Criminosa, eh. Provare, se non a ristabilire scampoli di verità, almeno a discutere, in una sede istituzionale, di ciò che è andato e ciò che non è andato, sarebbe criminoso.

**«PLOTONE D'ESECUZIONE»**

Ma la storiella del «tribunale politico», del «plotone d'esecuzione» per gli eroi incompresi **Giuseppe Conte** e **Roberto Speranza**, non regge. Non regge specialmente se, a tirarla fuori, è la **Zampa**.

Oggi senatrice del Pd, durante il Conte bis sottosegretario alla Salute, l'onorevole non fu esattamente una passante, ai tempi del coronavirus. In una commissione d'inchiesta, ci sarebbe modo di chiederle cosa intendesse quando, in una conversazione con il capo di gabinetto del ministro, si diceva «perplessa nel giudizio sull'Istituto superiore di sanità. Come si fa», lamentava l'esponente progressista, «a passare da "abbiamo tutto sotto controllo" a "qui tra 15 giorni esplode tutto"?». Il suo verdetto fu impietoso: «I tecnici non erano all'altezza». Non crede, la **Zampa**, che la gente meriterebbe di sapere se davvero i presunti esperti, dalle cui labbra e dai cui pareri pendeva, «non erano all'altezza»?

Negli altri Paesi, ha obiettato la senatrice, sono state battute strade diverse. L'Inghilterra ha affidato l'indagine «a una commissione del tutto indipendente, che non c'entra nulla con la politica». E cosa impedisce alla commissione politica italiana di sentire gli indipendenti? Non è quello che si fa di solito in una commissione parlamentare d'inchiesta? Le commissioni d'inchiesta saranno pure politiche, ma garantiscono rappresentanza tanto alla maggioranza quanto alle opposizioni. E tanto la maggioranza quanto le opposizioni hanno facoltà di convocare chi ritengono opportuno interrogare. Fratelli d'Italia, magari, chiamerà quegli scienziati che **Speranza** e soci hanno ignorato per anni e che ora, all'improvviso, sembrano diventati importanti pure per i piddini; i dem e il Movimento 5 stelle saranno invece liberi di riproporre i loro cannonieri, da **Roberto Burioni** a **Fabrizio Pregliasco**. Uno - **Andrea Crisanti** - lo hanno fatto eleggere. Certo, se alle sedute non si presentano, sarà difficile che qualcuno ascolti la loro versione. Colpa di una commissione troppo politica? E le altre commissioni d'inchiesta erano o non erano politiche? La commissione P2 di **Tina Anselmi**, storico feticcio del Pci, non era politica? Dunque, il suo lavoro non valeva nulla?

In realtà, neppure all'estero le indagini prescindono dalla politica. Su questo, l'onorevole ha messo il piede, anzi, la zampa in fallo. Negli Usa, ad esempio, il Select subcommittee on the coronavirus pandemic sorse su iniziativa del Partito democratico, per bacchettare le scelte dell'allora presidente **Donald Trump**. Quando al Congresso si è affermata la maggioranza di destra, lo hanno ripreso in mano i repubblicani. Ed è grazie a loro se abbiamo scoperto le reticenze e le omissioni di **Anthony Fauci** sulle origini del virus; è grazie a loro se sappiamo che l'ex governatore dello Stato di New York, **Andrew Cuomo**, truccava i dati dei morti nelle case di riposo.

Escludere le Regioni dagli approfondimenti, accusa la senatrice pd, è stato un favore ai presidenti di centrodestra. A parte che la Lombardia è stata passata ai raggi X: dai decessi al Trivulzio ai camici di **Attilio Fontana**. Al contrario, dei verbali di **Speranza** si è occupata solo *La Verità*. Ma se le archiviazioni a vantaggio di **Speranza** e **Conte** sono sufficienti, perché non lo sarebbero quelle a vantaggio di **Fontana**? E se non si indaga per la centesima volta sulla Lega, perché non si deve indagare su nessun altro? Il fatto è che ciò che conta davvero è proprio ciò che la **Zampa** aborre: la politica. I disastri del governo giallorosso e del governo dei «migliori» restano dei disastri, anche se non sono reati.

**ONOREVOLI IN PANNE**

Che poi il motivo di tante remore sia che «il Parlamento non funziona», per via dell'«impatto che la riduzione del numero dei parlamentari ha avuto sul legittimo diritto del parlamentare di svolgere il proprio ruolo», be', è un argomento irricevibile. La riforma costituzionale chi l'ha voluta? Il partito della **Zampa** votò contro? Non ci risulta. Al successivo referendum,fece campagna per il «no»? Non ne abbiamo memoria. Come si può, adesso, usare quel pasticcio per contestare la proliferazione delle commissioni d'inchiesta? Quale datore di lavoro accetterebbe una scusa del genere dai suoi dipendenti? I vostri datori di lavoro, senatrice **Zampa**, sono gli italiani. Compresi quelli che avete privato dello stipendio con il decreto sull'obbligo vaccinale; quelli che non avete fatto salire sugli autobus perché non avevano il green pass; quelli che avete gettato nella disperazione, perché le loro piccole attività sono fallite a causa del lockdown; quelli cui avete intimato di «non invocare la libertà» per sottrarsi alle vostre imposizioni. Volere risposte è «politicamente criminoso»? A casa nostra, si chiama democrazia. Giù la zampa dalla democrazia.



**IL MINISTERO CORREGGE SÉ STESSO SUL CASO DELLE REGIONI CON I PIANI DI RIENTRO**

### «IL MONOCLONALE ANTI BRONCHIOLITE GRATIS OVUNQUE»

**Una nota di mercoledì del ministero della Salute specificava che il monoclonale Nirsevimab, utile a combattere il virus sinciziale delle bronchioliti in età pediatrica, sarebbe stato fornito gratuitamente solo nelle Regioni non interessate da piani di rientro per i bilanci sanitari. Ieri, però, il dipartimento Prevenzione del dicastero di Orazio Schillaci (*foto Ansa*) ha precisato che, «inconsiderazione dell'aumentata incidenza» del patogeno, sono state avviate «interlocuzioni con Aifa» per portare ovunque il medicinale in fascia A e, dunque, garantirne la distribuzione gratuita.**

# Studio allarmante sui giovani atleti: il 9% presenta anomalie al cuore

## Per il Bambino Gesù, il 3% di quei ragazzi sottoposti a ulteriori esami aveva patologie

di **STELLA CONTONI** e **MATTEO LORENZI**

Uno studio dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, pubblicato sulla rivista specializzata *Cardiology in the young*, ha rilevato - su un campione di 581 giovani atleti (di cui l'80% di sesso maschile) e una media età di 15 anni - la presenza di anomalie nel tracciato elettrocardiografico per il 9% di essi. Solo il 3%, dopo ulteriori indagini, è stato poi sospeso dall'attività sportiva per patologie cardiache diagnosticate.

In Italia, gli atleti che intendono svolgere attività sportiva agonistica sono obbligati a ottenere una certificazione di idoneità apposita, sottoponendosi ad alcuni esami specifici tra cui l'elettrocardiogramma (Ecg) a riposo e sotto sforzo. Lo scopo dello screening è quello di prevenire la sindrome da morte improvvisa, fenomeno che, secondo le stime, riguarda dall'uno ai tre atleti ogni 100.000 (ma i maschi sono colpiti fino a 10 volte di più). Lo studio del Bambino Gesù di Roma si è basato proprio sull'Ecg, un comune strumento diagnostico che registra l'attività elettrica del cuore in forma di grafico. In particolare, i medici si sono concentrati sui casi di inversione dell'Onda T, una curva che rileva la ripolarizzazione ventricolare, cioè il tempo di ricarica del cuore tra una pulsazione e l'altra. Normalmente quest'onda è positiva sul grafico dell'Ecg, mentre la sua negatività può rappresentare un segnale di problematiche cardiache. Proprio per questo, nel momento in cui i dottori registrano un caso di inversione, prima di concedere l'idoneità alla pratica sportiva richiedono ulteriori accertamenti (in genere l'ecocardiogramma, la risonanza magnetica o la tac cardiaca).

In 53 dei 581 ragazzi esaminati nello studio, circa il 9%, è stata riscontrata l'inversione dell'Onda T. Per 17 di loro, quindi il 3% del totale, ulteriori esami hanno segnalato la presenza di patologie al cuore già manifeste. Nello specifico, si è trattato di otto cardiomiopatie, due miocarditi, cinque ponti miocardici e due anomalie coronariche. A questi atleti è stata dunque negata l'idoneità per l'attività agonistica, ma possono praticare sport a livello amatoriale. Ai restanti 37 su cui è stata rinvenuta l'inversione, invece, è stata concessa l'idoneità ma con l'obbligo di controlli di secondo livello (quali ecocardiogramma, Holter cardiaco per 24 ore ed elettrocardiogramma da sforzo) ogni 6-12 mesi. Questo perché, nonostante gli esami non rilevassero patologie, l'inversione dell'Onda T potrebbe significare che esse si manifesteranno in futuro.

«È il primo studio in Italia che indaga l'associazione tra le anomalie della ripolarizzazione ventricolare evidenziate con l'Ecg e la presenza di patologie cardiache sottostanti, che aumentano il rischio di morti improvvise negli atleti», ha dichiarato al *Corriere* il dottor **Ugo Giordano**, responsabile dell'unità operativa di medicina dello sport del Bambino Gesù. Il quale consiglia di sottoporsi all'elettrocardiogramma, benché non obbligatorio, anche per l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Un altro articolo italiano pubblicato nel 2019 sul *British journal of sports medicine*, questa volta proveniente dall'Università di Padova in collaborazione con il Centro di medicina sportiva di Treviso, ha condotto un'analisi simile su un campione più corposo, 5.910 atleti (61% maschi, età media 15±4 anni). Di questi, 584 (il 9,8%) hanno dovuto sottoporsi a uno o più esami aggiuntivi per via di anomalie riscontrate. Il risultato finale è stato di 88 giovani (l'1,5%) a cui è stata diagnostica una malattia cardiovascolare - di cui 18 (lo 0,3%) a rischio di morte improvvisa - e 31 (lo 0,5%) a cui è stata riscontrata una patologia non cardiovascolare. In totale, 17 atleti sono stati sospesi dall'attività agonistica in via permanente, mentre 15 in via temporanea.

Dai due studi, vista anche la differenza nei campioni e nella classificazione dei risultati, è arduo tracciare un'evoluzione del fenomeno nel tempo. Tuttavia, considerando l'eccezionalità degli anni che abbiamo alle spalle, la prevenzione e ulteriori indagini rimangono una priorità non eludibile.



**ATTENZIONE AI SEGNALI**

**Studio Bambino Gesù 2024**
- **581** atleti
- L'**80%** maschi
- Età media: **15 anni**

**53** presentavano un'inversione dell'Onda T

Tra questi, **17** soffrivano di patologie al cuore

**Studio Università di Padova/Centro medicina sportiva Treviso 2019**
- **5.910** atleti
- Il **61%** maschi
- Età media: **15 ±4 anni**

**584** presentavano anomalie cardiache

Tra questi, **88** avevano malattie cardivascolari e **31** erano a rischio di morte improvvisa

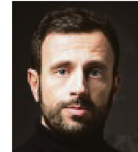
LaVerità

PERICOLO ESCALATION

# Il capo di Hezbollah minaccia Israele ma teme attacchi alle infrastrutture

## Nasrallah parla in tv dopo gli attentati in Libano: «Lo Stato ebraico sarà punito». Ma intanto la milizia sciita (e l'Iran) restano tramortiti. Mentre altre offensive hacker potrebbero colpire siti energetici e acquedotti

di **ALESSANDRO DA ROLD**





■ Attacca Israele («hanno superato ogni linea rossa), conferma il sostegno alla causa palestinese («La resistenza in Libano non smetterà di supportare la resistenza a Gaza»). Condanna gli attentati «terroristici» e «senza precedenti» di martedì e mercoledì, dopo le esplosioni di cercapersone e walkie talkie. Ma allo stesso tempo **Hassan Nasrallah**, segretario generale di Hezbollah, provando a rassicurare i militanti del partito islamista filoiraniano («Non ci metteranno in ginocchio») di fondo riconosce la gravità della situazione. E soprattutto l'incapacità del partito terrorista libanese di reagire immediatamente agli attacchi israeliani. «Non esiste al momento un piano imminente da parte delle Idf di intraprendere una nuova grande operazione contro Hezbollah, né tantomeno una vasta invasione di terra» sostenevano ieri diverse fonti sentite dal *Jerusalem Post*. L'impressione è che il governo di **Benjamin Netanyahu** voglia aspettare di vedere la risposta di Beirut per valutare come continuare l'offensiva nelle prossime settimane. Ieri, nel frattempo, due soldati israeliani sono stati uccisi vicino al confine con il Libano. Secondo quanto riportato dall'emittente israeliana N12 News, uno di loro è stato ucciso da un drone e l'altro da un missile anticarro lanciato da Hezbollah oltre confine.

Di sicuro «i due giorni bui e pesanti», come li definisce **Nasrallah**, hanno scosso tutto il Medioriente, in particolare l'Iran che sostiene Hezbollah e punta alla stabilità politica di Beirut. Al momento di risposte da Teheran non ne sono arrivate, anche uno dei veri grandi sconfitti dagli attentati è proprio il governo degli ayatollah, totalmente inerme di fronte alle capacità tecnologiche militari di Tel Aviv. Per di più sia Teheran sia il Libano continuano ad avere grossi problemi economici interni a cui si aggiungono proteste e una grossa instabilità politica interna. Da cinque anni l'economia libanese continua a peggiorare, mentre la popolazione sta affrontando un'inflazione galoppante unita a una disoccupazione senza precedenti.

Le Nazioni Unite stimano che oltre l'80% della popolazione viva ora al di sotto della soglia di povertà. La sterlina libanese ha perso oltre il 90% del suo valore dal 2019 con conseguenze catastrofiche sulla classe media. Continuano ormai da tempo i blackout elettrici, con zone del Paese che si ritrovano la corrente contingentata. Per non parlare della situazione degli ospedali già provati dalla crisi economica e in questi giorni alle prese con l'ondata di attentati che ha provocato decine di morti (se ne contano 37 al momento) e migliaia di feriti, almeno 3.500.

Le esplosioni simultanee «hanno seriamente sconvolto il già fragile sistema sanitario del Libano» spiegava ieri il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), **Tedros Adhanom Ghebreyesus.** Secondo Il rappresentante dell'Oms in Libano, **Abdinasir Abubakar**, sarebbero stati coinvolti più di 100 ospedali per ospitare i feriti. E poi c'è il problema dell'acqua. Un sondaggio condotto in 150 municipalità in tutti i governatorati libanesi ha evidenziato come la fornitura di acqua settimanale media è scesa da 49 ore nel 2019 a sole 22 ore nel 2023. Si prova a raccogliere acqua come si può. Alcuni utilizzano pompe a diesel, ma il prezzo del carburante è aumentato. L'uso di cisterne d'acqua è aumentato dal 26% nel 2019 al 44% nel 2023. Quindi sono ricominciate le epidemie. In sostanza il Paese è allo stremo. E gli attentati di martedì e mercoledì non hanno fatto altro che gettare la popolazione ancora di più nello sconforto, mostrando soprattutto la inadeguatezza delle difese militari di Hezbollah. Inoltre, il Paese teme ulteriori attacchi hacker Scada contro le infrastrutture energetiche, come i pannelli solari, e gli acquedotti.



**CAPO** Hassan Nasrallah, leader Hezbollah , ha parlato ieri in tv [Ansa]

Nel frattempo, ieri le autorità di Beirut hanno deciso di mettere in campo tutti gli artificieri dell'esercito nazionale per raccogliere e far detonare in tutto il Paese i cercapersone e i walkie-talkie rimasti ancora integri, come anche altri apparecchi che sono stati considerati sospetti. I modelli Icom IC-V82/U82 sono molto facili da manomettere, in particolare, secondo un report di Debuglies, è molto semplice sovraccaricare le batterie al litio, surriscaldarle per poi farle esplodere. Se nel caso dei cerca persone, come spiegato ieri dalla *Verità*, ci sarebbe stato un invio massiccio di messaggi tramite un operatore telefonico libanese compromesso in modo da far surriscaldare la batteria, nel caso dei walkie talkie l'intelligence israeliana potrebbe essersi mossa diversamente. O qualcuno ha manomesso gli apparecchi manualmente, oppure anche in questo caso sarebbero stati inviati segnali che hanno interferito sulle radiofrequenze. Sempre secondo il sito Debuglies, una delle possibilità è che sia stato compromesso il firmware

# I camionisti scaricano Kamala

## La sigla degli autotrasportatori Usa ha scelto di non sostenere né Harris né Trump dopo 24 anni di supporto ai dem. Sondaggio del «Nyt»: i due candidati sono testa a testa

di **STEFANO GRAZIOSI**

■ **Kamala Harris** continua ad avere problemi con il voto della *working class*. L'International Brotherhood of Teamsters (Ibt) ha reso noto che, quest'anno, non darà il proprio endorsement ad alcun candidato presidenziale: stiamo parlando di uno dei principali sindacati americani, che raccoglie autotrasportatori, magazzinieri e ferrovieri. Si tratta di uno schiaffo in piena regola alla vicepresidente: era infatti dal 2000 che questa organizzazione dava l'appoggio ai candidati dem. Ora, non solo la **Harris** non è riuscita a ottenerlo ma a rendere più evidente lo smacco sta il fatto che la diretta interessata aveva avuto un incontro con i vertici di questo sindacato appena 48 prima della sua dichiarazione di neutralità.

Come se non bastasse, l'Ibt ha anche pubblicato i risultati di un sondaggio interno effettuato dopo il dibattito televisivo tra **Donald Trump** e la **Harris** del 10 settembre scorso: ebbene, secondo questa rilevazione, il 58% degli iscritti ha espresso sostegno al candidato repubblicano, mentre appena il 31% ha fatto altrettanto nei confronti della sua avversaria. Non solo la **Harris** è impopolare tra i membri del sindacato ma ha anche perso terreno rispetto a **Joe Biden**: un precedente sondaggio interno, condotto tra aprile e luglio, rilevava infatti che il 44% degli iscritti supportava l'attuale presidente americano (all'epoca ancora candidato), mentre soltanto il 36% mostrava apprezzamento per **Trump**. È chiaro come questi dati sconfessino la narrazione che vede la **Harris** sempre e comunque più competitiva di **Biden**.

D'altronde, la mossa dell'Ibt non stupisce più di tanto. Pur avendo ottenuto l'endorsement di altri sindacati, la **Harris** non è mai risultata un profilo realmente attrattivo per la *working class* e, in particolare, per i colletti blu della Rust Belt. Storicamente la sua base di consenso è nei ceti urbani altolocati della California e del New England: mondi che ben poco hanno a che fare con operai, ferrovieri e autotrasportatori. La vulgata vuole che il vice della **Harris**, **Tim Walz**, sarebbe la figura adatta per parlare a questo tipo di elettorato. Eppure, quando fu rieletto governatore del Minnesota nel 2022, non registrò particolare supporto da parte dei colletti blu.

Tutto questo rappresenta un grattacapo rilevante per la candidata dem. L'Ibt conta 1,3 milioni di iscritti e risulta particolarmente influente soprattutto in Michigan, Pennsylvania e Nevada. Un nuovo sondaggio Emerson, pubblicato proprio ieri, ha registrato un vantaggio di un punto per **Trump** in Pennsylvania e di due punti per la **Harris** in Michigan. Tutto questo, mentre in Nevada ha fotografato un quadro di parità. Insomma, in questi tre Stati la situazione è in bilico. E il mancato endorsement degli autotrasportatori alla vicepresidente potrebbe adesso favorire il tycoon. Certo, è pur vero che alcune sezioni locali dell'Ibt, in polemica con la leadership nazionale, hanno annunciato degli endorsement alla **Harris**. Tuttavia, oltre al suddetto danno d'immagine nell'essere stata la prima candidata dem a non ricevere il sostegno dell'intera organizzazione da 24 anni, resta l'impietoso sondaggio interno, secondo cui - come detto - la maggioranza schiacciante degli iscritti è con **Trump**.

Del resto, che il Partito democratico sia nervoso è testimoniato dal fatto che due sue influenti deputate, come **Nancy Pelosi** e **Alexandria Ocasio-Cortez**, hanno criticato l'Ibt per il mancato endorsement alla **Harris**: un atteggiamento non privo di arroganza. Tra l'altro, men-

# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito*
*Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

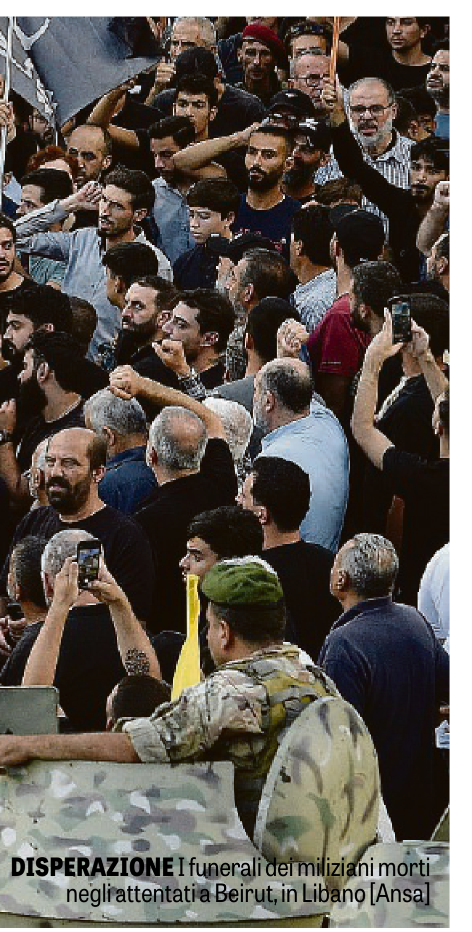
# EAU D'UTOPIA




*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA


**DISPERAZIONE** I funerali dei miliziani morti negli attentati a Beirut, in Libano [Ansa]

(cioè il programma) di gestione della batteria nel walkie-talkie, ovvero quello che controlla come la batteria si carica, si scarica e si protegge dal surriscaldamento. Un hacker avrebbe potuto disattivare queste funzioni modificando il sistema di gestione della batteria per impedirgli di interrompere la carica quando supera i limiti di sicurezza. Questo potrebbe aver causato il sovraccarico e quindi l'esplosione. Le batterie al litio quando superano le temperature critiche, intorno ai 30 35 gradi, innescano una serie di reazioni chimiche che portano poi all'esplosione dell'apparecchio. Ancora ieri circolava l'ipotesi che su walkie talkie e cerca persone sarebbe stato inserito dell'esplosivo, ma l'ipotesi viene smentita da alcuni report sempre di Debuglies. Un esplosivo come il tetranitrato di pentaeritritolo in un congegno di questo tipo, oltre che facilmente rilevabile dai rilevatori e seppure considerato molto stabile, in apparecchi così piccoli potrebbe comunque innescare esplosioni improvvise.



# L'Europa ci vuole trascinare in guerra contro Mosca E il Pd riesce a dividersi in tre

## L'Eurocamera approva la risoluzione che autorizza l'Ucraina a usare le nostre armi sul territorio russo. Contrari Lega, Fdi, Fi e M5s. Dem spaccati tra «sì», «no» e astenuti

di **CARLO TARALLO**



■ Un altro bel passo in avanti sulla strada verso la catastrofe: il Parlamento europeo ieri ha approvato, con 377 voti a favore, 191 contrari e 51 astenuti, il paragrafo 8 della risoluzione (non vincolante) sul sostegno all'Ucraina che «invita gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni sull'uso delle armi occidentali consegnate all'Ucraina contro obiettivi militari legittimi sul territorio russo».

Va sottolineato come la stragrande maggioranza degli eurodeputati italiani, di maggioranza e opposizione, si siano espressi contro questo punto. Hanno votato no Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia (con l'eccezione di **Massimiliano Salini**),

*La Russia avverte: se Kiev usa i razzi a lungo raggio si rischia il conflitto nucleare*

M5s e Avs. Si è spaccato, manco a dirlo, il Pd, un partito che non riesce ad avere una linea chiara praticamente su nulla. Hanno votato contro il paragrafo il capodelegazione **Nicola Zingaretti**, **Camilla Laureti**, **Annalisa Corrado**, **Alessandro Zan**, **Sandro Ruotolo**, **Antonio Decaro**, **Matteo Ricci**, e **Brando Benifei**. Non hanno partecipato al voto sul punto 8 della risoluzione **Stefano Bonaccini**, **Raffaele Topo**, **Giuseppe Lupo**, **Alessandra Moretti**, **Irene Tinagli** e **Pierfrancesco Maran**. **Lucia Annunziata** si è astenuta, ma poi ha fatto sapere di aver sbagliato a votare, e di essere contraria (a correggersi dopo il voto anche gli eurodeputati di Fratelli d'Italia-Ecr **Lara Magoni** e **Ruggero Razza** e **Marco Falcone** di **Forza Italia**). A favore dell'utilizzo delle armi europee per attaccare la Russia la vicepresidente dell'Europarlamento, **Pina Picierno** ed **Elisabetta Gualmini** (entrambe del Pd). «Voterò a favore dell'articolo 8», ha scritto sui social **Picierno**, «che invita gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali consegnati all'Ucraina contro legittimi obiettivi militari sul territorio russo».

Sconcertante la dichiarazione social della **Gualmini**: «Voterò a favore della risoluzione sugli aiuti finanziari e militari all'Ucraina», ha scritto la dem «e a favore del punto 8. Sto dalla parte della democrazia e della difesa della libertà. Non sto dalla parte dei Vannacci, dei Bardella, dei Patrioti e dei filoputiniani ormai presenti in dosi massicce al Parlamento europeo». C'è da restare sbalorditi: la **Gualmini** dimentica di inserire nel suo elenco di «filoputiniani» tutti i suoi colleghi di partito che hanno votato o si sono astenuti contro il punto 8. Va sottolineato come le delegazioni italiane abbiano votato in maniera difforme dalle rispettive «famiglie» europee, visto che Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi si sono espressi in massa a favore del punto in questione.

Del resto, il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani** prima del voto è stato cristallino: «Noi voteremo al Parlamento europeo no all'emendamento che prevede l'utilizzo delle armi al di fuori del territorio ucraino», ha dichiarato in mattinata **Tajani**, «in sintonia con quello che ha sempre deciso il governo, e in sintonia con le scelte del Consiglio Affari Esteri che non ha approvato la proposta di **Borrell** di usare le armi fuori dal confine ucraino. Voteremo a favore della risoluzione e sostegno dell'Ucraina. Noi siamo dalla parte dell'Ucraina. Ecco perché voteremo sì e continueremo ad aiutarla politicamente, finanziariamente e anche militarmente, ma non siamo in guerra con la Russia».

La stessa **Giorgia Meloni**, in occasione della recente visita a Roma del premier inglese **Keir Starmer**, ha ribadito che sulle armi «ogni Paese decide per sé» e che per l'Italia la questione dell'uso dei missili a lunga gittata in territorio russo «non è in discussione». Vedremo ora cosa succederà: **Vladimir Putin**, lo scorso 12 settembre, ha detto chiaramente che «se l'Occidente dà il via libera a Kiev per l'utilizzo delle armi a lungo raggio di cui rifornisce l'Ucraina per colpire obiettivi russi, ciò cambierebbe in

*L'uscente segretario Nato, Stoltenberg: «Insufficiente il 2% del Pil per la difesa»*

modo significativo la natura stessa del conflitto, non significherà altro che la partecipazione diretta dei Paesi della Nato nella guerra in Ucraina e quindi nella guerra contro la Russia».

Ieri il presidente della Duma russa, **Viacheslav Volodin**, ha accusato l'Europa di creare le condizioni per una guerra nucleare: «Il Parlamento europeo», ha detto **Volodin**, «ha invitato i Paesi dell'Unione europea a revocare le restrizioni sugli attacchi di Kiev con armi a lungo raggio contro il nostro Paese, ad aumentare il sostegno militare all'Ucraina e a raccogliere fondi tra la popolazione per l'esercito ucraino. Ciò a cui portano questi appelli è una guerra mondiale con armi nucleari».

Ma il delirio bellicista non si è fermato nell'Eurocamera: ieri, nel suo ultimo discorso politico a Bruxelles da Segretario generale Nato, **Jens Stoltenberg** ha alzato ancora l'asticella: «La buona notizia è che abbiamo mantenuto la promessa fatta dieci anni fa di spendere il 2% del Pil per la difesa, ma la cattiva notizia è che questo non è più sufficiente per tenerci al sicuro». Viene da chiedersi se a **Stoltenberg** e alla Nato stiano più a cuore le strategie geopolitiche, il benessere dei popoli o i profitti, già cresciuti a dismisura, dei fabbricanti di armi.



**L'ESECUTIVO SARÀ COMPOSTO DA BEN 38 MINISTRI**



## BARNIER ALL'ELISEO PER ANNUNCIARE IL NUOVO GOVERNO

■ **Il primo ministro francese, Michel Barnier (*foto Ansa*), ieri si è recato dal presidente Emmanuel Macron per proporgli la composizione del suo nuovo governo. L'annuncio della squadra, composta da 38 ministri, potrebbe già arrivare oggi, mentre il primo discorso davanti all'Assemblea nazionale è previsto per l'1 ottobre. Barnier ha ribadito le sue priorità: migliorare il tenore di vita dei francesi e i servizi pubblici, garantire la sicurezza, controllare l'immigrazione e favorire l'integrazione, incoraggiare le imprese e gli agricoltori. Il premier avrebbe scelto sette ministri macronisti e tre repubblicani.**


**IN CORSA** La candidata dem alla Casa Bianca, Kamala Harris [Ansa]

tre aveva potuto parlare dal palco della Convention nazionale repubblicana a luglio, al presidente dell'organizzazione, **Sean O'Brien**, non è stato concesso di fare altrettanto alla Convention dem di agosto. E dire che segnali di irritazione del sindacato verso l'amministrazione Biden-Harris erano emersi già nel 2022, quando l'attuale inquilino della Casa Bianca firmò una legge per impedire uno sciopero ferroviario durante le festività natalizie. Forse la candidata dem avrebbe dovuto essere più accorta. A dare le cose per scontate, poi si rischia di fare la fine elettorale di **Hillary Clinton** nel 2016.

Dal canto suo, **Trump**, oltre a render noto di voler visitare la cittadina di Springfield in Ohio, ha espresso apprezzamento per il mancato endorsement dell'Ibt alla **Harris**. Dopo alcuni sondaggi per lui negativi a seguito della deludente performance al dibattito del 10 settembre, una nuova rilevazione del *New York Times* lo ha dato ieri testa a testa con la rivale a livello nazionale. Inoltre la partita nella Rust Belt è aperta. In primis, l'*Uncommitted National Movement*, gruppo della sinistra filopalestinese molto forte in Michigan, ha reso noto ieri che non darà l'endorsement alla **Harris**. In secondo luogo, stando all'Associated Press, domenica il tycoon dovrebbe fare campagna in Pennsylvania insieme al presidente polacco, **Andrzej Duda**. A livello interno, **Trump** punta all'elettorato polacco-americano di cui la Pennsylvania è ricca. Dal punto di vista internazionale, sta invece continuando a tessere i suoi legami europei non solo con **Viktor Orban** (esponente dei Patrioti) ma anche con **Duda** (che è legato all'Ecr).



**IL LEADER UCRAINO VEDRÀ ANCHE LA VICE**

## Giovedì Zelensky alla Casa Bianca Probabile incontri pure The Donald

■ **Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, andrà negli Stati Uniti per parlare alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e il 26 settembre incontrerà il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e la sua vice, Kamala Harris, a Washington. «Probabilmente», Zelensky incontrerà anche Donald Trump, fa sapere il candidato repubblicano.**

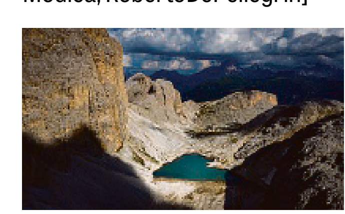
**Intanto, a causa dei debiti di guerra e dalla necessità di continuare a finanziare l'esercito, ieri il governo di Kiev ha venduto per 50 milioni di euro l'emblematico Hotel Ucraina. E continuano gli attacchi da entrambi i fronti: l'aeronautica militare ucraina ha dichiarato ieri di aver abbattuto tutti i 42 droni e uno dei quattro missili utilizzati dalla Russia durante gli attacchi notturni, mentre sono proseguiti i bombardamenti delle forze ucraine sulla regione russa di Belgorod.**

di **ROBERTA ISCERI**





**SCORCI** In senso orario, la Val Contrin; rifugio e lago Antermoia sul Catinaccio; il Palaronda [Trentino Marketing, Carlo Baroni; Alessandro Gruzza; Federico Modica; RobertoDePellegrin]





# Il Trentino accoglie i primi freddi con yoga, bici ed eventi per bambini

Tanti appuntamenti in programma nei prossimi mesi. Escursioni in mountain bike e corsi di orientamento per i più avventurosi. Immersioni nella natura, magari a caccia dei bramiti dei cervi, per chi ama la lentezza

Giallo, arancione, rosso e oro: i colori della stagione in arrivo ricopriranno a breve le montagne del Trentino, ammantandole di quel fascino caldo che attende ogni anno, puntuale, gli amanti di questa stagione solo apparentemente introversa. L'autunno, così carico di promesse, si insinuerà tra i rami di larici, frassini e ontani, sostituendo il verde acceso - di un'estate che forse ha già stancato - con il suo clima non più soffocante e non ancora rigido, le caldarroste e i funghi, l'odore di legna e terra, l'abbraccio morbido di maglie e plaid colorati. In sottofondo, i bramiti dei cervi, i fischi delle marmotte e i canti degli uccelli che sorvolano le Dolomiti. Imboccare un sentiero e spingersi fino a uno dei tanti rifugi (aperti fino a ottobre inoltrato, prima della chiusura che precede la stagione sciistica) diventa così un'attività terapeutica in grado di riconnettere con la natura e i propri ritmi.

Un weekend sulle Dolomiti è un must per chi vuole assaporare certe atmosfere, che per i cittadini rappresentano spesso un'utopia. Ad aspettare il «viandante» ci sono i classici tramonti infuocati che colorano la dolomia, l'aria frizzante di inizio stagione e storie locali che si trasformano in fiabe della buonanotte.

La Val di Fassa, in particolare, propone quattro fine settimana speciali: dal 27 settembre al 12 ottobre il calendario è particolarmente ricco per coloro che desiderano fare esperienza della montagna.

Si parte il weekend del 27-28 settembre con *Mtb experience* sulle Dolomiti di Fassa, con base al rifugio Contrin (località Val Contrin, Canazei): gli sportivi possono prendere parte ai tour guidati in mountain bike sui trail più spettacolari della Val di Fassa. Da Canazei si raggiunge il rifugio, che si trova a 2.000 metri di altezza. Il giorno dopo ci si mette in sella sul *Sellaronda mtb tour*, il percorso più ambito per gli amanti della bici ad alta quota. In mezzo, un aperitivo a ridosso dell'enrosadira (il fenomeno ottico che colora le cime delle Dolomiti con tutte le sfumature del rosso e del rosa) e una cena ricca di prodotti tipici.



**VERDE** Il Primiero slow tour [Dolomites Web E. Pallaver]

Il 28 e 29 settembre, invece, è un weekend all'insegna del relax: protagonisti il pilates e il forest bathing. Dove? Nella splendida cornice del Catinaccio, gruppo montuoso tra le province di Trento e di Bolzano. Da non perdere la merenda a base di tipicità del luogo, un aperitivo narrato in compagnia dei produttori locali e la cerimonia del tè al buio per stimolare i sensi sotto le stelle.

Ancora relax il 5 e 6 ottobre: è la volta dello yoga, da sperimentare a Passo San Pellegrino. Colazione, pranzo e cena rigorosamente in tema. Ottimi i detox mocktail, le tisane a base di fiori ed erbe di montagna e l'aperitivo gourmet.

L'11 e 12 ottobre survival camp con @Donnedimontagna (progetto che promuove esperienze outdoor al femminile): scoprire come orientarsi con le stelle, leggere le carte topografiche e usare la bussola sono alcune delle attività della due giorni al rifugio Antermoia. A fare da cornice un pink drink (aperitivo in rosa), narrato dalla sommelier **Marina Schmoll**.

La bellezza dell'autunno in montagna non si ferma qua. Tanti gli appuntamenti anche a Primiero e San Martino di Castrozza nell'ambito del programma *Dolomiti d'autunno*. Da ricordare, infatti, anche le degustazioni in quota (come quella presso il rifugio del Velo) e il trekking ad anello conosciuto come *Primiero slow tour*, tra boschi e prati di media montagna, per non perdere bellezze naturalistiche quali il lago della Noana e i prati della Vederna. Lungo l'itinerario si snodano percorsi sensoriali che aiutano a riconnettersi con se stessi e la natura. È possibile richiedere una guida alpina per uno o più giorni.

A proposito di trekking: per conoscere da vicino lo splendido Altopiano delle Pale di San Martino si consiglia di provare il Palaronda, tour di più giorni da rifugio a rifugio su sentieri ben indicati e con pernottamento nella calda atmosfera dei rifugi alpini.

Da non perdere l'esperienza del bramito dei cervi, vero e proprio richiamo d'amore. Dove? Ai piedi del Cimon della Pala, presso il Rifugio Capanna Cervino.

Infine *Family mountain adventure*: il 12 e il 13 ottobre i bambini possono imparare a trasformare il latte in formaggio e in burro.

Qualsiasi esperienza si scelga, soprattutto di trekking, un sine qua non da non dimenticare mai: bisogna partire ben equipaggiati e consapevoli dei pericoli della montagna, che riguardano le altezze e il meteo ballerino, ma anche la fatica, spesso sottovalutata.



# L'intramontabile richiamo del foliage

I migliori percorsi per perdersi nei boschi che cambiano colore e ammirare il trionfo delle chiome tinte di rosso e arancione. Senza dimenticare soste in malga e pic nic

Passeggiare in montagna è una delle attività più belle e vivificanti del periodo a venire. Le escursioni d'autunno rappresentano infatti un modo per stare in mezzo alla natura, godere dei suoi nuovi colori e mantenersi in movimento.

Una delle zone migliori dove fare il pieno di atmosfere autunnali è la Val di Cembra, nel Trentino orientale. Molto suggestivo, in particolare, il Lago Santo, a 1.2000 metri di altitudine. Da qui si può partire per una semplice escursione che porta al rifugio Potzmauer. Per arrivarci si attraversano boschi di abete bianco, peccio e pino silvestre, bellissimi di giorno, ma ancor più suggestivi di sera, soprattutto se si ha la possibilità di fermarsi in un rifugio per una cena a base di prodotti tipici.

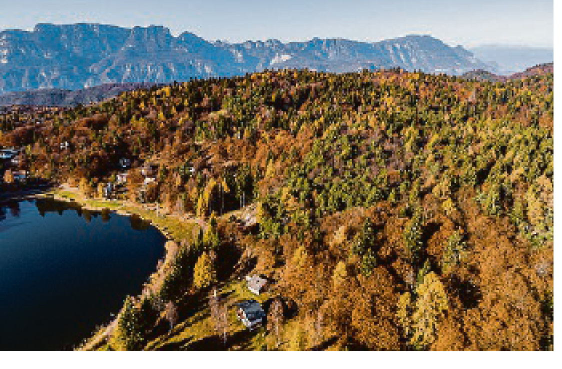
Altro luogo spettacolare, dove fare incetta di scorci e alberi in pieno foliage, è quello di Ledro, da esplorare attraverso due possibili percorsi ad anello: a fondovalle e sulla media montagna. Il primo - Ledro trek low - è un insieme di sentieri lungo 19 chilometri, che tocca il centro storico di Pieve, la Madonnina di Besta (una delle mete più panoramiche del lago di Ledro), il Museo delle palafitte e il percorso di Ledro land art. Quest'ultimo è un parco dove si trovano 30 opere d'arte ispirate al rapporto tra essere umano e natura.



Inquadra qui e scopri gli outdoor d'autunno

Se il primo trekking è fattibile in una giornata, il secondo - Ledro trek medium - ne richiede due. Durante questa escursione si toccano il Monte Cocca, il Santuario della Madonna delle Ferle e i pascoli di Sant'Anna.

Il giro delle cascate di Saènt, nel Parco nazionale dello Stelvio, è un altro imperdibile percorso ad anello. Per farlo bisogna partire dal parcheggio in località Coler e arrivare alla Malga Stablasolo. Questo sentiero panoramico si trova nel cuore della Val di Rabbi, attraversata dal torrente Rabbies, con i suoi deliziosi ponti in legno. Una volta avvistate le cascate, la loro bellezza aumenta gradualmente, fino all'ultimo salto che si trova a 1.700 metri.



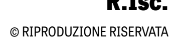
**PANORAMI** Sopra, l'Alpe di Ledro. A sinistra, il Lago Santo in Val di Cembra, a 1.200 metri di altezza, da cui si può partire per fare diverse escursioni nei boschi [Giampaolo Calzà; Alice Russolo]

Il percorso ad anello è adatto a tutti, compresi i bambini, ma bisogna indossare scarpe comode considerata la presenza di salite più o meno impegnative. Il Trentino è comunque una regione più che attrezzata: oltre alla presenza di segnali chiari, esistono diverse postazioni per pic nic che invitano a rigeneranti pause. Il ritorno è molto più semplice: occorrono infatti circa 20 minuti dalla malga (dove fare incetta di piatti come canederli e polenta) al parcheggio.

Dal Passo Mendola alla Cima del Monte Roen: questo è un itinerario classico per gli amanti della Val di Non. Di media difficoltà, può anche essere interrotto presso la Malga di Romeno, senza dover per forza raggiungere la cima (che però promette una vista meravigliosa). Se si vogliono evitare i tratti ripidi della salita e l'inevitabile fatica della montagna, la malga rimane la decisione migliore, anche per rifocillarsi in allegria. Qualunque sia la scelta, meglio portare con sé i bastoncini da trekking. Coloro che anelano il puro silenzio possono optare per l'Altopiano della Paganella. Partendo da Andalo, ci si può dirigere all'alpeggio di Malga Spora, a ridosso delle guglie dolomitiche, attraversando meravigliosi boschi di conifere. Qui, dove si può apprendere come si producono burro e formaggio, si viene accolti dalle simpatiche e placide mucche dei proprietari. La malga, oltre a essere un luogo dove ristorarsi, è anche una base di partenza per diverse escursioni, come quella verso il lago di Tovel.

Su *www.visittrentino.info* tutte le informazioni utili per trascorrere un fine settimana magico tra le montagne o anche solo scegliere l'escursione più adatta alle proprie esigenze.

**R.Isc.**



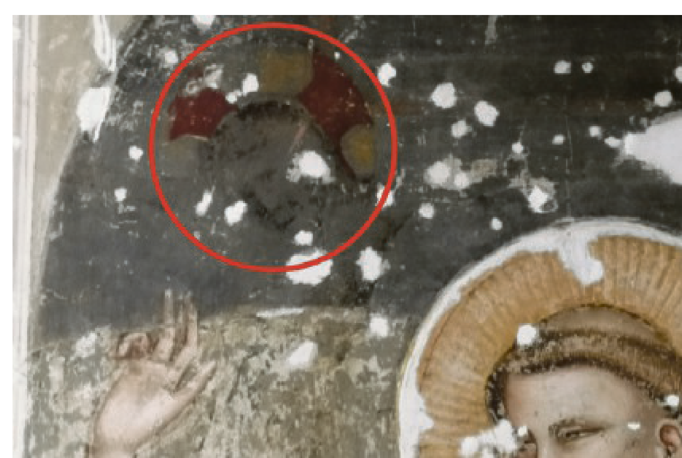
## ➤ TESORI D'ITALIA

# Grazie agli «angeli» della cappella Bardi Giotto trova pace e torna a splendere

### Dall'estate 2025, gli affreschi su San Francesco restaurati a Firenze saranno liberi dai cantieri. Previste visite sui ponteggi

di **ANDREA FERRARIO**





**INESTIMABILE** In senso orario: la figura di Gesù in croce emersa inaspettatamente dall'affresco; indagini tecnologiche sull'opera; il «Transito di San Francesco»; una restauratrice al lavoro





■ La parola del passato è «tribolazione», quella del futuro è «pace». Già, perché il ciclo pittorico dipinto da **Giotto** e dedicato a San **Francesco** d'Assisi, che campeggia per 180 metri quadrati nella cappella Bardi della basilica fiorentina di Santa Croce, dall'estate 2025 potrà tornare a farsi ammirare come merita dopo centinaia di anni di «tormento», in cui fu prima nascosto e poi dimenticato. L'ultimo (e si spera decisivo) restauro della monumentale opera del pittore nativo di Colle di Vespignano, nella valle del Mugello, è iniziato a giugno del 2022. Ma solo oggi, dopo due anni di analisi e pulitura, si è arrivati finalmente a un punto di svolta: quello del confronto tra esperti sulle migliori soluzioni di conservazione per restituire, una volta per tutte, questo capolavoro all'Italia e al mondo.

Riavvolgiamo il nastro. Gli affreschi di **Giotto** nella cappella Bardi di Firenze, che risalgono al 1317 circa, narrano la vita del patrono d'Italia seguendo la *Legenda maior* di **Bonaventura da Bagnoregio**, che peraltro **Giotto** aveva già illustrato nella basilica superiore di Assisi. Come nella predicazione francescana, anche qui è stata privilegiata la chiarezza delle scene per illustrare la biografia del santo, che si voleva comprensibile a tutti. Non solo: l'intenzione era anche quella di creare un parallelo fra San **Francesco** e **Cristo**, a cominciare dall'affresco delle *Stimmate* sulla parete sopra l'ingresso alla cappella. All'interno si trovano altri capolavori come la *Rinuncia ai beni*, l'*Approvazione della Regola*, la *Prova del fuoco*, la *Morte*.

> *Gli esperti dovevano rimediare ai danni di vecchi lavori e ai segni del tempo*

La cappella presenta vicende conservative turbolente. Le pitture murali di **Giotto**, considerato non più alla moda, furono persino nascoste: nel 1730, infatti, furono coperte da uno «scialbo», ossia un'imbiancatura a calce. Per riscoprire il ciclo pittorico fiorentino ci sono voluti ben 120 anni: solo nel 1851, mentre si stava pensando a una nuova decorazione, riemersero porzioni della pittura trecentesca. Nello specifico, fu il restauratore **Gaetano Bianchi** a riportare alla luce gli affreschi di **Giotto**. Tremendamente diffuse, però, le abrasioni e i graffi che ancora oggi segnano le pareti, dovuti proprio all'azione di rimozione dell'imbiancatura.

L'assetto con cui i restauratori del 2022 si sono dovuti confrontare è quello conseguente all'intervento sul ciclo pittorico effettuato tra il 1957 e il 1958 da **Leonetto Tintori**, che con la guida del soprintendente **Ugo Procacci** scelse di rimuovere le aggiunte di **Bianchi** per restituire un **Giotto** il più possibile autentico, limitando al minimo le integrazioni pittoriche.

L'attuale restauro delle *Storie di San Francesco* (questo il nome del ciclo pittorico) è possibile grazie alla collaborazione tra l'Opera di Santa Croce e l'Opificio delle pietre dure, con un significativo contributo della Fondazione Cassa di risparmio Firenze e dell'Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano (Arpai). Un progetto nato da lontano, grazie alla determinazione del compianto **Marco Ciatti**, già soprintendente dell'Opificio, che mise a punto, firmandolo, il primo accordo per tale restauro.

L'Opificio delle pietre dure ha utilizzato le sue competenze consolidate facendo ricorso alle tecnologie più avanzate: preceduta da una fase di documentazione fotografica ad alta risoluzione in luce diffusa, radente e ultravioletta, la campagna diagnostica ha preso avvio da indagini strutturali, condotte mediante un'innovativa apparecchiatura *no touch* e raffinate con l'ausilio di una termocamera, per comprendere le condizioni della muratura e individuare eventuali disomogeneità, costitutive o di degrado. Sulla base di un rilievo laser scanner è stato ottenuto il modello 3D dell'intera cappella, sul quale sono state integrate le successive analisi.

Le diverse problematiche che interessano il ciclo pittorico sono state affrontate selezionando materiali e metodologie dopo una preliminare fase di sperimentazione. Anzitutto, le porzioni di pellicola pittorica sollevate dall'intonaco sono state fatte riaderire al supporto con un adesivo acrilico. Per la fase di pulitura sono stati impiegati impacchi di acqua calda deionizzata, mescolata a pasta cellulosica e argilla o strati di carta giapponese, mentre si è optato per solventi organici quando è stato necessario rimuovere i fissativi sintetici applicati nel corso dell'intervento del secolo scorso. Sui costoloni e sui medaglioni delle vele è stato necessario l'uso del laser. Questa prima fase, che si è conclusa, ha permesso di ritrovare nella pittura di **Giotto** una freschezza e ricchezza di dettagli che è parte integrante dell'intensità del racconto. E che è godibile soltanto in una visione ravvicinata, di cui i cittadini di Firenze potranno godere a breve.

Numerose le sorprese e tante poi le conferme sulle modalità di lavoro dell'artista. Anzitutto, è venuta alla luce una decorazione precedente, probabilmente geometrica. Grazie alla termovisione sono poi state individuate le buche utilizzate per sostenere i ponteggi, permettendo infine di precisare l'andamento e la struttura dei palchi del cantiere giottesco.

La tecnica usata da **Giotto** era quella dell'affresco, ma il pittore su questa base è intervenuto ampiamente con colori stesi con un legante organico, probabilmente uovo. Ha potuto così contare su una gamma di colori più ampia, ottenendo effetti chiaroscurali e di tono più intensi, con esiti di grande realismo. Queste aree, che purtroppo sono in parte perdute, si possono rivedere grazie alla nuova campagna fotografica in Uv, che oggi vanta una strumentazione molto raffinata. Il contatto ravvicinato con le pareti ha poi rilevato particolari che hanno potuto riportare i restauratori accanto a **Giotto** e ai suoi aiuti, nel vivo del lavoro, come le pennellate di prova destinate a valutare il cambiamento di tono prodotto dall'asciugatura dell'intonaco, che sarebbero poi scomparse alla vista con la stesura cromatica a secco. Oggi sono visibili proprio per la perdita di queste campiture: vengono rivelate, ad esempio nel *Transito di San Francesco*.

A pulitura ultimata è stata avviata la riflessione sulla conclusione del restauro e sulla presentazione finale del ciclo, affinché si possa ritrovare una visione d'insieme dalla quale emergano le straordinarie invenzioni, soprattutto spaziali, che lo caratterizzano. Una fase di «pace» insomma, meritata e doverosa. E che è ben stata evidenziata da **Cristina Acidini**, presidente dell'Opera di Santa Croce: «Qui si incontrano il patrono d'Italia San **Francesco**, con l'iconografia della sua vita, e **Giotto**, tra i padri della cultura italiana. Il ciclo è l'apice della sua arte, ma con una storia tribolata, segnata da perdite, lacune, interventi di restauro che ne hanno anche modificato l'immagine. Oggi siamo a un punto di svolta». A farle eco il presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani**: «Ciò che i restauratori attuali stanno facendo sta segnando profondamente la storia della cultura e dell'arte della nostra terra. Tre giorni fa abbiamo celebrato a Chiusi della Verna, gli 800 anni dalle sacre stimmate di San **Francesco**, segno della sua santità. Per la Toscana è stato un anno di grande impegno francescano».

> *L'utilizzo del laser ha fatto riemergere ricchezza di dettagli e colori più vivi*

Dicevamo che certi dettagli possono essere colti solo da vicino. Ed è per questo motivo che a restauro finito verranno tenuti per due mesi i ponteggi per permettere al pubblico di vedere da vicinissimo il capolavoro di **Giotto**. In anteprima, la Fondazione Cassa di risparmio Firenze intende tuttavia regalare ai residenti del capoluogo toscano e dei Comuni della Città metropolitana delle visite esclusive al cantiere. L'iniziativa parte a ottobre e dura fino a luglio 2025. Si intitola *A tu per tu con Giotto*, e necessita la prenotazione obbligatoria. In questi 10 mesi i fiorentini potranno salire sui ponteggi del cantiere a gruppi di cinque, accompagnati da personale appositamente formato per questa (unica) occasione.



---

**RISALE A QUANDO AVEVA TRA I 10 E I 13 ANNI**

## Scoperta opera inedita di Mozart nella Biblioteca musicale di Lipsia

■ **La Biblioteca musicale municipale di Lipsia, in Germania, nascondeva un tesoro: un inedito giovanile di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791). La *Serenate ex C*, 12 minuti di durata, proviene dalla collezione di Carl Ferdinand Becker e fino a oggi era sconosciuta. La copia è stata rinvenuta durante i lavori per la nuova edizione del Catalogo Koechel, testo di riferimento sul genio di Salisburgo. Il componimento, secondo gli esperti, dovrebbe risalire alla metà o alla fine del 1760, comunque a un'epoca in cui Mozart aveva tra i 10 e i 13 anni.**


PALAZZO DUCALE
DI URBINO
MiC
DIREZIONE REGIONALE
MUSEI MARCHE

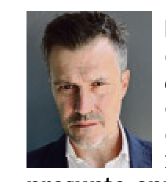


## ➤ A CONTATTO CON L'ETERNO

# Francesco «sdogana» Medjugorje Riconosciuti i suoi frutti spirituali

### Come anticipato dalla «Verità», il Papa ha approvato la nota del Dicastero sul luogo mariano nei Balcani Nessun giudizio sulla autenticità delle apparizioni, ma apertura alle esperienze di fede aiutate dal santuario

di **LORENZO BERTOCCHI**



■ Il Vaticano concede il *nihil obstat*, nulla osta, a quanto accade intorno al fenomeno delle presunte apparizioni mariane di Medjugorje, e si tratta di una svolta storica. Come preannunciato sulla *Verità*, **papa Francesco** ha approvato la nota del dicastero della Dottrina della fede con cui appunto si riconosce che i fedeli «possono ricevere uno stimolo positivo per la loro vita cristiana attraverso questa proposta spirituale e autorizza il culto pubblico». La nota intitolata «La Regina della pace» è stata diffusa ieri e presentata con una conferenza stampa in Vaticano a cui hanno preso parte il cardinale **Victor Manuel Fernandez**, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, monsignor **Armando Matteo**, segretario per la Sezione dottrinale del medesimo Dicastero, e **Andrea Tornielli**, direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione.

Come previsto dalle *Nuove norme sui presunti fenomeni soprannaturali*, che risalgono al maggio scorso, non si entra nel merito sull'autenticità soprannaturale delle apparizioni mariane che sei veggenti dicono di avere dal 1981, ma il riconoscimento dato è il massimo possibile. Molti si soffermano su questo mancato giudizio sulla soprannaturalità delle apparizioni, ma conoscendo appunto le norme del maggio scorso non è questa la notizia. Il vero punto è che a Medjugorje è stato dato il massimo riconoscimento.

Lo dimostra anche l'attenzione riservata dalla nota dell'ex Sant'Uffizio ai cosiddetti «messaggi», parole che i veggenti dicono di ricevere dalla Madonna e che vengono variamente diffusi. Rimanendo strettamente fermi a quelli pubblicati nella *Raccolta completa dei messaggi della Madonna di Medjugorje* aggiornati fino a gennaio 2024, si dice che «nell'insieme dei messaggi legati a questa esperienza spirituale troviamo tanti elementi positivi che aiutano a cogliere la chiamata del Vangelo». I messaggi da oggi in poi verranno vagliati dal Visitatore Apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, monsignor **Aldo Cavalli**, che «dovrà autorizzarne l'eventuale pubblicazione, alla luce dei chiarimenti sopra offerti». Da nessuna parte nel documento si fa, invece, menzione a quelli che vengono chiamati come i «dieci segreti di Medjugorje».

A proposito dei veggenti, il cardinale **Fernandez**, rispondendo a una domanda di un giornalista, ha detto che «il rapporto con i veggenti non è proibito, ma nemmeno consigliabile. Perché gli stessi messaggi ci chiedono di non valutare troppo questi messaggi ma pregare, leggere il Vangelo e adorare **Cristo** nell'eucaristia. La vera devozione non è andare lì a vedere i veggenti, ma pregare **Maria**».

**Apparizioni di Medjugorje, «nulla osta» vaticano**

**CONFERMA** L'anticipazione sulla *Verità* di mercoledì 18 settembre

Il punto su cui si sostanzia il nulla osta vaticano ha una *ratio* ben precisa. Viene ricordato dal cardinale **Fernandez** con una citazione dell'allora cardinale **Joseph Ratzinger**, che risale al libro-intervista di **Vittorio Messori** «Rapporto sulla fede» del 1985. Si tratta di separare l'aspetto della vera o presunta apparizione soprannaturale dai frutti spirituali. E sono i frutti dell'esperienza «intorno a» Medjugorje ad aver condotto **papa Francesco** a concedere il massimo del riconoscimento possibile: conversioni vocazioni, e persino guarigioni. «Per tante persone la vita è cambiata dopo aver accolto la spiritualità medjugoriana nella vita quotidiana (messaggi, preghiera, digiuno, adorazione, Santa Messa, confessione...) e come conseguenza hanno preso una decisione a favore della chiamata sacerdotale o religiosa»; e si aggiunge che «nel contesto di Medjugorje si riportano pure numerosissime guarigioni». Si sottolinea inoltre il fatto che sono sorte molte opere di carità legate a questa esperienza. E questa carità che ci permette di portare la pace nel mondo, si legge tra l'altro nel documento, «implica pure l'amore per quelli che non sono cattolici». Sottolineando in modo significativo «che non si tratta di proporre un sincretismo né di dire che "tutte le religioni sono uguali davanti a Dio". Ciononostante, tutte le persone sono amate».

Sono note le difficoltà e le reticenze davanti al fenomeno Medjugorje, provenienti sia dal mondo progressista che da quello tradizionalista della galassia cattolica, e perciò proprio **papa Ratzinger** volle nel 2010 istituire la commissione internazionale guidata dal cardinale **Camillo Ruini**: commissione che arrivò a riconoscere le prime sette apparizioni, quelle dal 24 giugno al 3 luglio 1981, come «non riducibili a sole dinamiche umane, ma aventi un'origine soprannaturale». Ma sulle altre, cioè la stragrande maggioranza, sospese il giudizio, confermando una certa reticenza. **Papa Francesco** ritiene molto buono quel lavoro, lo ha ricordato **Fernandez** ieri, ma ha voluto comunque andare oltre e benedire con il nulla osta l'esperienza spirituale di Medjugorje. Ci sono anche i numeri a testimoniarlo. Circa 3 milioni di pellegrini all'anno, oltre 47 milioni di comunioni distribuite dal gennaio 1985 a giugno 2024. È il «confessionale del mondo», aveva detto di Medjugorje il defunto cardinale tedesco **Joachim Meisner**, e nel deserto spirituale di oggi è un segno dell'altro mondo.



**L'IMBARCAZIONE ITALIANA ORA SFIDERÀ GLI INGLESI A FINE MESE**




### VUITTON CUP, LUNA ROSSA FA 5-3 CONTRO GLI USA

■ **Luna Rossa approda alla finale della Louis Vuitton Cup 2024. Il team Prada Pirelli si è imposto ieri su American Magic raggiungendo il punteggio di 5-3 grazie a un percorso coperto con un vantaggio di un minuto e un secondo di vantaggio. La sfida è così conquistata dopo un po' di patemi: l'imbarcazione italiana si era portata sul 4-0 mancando per tre volte il «match point», arrivato ieri. Il prossimo avversario, dal 26 settembre, sarà l'inglese Ineos Britannia, che ha liquidato in semifinale Alinghi. Chi vincerà, sfiderà Emirates Team New Zealand per la 37esima America's Cup.**

# Il male peggiore è la «non risposta»

### Su «Vita e Pensiero» l'«idea temeraria» del filosofo Petrosino: l'orizzonte più negativo per l'uomo non è l'odio ma l'assenza totale di relazione e di tensione, ovvero la tenebra

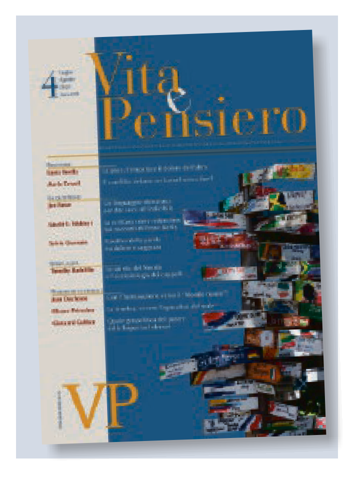
**Per gentile concessione, pubblichiamo un breve estratto dal saggio «La tenebra, ovvero l'apocalissi del male» a firma del filosofo Silvano Petrosino. L'integrale apparirà sul numero 4 della rivista «Vita e Pensiero» disponibile da oggi.**

di **SILVANO PETROSINO**

■ La relazione è un tratto essenziale dell'esistenza. Ogni esistente è in relazione con gli altri esistenti: la luna è in relazione con il sole, ed entrambi sono in relazione con la terra e così via. All'interno di quella parte dell'esistenza che è la vita, questo tratto si rivela nel suo sorprendente dinamismo: qui è come se la relazione si esaltasse, se così ci si può esprimere, affermandosi in tutto il suo splendore.

[...] L'uomo è risposta e rispondere non è reagire. Vale la pena sottolineare quella che propongo di definire «la legge dell'incontro»: ciò che «viene» incontro, ciò che s'incontra, viene incontro sempre e solo secondo la misura di un movimento che «va» incontro a questo suo venire; in altre parole: ciò che «viene» viene sempre e solo secondo la misura di ciò che «va» incontro al suo venire incontro. [...] Lo specifico modo umano di andare incontro a ciò che viene incontro è il rispondere, e l'uomo risponde anche quando non utilizza parole esplicitamente dette o scritte. Pertanto, lo stesso sguardo con il quale il soggetto si apre alla realtà è risposta; più precisamente: esso è la luce con la quale egli va incontro alla e si prende cura della realtà che gli viene incontro, facendola così risaltare. Di conseguenza, la luce con la quale lo sguardo d'amore illumina e fa risaltare la realtà è diversa da quella con la quale lo sguardo d'odio illumina e fa risaltare la stessa realtà che tuttavia, così illuminata/curata, non può che apparire come diversa. Il rinvio dello sguardo alla dinamica del rispondere, la determinazione stessa dello sguardo in quanto luce che risponde e che proprio per questa ragione configura immagini che sono sempre il frutto di un'espressione la cui densità è irriducibile ai meccanismi dell'impressione, permette di intravedere all'orizzonte quella «strana e terribile ipotesi» che può essere identificata con il termine tenebra. Quest'ultima appartiene alla non risposta, o anche: dove non c'è assolutamente risposta, allora c'è tenebra. La tenebra è il frutto della non risposta.

[...] La tenebra non è il buio, non è l'oscurità, non è una forma di cecità, non coincide con l'invisibilità. Tutti questi termini si riferiscono alla sfera del visibile e rinviano a circostanze all'interno delle quali il soggetto, comunque e sempre, risponde e va incontro all'avanzare della luce. Il rispondere, qualsiasi rispondere, anche quello che dice no e si affatica a negare, e non riesce a evitare di odiare, stabilisce sempre una relazione: nel buio sempre si avanza, nella cecità sempre si guarda anche se non si vede, nell'invisibilità sempre si resta legati al visibile anche se in un modo del tutto diverso dal legame che si stabilisce con il veduto. Nella tenebra, invece, non si vede più, ma non perché ci sia buio, oscurità o perché si è ciechi, ma perché non si risponde più rinunciando in tal modo a ogni possibile relazione. Da questo punto di vista ciò che definisce la tenebra non è affatto la relazione malvagia o la tendenza distruttiva, ma è l'assenza stessa del tendere, è il dissolversi di ogni possibile cura.




[...] In effetti solo chi può rispondere, chi è libero di rispondere seguendo vie che non sono più quelle del mero reagire, può «decidere» di non rispondere, e la tenebra è proprio ciò che investe il soggetto a partire dalla sua assoluta rinuncia a rispondere, assenza assoluta di risposta che non è una risposta che afferma un'assenza assoluta, ma risposta che «decide» di non rispondere più, che rinuncia assolutamente a sé stessa. [...] Nel caso della tenebra è il soggetto stesso, mentre «ancora vive», a non rispondere più, a «decidere» di non rispondere più, e di conseguenza non c'è apparire e splendore, non c'è parola e appello, non c'è vita e non c'è morte, soprattutto non c'è dono e perdono, che possa più raggiungerlo e far luce nel luogo stesso in cui si è «ritirato».

Certo, conviene ripeterlo e tenerlo sempre ben presente, non è affatto sicuro che una simile eventualità (l'assenza assoluta di risposta) sia in verità possibile. Sarebbe infatti facile dimostrare come la rinuncia a rispondere, proprio in quanto rinuncia e decisione, si configura pur sempre come una risposta e quindi come una forma d'illuminazione. Eppure, è proprio l'insistenza sul rispondere come modalità fondamentale del modo d'essere dell'uomo (modalità differente dal reagire che governa le relazioni tra viventi all'interno della «nuda vita») a far emergere l'inquietante ipotesi dell'assenza assoluta di risposta: dunque, non odio né amore, ma neppure indifferenza, superficialità o distrazione, ma, per l'appunto, al di là di ogni limite e del morire stesso, l'esaurirsi, mentre si è ancora «vivi», di ogni decidere, il passo indietro paradossale, contraddittorio e al limite della pensabilità, della non risposta.

# GUIDA TV

## I FILM di oggi

**Matrimonio all'italiana - Rai 3, ore 21.25**
Una ex prostituta, dopo aver trascorso molti anni come serva-amante di un uomo, decide di farsi sposare fingendosi in punto di morte. Tuttavia, quando il suo piano viene scoperto, la donna rivela di avere tre figli, uno dei quali è proprio del suo ex amante-padrone.

**36 Quai des Orfèvres - Rai 4, ore 21.20**
A Parigi, una banda criminale semina il terrore e provoca un'ondata di violenza. La lotta per catturare i criminali diventa una sfida tra due capi della polizia, Leo Vrinks e Denis Klein, entrambi desiderosi di diventare il capo della prestigiosa squadra investigativa del 36 Quai des Orfèvres.

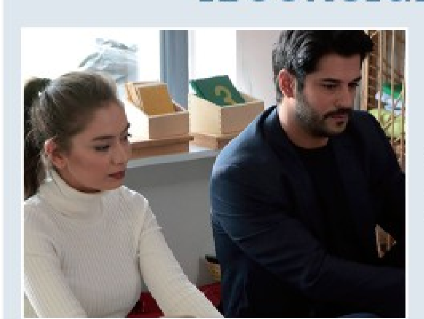
**Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma - Italia 1, ore 21.20**
Un pirata, Jack Sparrow, è in debito con un signore dei mari dannati e deve trovare un modo per salvare la propria anima. Con l'aiuto di Will Turner ed Elizabeth Swann cercherà di sconfiggere la maledizione che incombe sulla sua ciurma.

**Il cavaliere pallido - Iris, ore 21.10**
In un piccolo paese di frontiera un misterioso predicatore arriva in città per affrontare un potente proprietario di miniere, che vuole sfrattare i cercatori d'oro. Contrariamente alle aspettative, il predicatore decide di risolvere la situazione facendo ricorso alla sua abilità con le armi.

**Solo per vendetta - 20, ore 21.05**
La vita di un insegnante d'inglese viene sconvolta quando la moglie Laura viene violentemente aggredita senza apparente motivo. L'uomo accetta l'aiuto di un gruppo di vigilantes per trovare il colpevole, ma presto si ritrova coinvolto in una spirale di violenza e vendetta.

**King Arthur - Italia 1, ore 0.30**
V secolo. Artù (Clive Owen) affiancato dai suoi cavalieri e dalla principessa Ginevra deve tornare a Roma perché l'impero sta arretrando i suoi confini. Ma prima devono portare a termine un'ultima missione: salvare il nobile romano Marius e la sua famiglia.

## IL CONSIGLIO

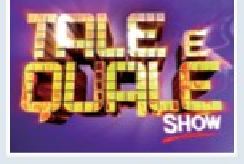

Burak Özçivit e Neslihan Atagül in una scena della serie

**Endless Love 2**
**Canale 5, ore 21.20**
Kemal, preoccupato per le minacce esplicite di Emir alla sua famiglia, chiede a Zehir di mettere le case dei suoi cari sotto sorveglianza. Nihan, dopo aver scoperto che fu l'avvocato Nevzat a comunicare la notizia della morte di Ozan a Onder e Zeynep, va a casa di quest'ultima e le chiede alcuni chiarimenti...

## RAI 1



**6.35 TgUnoMattina** News
**7.00 Tg1** News
**7.15 TgUnoMattina** News
**8.00 Tg1** News
**8.35 UnoMattina** Contenitore
**8.45 Rai Parlamento Telegiornale** News
**8.50 Tg1 L.i.s.** News
**8.55 G7 Riunione ministeriale della Cultura** Politica
**10.00 Storie italiane** Talk show
**11.55 È sempre mezzogiorno** Cucina
**13.30 Telegiornale** News
**14.05 La volta buona** Contenitore
**16.00 Il Paradiso delle Signore 9 - Daily 7** Soap (Italia 2024)
**16.55 Tg1** News
**17.05 La vita in diretta** Talk show
**18.45 Reazione a catena** Gioco
**20.00 Telegiornale** News
**20.30 Cinque minuti** Attualità
**20.35 Affari tuoi** Gioco. Con Stefano De Martino



**21.30 Tale e quale Show** Show
Un varietà all'insegna della musica, del divertimento e delle emozioni. Con Carlo Conti.

**23.55 Tg1 Sera** News
**0.00 Tv7** Attualità
**1.10 Cinematografo** Rubrica. Un programma di e con Gigi Marzullo. A cura di Sabina Caracciolo
**2.10 Che tempo fa** Meteo

## RAI 2

**6.00 Piloti** Sitcom (2007)
**6.10 Medici in corsia** Serie (Germania 2015)
**7.00 La nave dei sogni Vietnam** Film/Sentimentale (Germania 2008)
**8.30 Tg2** News
**8.45 Radio2 Social Club** Show
**10.00 Tg2 L'alluvione in Emilia Romagna** Speciale
**10.55 Rai Tg Sport** News
**11.10 I fatti vostri** Contenitore
**13.00 Tg2 - Giorno** News
**13.30 Tg2 Eat Parade** Rubrica
**13.50 Tg2 Sì, viaggiare** Rubrica
**14.00 Ore 14** Contenitore
**15.25 BellaMà** Talent show
**17.00 Gli specialisti** Telefilm (Germania 2016)
**18.00 Rai Parlamento Telegiornale** News
**18.15 Tg2** News
**18.30 Tg Sport** Sport
**18.50 Medici in corsia** Serie (Germania 2015)
**20.30 Tg2** News
**21.00 Tg2 Post** Approfondimento





**21.20 Ncis Unità anticrimine 21**
**Serie** (Usa 2024)
Con Gary Cole, Sean Murray, Wilmer Valderrama, Katrina Law.

**22.10 Ncis Hawai'i 3** Serie (2024) Con Vanessa Lachey, Jason Antoon, Yasmine Al-Bustami, Tori Anderson, Kian Talan
**23.35 Tango** Approfondimento
**1.10 I lunatici** Contenitore

## RAI 3

**8.00 Agorà** Attualità
**9.30 Restart** Rubrica
**10.30 Elisir** Medicina
**12.25 Tg3 Fuori Tg** Rubrica
**12.45 Quante storie** Rubrica
**13.15 Passato e presente** Documentario
**14.00 Tg Regione** News
**14.20 Tg3** News
**14.50 Tgr Piazza Affari** Rubrica
**15.00 Tg3 L.i.s.** News
**15.05 Tgr Puliamo il mondo** Evento
**15.20 Rai Parlamento** News
**15.25 Hudson & Rex** Serie (Canada 2019)
**16.10 Il Cannone della pace** Documentario
**17.00 Aspettando Geo** Documentario
**17.15 Geo** Documentario
**19.00 Tg3** News
**19.30 Tg Regione** News
**20.00 Blob** Rubrica
**20.20 Riserva indiana** Musicale
**20.40 Il cavallo e la torre** Approfondimento
**20.55 Un posto al sole** Soap (1996)



**21.25 Matrimonio all'Italiana**
**Film/Commedia** (Ita 1964)
Regia di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

**23.10 Non le solite note La musica di Marcello Panni** Documentario (2024)
**0.00 Tg3 Linea Notte** Attualità
**1.00 Meteo 3** Meteo
**1.05 Appuntamento al cinema** Anteprima

## RETE 4

**6.45 4 di sera** Approfondimento
**7.45 Grand Hotel Intrighi e passioni 2** Serie (Spagna 2011)
**8.45 Love is in the air** Soap (Turchia 2020)
**9.45 Tempesta d'amore** Soap (Germania 2005)
**10.55 Mattino 4** News
**11.55 Tg4** News
**12.25 La signora in giallo 3** Telefilm (1984)
**14.00 Lo sportello di Forum** Giuridico
**15.30 Diario del giorno** Approfondimento
**16.20 Francesca e Nunziata** Film/Drammatico (Italia 2001) Regia di Lina Wertmüller. Con Sophia Loren, Claudia Gerini, Giancarlo Giannini, Raoul Bova, Maria Zulima Job, Domenico Orsini, Vanessa Sabet, Giulia Lechi
**19.00 Tg4** News
**19.40 Terra amara** Soap (Turchia 2018)
**20.30 4 di sera** Approfondimento



**21.20 Quarto Grado**
**Inchieste** Approfondimento condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero su alcuni dei gialli più controversi ed irrisolti della cronaca.

**0.50 East New York** Serie (2022) Con Amanda Warren, Kevin Rankin, Richard Kind, Elizabeth Rodriguez, Olivia Luccardi, Lavel Schley
**1.45 Loredana Bertè Special** Show

## CANALE 5

**8.00 Tg5 - Mattina** News
**8.45 Mattino Cinque News** Contenitore. Conducono Francesco Vecchi e Federica Panicucci
**10.50 Tg5 - Ore 10** News
**10.55 Grande Fratello Pillole** Reality
**11.00 Forum** Giuridico
**13.00 Tg5** News
**13.40 Grande Fratello Pillole** Reality
**13.45 Beautiful** Soap (Usa 1987)
**14.10 Endless love** Soap (Turchia 2015)
**14.45 My home my destiny** Soap (Turchia 2019)
**15.40 Grande Fratello Pillole** Reality
**15.50 La promessa** Soap (Spagna 2023)
**16.55 Pomeriggio Cinque** Contenitore
**18.45 La ruota della fortuna** Gioco
**20.00 Tg5** News
**20.40 Paperissima Sprint** Show. Con Vittorio Brumotti, Marcia Thereza Araujo Barros e Valentina Corradi

**21.20 Endless Love 2**
**Soap** (Turchia 2017)
Con Burak Ozcivit, Neslihan Atagul, Kaan Urgancioglu, Orhan Guner, Nese Baykent.

**23.40 Station 19 VII** Serie (Usa 2024) Con Jaina Lee Ortiz, Jason Winston George, Grey Damon, Barrett Doss, Jay Hayden, Okieriete Onaodowan, Danielle Savre
**0.55 Tg5 - Notte** News

## ITALIA 1

**7.35 Rizzoli & Isles 3** Telefilm (Usa 2012)
**8.25 Law & Order Special Victims Unit 15** Serie (Usa 2013) Con Mariska Hargitay, Ice-T, Richard Belzer
**10.25 Csi New York 7** Serie (Usa 2010)
**12.15 Grande Fratello** Reality
**12.25 Studio Aperto** News
**13.00 Grande Fratello** Reality
**13.15 Sport Mediaset** News
**14.00 I Simpson 26** Sitcom (Usa 2014)
**15.25 Magnum P.i.** Serie (Usa 2018)
**17.15 Person of Interest** Telefilm (Usa 2011)
**18.15 Grande Fratello** Reality
**18.20 Studio Aperto Live** News
**18.30 Studio Aperto** News
**19.00 Studio Aperto Mag** News
**19.30 Csi - Scena del crimine 6** Serie (2005)
**20.30 Ncis 15** Serie (2017)

**21.20 Pirati dei Caraibi La maledizione del forziere fantasma**
**Film/Avventura** (2006)
Regia di Gore Verbinski.

**0.30 King Arthur** Film/Avventura (Usa/Irlanda 2004) Regia di Antoine Fuqua. Con Ivano Marescotti, Stellan Skarsgård
**2.45 Studio Aperto La giornata** News

## LA 7

**6.00 Tg La7 Morning News - Meteo - Oroscopo Traffico** News
**6.40 Colori** Rubrica
**6.45 Tg La7 Morning News - Meteo - Oroscopo Traffico** News
**7.00 Omnibus News** Attualità
**7.40 Tg La7** News
**7.55 Omnibus Meteo** Meteo
**8.00 Omnibus** Attualità
**9.40 Coffee Break** Attualità. Con Andrea Pancani
**11.00 L'aria che tira** Attualità
**13.30 Tg La7** News
**14.15 Tagadà** Attualità
**16.40 Taga Focus** Approfondimento
**17.00 C'era una volta Il Novecento** Documentario
**18.55 Padre Brown 8** Telefilm (Uk 2020) Con Mark Williams, Hugo Speer, Sorcha Cusack
**20.00 Tg La7** News
**20.35 Otto e mezzo** Attualità. Conduce Lilli Gruber



**21.15 Propaganda Live** Approfondimento
Un insolito appuntamento con l'informazione per raccontare l'Italia tra giornalismo e ironia.

**1.00 Tg La7** News
**1.10 Otto e mezzo** Attualità. Conduce Lilli Gruber
**1.50 L'aria che tira** Attualità. Con David Parenzo
**3.50 Tagadà** Attualità

## TV8



**7.30 Quattro matrimoni** Reality
**11.00 Bruno Barbieri 4 hotel** Reality
**12.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Show
**13.40 Un intruso in casa** Film/Thriller (Usa 2022)
**15.30 Un matrimonio da ricordare** Film/Sentimentale (Canada 2021) Regia di David I. Strasser. Con Cristina Rosato, Greyston Holt
**17.15 La combinazione perfetta** Film/Thriller (Canada 2022)
**19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Show
**20.20 100% Italia Anteprima** Gioco
**20.25 100% Italia** Gioco
**21.30 Pechino Express** Reality
**2.30 Delitti** Documentario

## NOVE

**7.50 Alta infedeltà Nuovi modi di tradire** Docufiction
**8.50 Alta infedeltà** Docufiction
**11.50 Cash or trash Chi offre di più?** Gioco
**14.10 Faking it - Bugie o verità?** Documentario
**15.55 Stevanin Non ricordo di averle uccise** Inchieste
**17.50 Little Big Italy** Cucina. Il noto ristoratore Francesco Panella viaggia per le città del mondo in cui vivono grandi comunità di espatriati italiani. In ogni puntata, visiterà 3 ristoranti italiani: quale sarà il migliore?
**19.20 Cash or trash Chi offre di più?** Gioco
**21.25 Enrico Brignano Show** Show
**23.35 Only Fun - Comico show** Show
**1.35 Web of lies - Quando internet uccide** Inchieste

## RAI 4

**7.40 Squadra Speciale Cobra 11 8** Serie (Germania 2004)
**9.15 Castle 3** Telefilm (Usa 2011)
**10.45 Senza traccia 7** Telefilm (Usa 2008)
**12.15 Coroner** Serie (Canada 2019)
**13.45 Criminal Minds 6** Serie (Usa 2010)
**14.30 Low Tide** Film/Thriller (Usa 2019)
**15.55 Squadra Speciale Cobra 11 9** Serie (Germania 2005)
**17.35 Castle 3** Telefilm (Usa 2011)
**19.05 Seal Team** Serie (Usa 2018)
**20.35 Criminal Minds 6** Serie (Usa 2010)
**21.20 36 Quai des Orfèvres** Film/Noir (Francia 2004)
**23.15 I molti santi del New Jersey** Film/Commedia (Usa 2021)
**1.25 Criminal Minds 6** Serie (Usa 2010)

## IRIS

**8.50 Agli ordini del re** Film/Commedia (Francia 1957)
**10.40 Frontiera** Film/Drammatico (Usa 1982)
**12.55 Che - Guerriglia** Film/Biografico (Usa 2008)
**15.35 Nelly e Mr. Arnaud** Film/Sentimentale (Francia 1996)
**17.50 Club Life** Film/Drammatico (Usa 2015)
**19.40 Kojak 2** Telefilm (Usa 1973)
**20.30 Walker Texas Ranger 6** Telefilm (1993)
**21.10 Il cavaliere pallido** Film/Western (Usa 1985) Regia di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress, Sydney Penny, Chris Penn, Richard Dysart
**23.30 Pink Cadillac** Film/Azione (Usa 1989)
**2.00 Che - Guerriglia** Film/Biografico (Usa 2008)

## CIELO

**10.25 Cuochi d'Italia** Cucina
**11.25 MasterChef Italia** Talent show
**16.30 Fratelli in affari** Docureality
**17.25 Buying & Selling** Docureality
**18.25 Love it or List it Prendere o lasciare Australia** Docureality
**19.25 Tiny House Piccole case per vivere in grande** Documentario
**19.55 Affari al buio** Docureality
**20.25 Affari di famiglia** Docureality
**21.20 Un pesce che nuota sottosopra** Film/Drammatico (Germania 2020) Di Eliza Petkova. Con Henning Kober, Anna Manolova
**23.10 Fedeltà** Film/Drammatico (2019) Regia di Nigina Sayfullaeva
**0.50 Gioco di seduzione** Film/Erotico (Italia 1990)

## 20

**10.40 The Big Bang Theory 8** Sitcom (Usa 2014)
**11.30 Supergirl 6** Serie (Usa 2021)
**13.15 Chicago Fire 11** Serie (Usa 2022)
**14.05 Naomi** Serie (Usa 2022)
**15.50 Manifest** Serie (Usa 2018)
**17.35 Supergirl 6** Serie (Usa 2021)
**19.15 Chicago Fire 11** Serie (Usa 2022)
**20.05 The Big Bang Theory 8** Sitcom (Usa 2014)
**21.05 Solo per vendetta** Film/Drammatico (Usa 2011) Regia di Roger Donaldson. Con Nicolas Cage, January Jones, Guy Pearce, Jennifer Carpenter, Harold Perrineau, Xander Berkeley, Monica Acosta
**23.20 Il Risolutore A Man Apart** Film/Azione (Usa 2003)
**1.30 The Flash 7** Serie (Usa 2021)

## RAI SPORT

**12.00 Pallavolo Femminile Serie A1 - Presentazione Squadre** Sportivo
**13.15 RadioCorsa** Sportivo
**14.15 Astico-Brenta** Sport/Ciclismo
**14.50 Automobilismo Campionato Italiano Rally Mille Miglia Brescia Gara 1** Sport/Motori
**15.55 World Skate Games 2024, Pattinaggio Corsa Pescara - Finali Sprint su Strada** Sport/Pattinaggio (2024)
**17.30 Ciclismo, Giro del Friuli e Venezia Giulia** Sport/Ciclismo
**18.10 World Skate Games 2024, Hockey Pista Novara Quarto di Finale** Sport/Hockey (2024)
**20.30 Pallavolo CourmaCup - Semifinale 2** Sport/Volley (2024)
**23.00 Automobilismo Campionato Italiano Rally Mille Miglia Brescia Gara 1** Sport/Motori

## TV satellitare

### SKY Cinema 1

**6.05** 2 single a nozze **8.05** Dead man down - Il sapore della vendetta **10.05** Dangerous - Pericoloso **11.50** E all'improvviso arriva l'amore **13.35** Non così vicino **15.45** Last Knights **17.45** A casa tutti bene **19.35** The misfits **21.15** Night swim - Regia di Bryce McGuire. Con Kerry Condon, Wyatt Russell, Nancy Lenehan, Ben Sinclair, Jodi Long, Amélie Hoeferle, Gavin Warren, Eddie Martinez **23.05** La scuola più bella del mondo **0.50** Barbie **2.45** In amore niente regole **4.35** Divorzio a Las Vegas

### Sky Cinema 2

**9.00** November - I cinque giorni dopo il Bataclan **10.50** One life **12.40** Vangelo Secondo Maria - Maria & Giuseppe - Speciale **13.00** Una giusta causa **15.00** Unbroken **17.20** Questione di tempo **19.25** Palazzina Laf **21.15** Chiamami col tuo nome **23.30** Il Padrino **2.30** Perfect days **4.35** Pietà

### Sky Cinema Family

**6.05** Wonder Park **7.35** Il mio amico Tempesta **9.25** La volpe e la bambina **11.05** Shaun, vita da pecora: Farmageddon - Il film **12.35** Le avventure di Taddeo l'esploratore **14.10** Pan - Viaggio sull'isola che non c'è **16.05** Minions **17.40** Cattivissimo me **19.20** Cattivissimo me 2 **21.00** Matilda 6 mitica **22.45** La Befana vien di notte II - Le origini **0.45** La volpe e la bambina **2.20** Hook - Capitan Uncino **4.40** Rock Dog 3

### Sky Cinema Drama

**7.00** Quando c'era Berlinguer **9.00** L'ospite inatteso **10.45** La figlia del prigioniero **12.30** Blackbird - L'ultimo abbraccio **14.10** Le ragazze di Wall Street **16.05** Papillon **18.15** Vangelo Secondo Maria - Maria & Giuseppe - Speciale **18.35** A.I. - Intelligenza Artificiale **21.00** Felicità **22.50** Kursk **0.50** L'ospite inatteso **2.35** Il ladro di giorni **4.20** Se la strada potesse parlare

### Sky Crime

**6.00** Online - Connessioni pericolose **6.35** Delitti a circuito chiuso **7.35** Delitti a circuito chiuso **8.35** Delitti a circuito chiuso **9.35** Delitti a circuito chiuso **10.35** Delitti a circuito chiuso **11.35** La vita appesa a un filo **12.30** La vita appesa a un filo **13.25** La vita appesa a un filo **14.20** La vita appesa a un filo **15.15** La vita appesa a un filo **16.10** Delitti a circuito chiuso **17.10** Delitti a circuito chiuso **18.10** Delitti a circuito chiuso **19.10** Delitti a circuito chiuso **20.10** Delitti a circuito chiuso **21.10** Sei in arresto! **21.35** Sei in arresto! **22.00** Delitto sulle Alpi **23.00** Delitto sulle Alpi **0.00** Delitto sulle Alpi **1.00** Geni del crimine **1.55** Geni del crimine **2.50** Geni del crimine **3.45** Geni del crimine **4.40** Geni del crimine **5.35** Court Cam: processi in diretta

### Discovery Channel

**6.00** Come è fatto **6.25** Come è fatto **6.50** Come è fatto **7.15** Come è fatto **7.40** Chi cerca trova **8.30** Chi cerca trova: super restauri **9.20** Acquari di famiglia **10.10** Acquari di famiglia **11.05** La mia nuova casa sull'albero **12.00** La mia nuova casa sull'albero **12.55** La mia nuova casa sull'albero **13.45** Chi cerca trova **14.40** Chi cerca trova: super restauri **15.35** Chi cerca trova **16.25** Chi cerca trova: super restauri **17.15** Alaska: costruzioni selvagge **18.05** Alaska: costruzioni selvagge **19.00** La febbre dell'oro **20.00** La febbre dell'oro **21.00** Contact **21.55** Contact **22.50** Contact **23.45** Indagini paranormali con Josh Gates **0.35** Indagini paranormali con Josh Gates **1.25** Oro degli abissi **2.15** Oro degli abissi **3.05** Oro degli abissi **3.55** Come è fatto **4.20** Come è fatto **4.45** Come è fatto **5.10** Come è fatto **5.35** Come è fatto

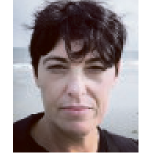
www.italiamedia.it

## ➤ NUOVE VIE PER L'INDUSTRIA

# Confimi sfida Landini: il salario minimo lo mette nei contratti

### Nell'accordo firmato con la Confsal non si scende sotto i 9 euro all'ora. E sarà possibile lavorare quattro giorni a settimana

di **CAMILLA CONTI**



■ Chi fa da sé fa per tre. Anzi, fa per 650.000 lavoratori dell'industria manifatturiera e dell'impresa privata che ora hanno un contratto collettivo nazionale - il primo in Italia - che introduce il salario minimo tabellare fissato a 9 euro l'ora per chi finora era al di sotto di tale soglia. Il contratto intersettoriale sottoscritto da Confimi Industria e Confsal è intersettoriale perché coinvolge numerosi comparti produttivi, tra cui tessile, chimico, plastico, gomma, alimentare e legno-arredo. E prevede anche la possibilità per le aziende con più di cento collaboratori di inserire un rappresentante dei lavoratori nel cda, così da rafforzare la partecipazione attiva dei dipendenti nelle decisioni, e la settimana lavorativa di quattro giorni. Sarà, infatti, possibile distribuire l'orario di lavoro settimanale, fissato a 36 ore, su 4 giorni lavorativi, mantenendo il salario invariato.

«In pratica», spiega **Paolo Agnelli**, presidente di Confimi Industria, «si lavora 36 ore nella settimana, pagate quaranta dall'azienda. La distribuzione delle 36 ore nella settimana lo si fa azienda per azienda, accordo per accordo, questo fa parte della trattativa. Una cosa penso più comune è fare 9 ore al giorno per 4 giorni, poi sei libero per fare le tue cose, il venerdì il sabato e la domenica sei libero per vivere la tua vita», aggiunge. Sottolineando che «dopo tanti mal di pancia, ci sarà un avvicinamento di molte categorie al nostro contratto, perché è un contratto di classe europea, cioè avanzato». E poi lancia una stoccata al leader della Cgil, **Maurizio Landini**: «Siamo stati attaccati per questo contratto, c'è chi lo ha definito un contratto pirata e allora io dico che è **Landini** il pirata, non noi. Noi non abbiamo firmato il contratto multiservizi a 3-4 euro l'ora, noi firmiamo il nostro contratto multimanifatturiero con salario minimo tabellare a 9 euro l'ora. Fin dalla nostra fondazione dodici anni fa il nostro obiettivo era riformare i rapporti sindacali. E uno dei modi a cui abbiamo pensato fin dal principio era quello di unificare un certo numero di contratti manifatturieri. Ci siamo riusciti, abbiamo impiegato purtroppo dodici anni, perché il mondo del sindacato è un mondo molto difficile. E lo abbiamo fatto con Confsal, un interlocutore che era interessato al nostro progetto, progetto naturalmente che non era interessante per altri sindacati», sottolinea **Agnelli**.

Una delle novità dal punto di vista normativo e giuridico è anche il preavviso attivo, che si applica nei casi di restrizione delle posizioni lavorative per cui si dovrebbe andare incontro alla risoluzione del rapporto di lavoro per motivi economici. In quel caso l'imprenditore pone in essere una condotta proattiva, cioè segnala all'ente bilaterale la posizione di questo lavoratore in uscita affinché possa trovare una ricollocazione prima che diventi disoccupato.

Il nuovo contratto intersettoriale - siglato dalle parti lo scorso 21 marzo - può rappresentare un aiuto per le associazioni, le aziende e anche i consulenti del lavoro che devono fare magari buste paga diverse con diversi contratti. Con un risparmio anche nel costo della gestione di 17 contratti contro uno. Il Ccnl esclude dalla contrattazione i settori della meccanica e dell'edilizia che Confimi Industria sottoscrive con altre associazioni sindacali. Riguarda 45.000 imprese, 650.000 lavoratori, 85 miliardi di fatturato aggregato e oltre 50 sedi operative in Italia.

«Questo contratto è la prova che per avere dei risultati è necessario un metodo basato sul confronto e sul dialogo costruttivo tra le parti, le quali si riconoscono nell'intento di coniugare le esigenze delle imprese con la tutela e il benessere dei lavoratori, dando vita ad un nuovo modello contrattuale basato sulla qualità dei contenuti e la chiarezza espositiva», commenta il segretario generale di Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta**. E un commento è arrivato ieri anche dal ministro del Lavoro, **Elvira Calderone**: «Ho letto il contratto. Trovo fondamentale valorizzare il percorso formativo come previsto da questo nuovo modello contrattuale. Positivo il riferimento alla partecipazione dei lavoratori nei cda aziendali. Guardo con molta attenzione e favore a tutto ciò che, nell'ambito delle parti sociali, possa diventare uno strumento di semplificazione e di provocazione per le evoluzioni del ruolo che devono esercitare coloro che rappresentano le istanze datoriali e sindacali».



**I NUMERI**

**650.000**
I lavoratori interessati dal contratto intersettoriale siglato da Confimi e Confsal.

**36**
Le ore lavorative settimanali, che si potranno accorpare in 4 giorni.

**85**
Il fatturato, in miliardi, delle imprese interessate.

**IL MINISTRO A TELEFISCO**



### IL BONUS BEFANA ANTICIPATO A NATALE LEO: «IN BUSTA PAGA 100 EURO NETTI»

■ **«Il bonus Befana diventerà bonus Natale: sarà anticipato al 2024 e la cifra di 100 euro sarà netta». È quanto ha annunciato ieri il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo *(nella foto Ansa)*, intervenendo all'evento Telefisco organizzato dal *Sole 24 Ore*. Il bonus, destinato alle famiglie con reddito fino a 28.000 euro, entrerà nel decreto Omnibus.**

**DAL 4 OTTOBRE**

### Sole 24 Ore Formazione dà il via al master in lobbying e advocacy

■ **Partirà il 4 ottobre per concludersi il 30 novembre il master in lobbying e advocacy di Sole 24 Ore Formazione, in collaborazione con la società di consulenza strategica Comin&Partners. L'obiettivo sarà fornire nuove competenze a professionisti e dirigenti aziendali.**

**GRUPPO MPS**

## Intelligenza artificiale, Banca Widiba sceglie iGenius

■ Widiba, la banca digitale del gruppo Mps, metterà a disposizione dei suoi 500 consulenti finanziari l'intelligenza artificiale made in Italy. L'istituto ha annunciato infatti una partnership con iGenius, l'azienda fondata dall'italiano di origini albanesi **Uljan Sharka** e partecipata tra gli altri da **Angelo Moratt**i ed Eurizon.

La piattaforma di iGenius, spiega una nota, punta a «offrire una configurazione professionale personalizzata perché costruita sulle esigenze dell'utente finale, attraverso anche l'automatizzazione di diverse funzioni». In questo modo Widiba potrà mettere a disposizione della «propria rete di oltre 500 consulenti finanziari uno strumento unico di analisi, semplice e veloce, per rendere ancora più efficace il loro lavoro e per offrire esperienze sempre più evolute ai clienti». I consulenti di Widiba, in buona sostanza, dovrebbero vedersi semplificate attività come la gestione di controllo delle posizioni dei clienti, la creazione di report e grafici, la formulazione di previsioni sulla base dei dati storici.

«Banca Widiba è nata con una forte vocazione all'innovazione che continua a contraddistinguerla. La partnership con iGenius, con cui condividiamo visione e approccio, apre una nuova fase in cui Widiba unirà le competenze distintive dei consulenti con le potenzialità dell'Ai generativa e i processi interamente digitali già sviluppati», ha commentato **Marco Marazia**, direttore generale di Banca Widiba. Secondo **Uljan Sharka**, Widiba e iGenius hanno «una visione condivisa: utilizzare l'Ai in modo affidabile per elevare ulteriormente l'esperienza cliente e personalizzare l'intelligenza decisionale dei consulenti finanziari, mettendo la tecnologia al servizio delle persone».



# C'è già chi aggira il decreto balneari

### Un dettaglio della norma blocca-licenze consente ai Comuni di offrire concessioni a nuovi soggetti. Da Orbetello a Jesolo, il rischio di speculazioni e aumento dei prezzi

di **GIANLUCA BALDINI**

■ C'è un perverso - e probabilmente non calcolato - rovescio della medaglia nelle pieghe del decreto balneari. Il provvedimento d'urgenza con il quale il governo ha prorogato dal prossimo 31 dicembre al 30 settembre 2027 tutte le concessioni degli stabilimenti e dei porti contiene una trappola. Il diavolo sta nei dettagli e in questo caso è nelle primissime righe del testo approvato dall'esecutivo di **Giorgia Meloni** per porre fine alla disputa con l'Unione europea nata attorno alla direttiva Bolkestein. Se, da un lato, la nuova norma rinvia di tre anni la scadenza delle «licenze», dall'altro lato lascia spazio - per assicurare, in un colpo solo, concessioni a nuovi titolari - ai Comuni che, frattanto, hanno già avviato iter per progetti o altre iniziative.

Non si tratta di previsioni azzardate: qualcosa, infatti, si sta già muovendo, in Toscana. Il caso pilota di «ammazza Bolkestein» è quello del Comune di Orbetello, in provincia di Grosseto. La giunta guidata dal sindaco **Andrea Casamenti** ha avviato, a Ferragosto, in piena estate, la procedura per la trasformazione in porto turistico dell'attuale approdo di Talamone, gioiello del Parco della Maremma. La questione ha scatenato la polemica dell'intera cittadina toscana, al punto che è stato costituito il Comitato Salviamo Talamone, con lo specifico obiettivo di fermare quello che viene denunciato come «un tentativo di assalto speculativo». Denuncia che trae fondamento dal fatto che le attuali 18 concessioni della darsena - sulla quale insistono 600 posti barca, gestiti da piccole imprese locali e società sportive dilettantistiche - verrebbero assegnate «in blocco» a una srl costituita ad hoc per il rifacimento del porticciolo. Una facoltà, quella dell'unico assegnatario, che troverebbe legittimità nella legge Burlando.

Fatto sta che nella compagine societaria di questa impresa (Società Porto Turistico di Talamone) figura solo il 20% degli operatori del molo maremmano e, qualora andasse in porto il colpo di mano di Orbetello, il restante 80% si troverebbe con un pugno di mosche in mano. Con tutto quello che ne consegue sul piano delle ricadute economiche e il rischio, assai concreto, che le concessioni - ecco la temuta speculazione - possano essere proposte a prezzi pari a un multiplo di quelli pagati oggi. Viene, poi, da chiedersi su quali basi finanziare il Comune abbia selezionato, per un progetto il cui costo è stimato in 42 milioni di euro, una società che ha, in cassa, appena 45.000 euro. Sul «caso Talamone», intanto, è stato acceso un faro in Parlamento. Le carte della vicenda sono al vaglio di alcuni deputati e senatori, pronti a chiedere al ministro delle Imprese, **Adolfo Urso**, di fermare l'iter per il nuovo porto toscano.

Ma non c'è solo il caso di Talamone a far storcere il naso. Un po' più a Nord, in Veneto, c'è la spiaggia di Jesolo che offre qualche grattacapo agli imprenditori balneari. Nonostante, infatti, vi sia tempo almeno fino alla fine del 2024, l'amministrazione locale, con un litorale suddiviso in 16 unità minime di gestione, ha già applicato la direttiva Bolkenstein. Per otto di queste le concessioni sono già state riassegnate a chi già le gestiva in precedenza. Per altre sei sono ancora in corso le valutazioni, mentre due sono state assegnate a nuovi concessionari. L'obiettivo dovrebbe essere quello di offrire un servizio migliore, ma il dubbio è che l'unico risultato certo sia quello di un aumento dei prezzi.



# LE LETTERE

Scrivete a **lettere@laverita.info**
oppure a *La Verità*, via Vittor Pisani, 28 - 20124 Milano

## Bene Fitto in Ue ma altri nomi sono preoccupanti

Calma a esultare per la nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo Ue, anche se con la delega (pesante) su coesione, riforme e Pnrr, perché sì il bicchiere europeo va visto mezzo pieno, però occorre ricordarsi che ha sul fondo un buco legato alla transizione green, che, se non riparato in tempo, lo potrebbe svuotare molto rapidamente. Basti infatti pensare al fatto che di questa Commissione (oltretutto ancora provvisoria, visto che dovrà passare l'esame del Parlamento Ue) fanno, fra l'altro, parte: il lettone-Valdis Dombrovskis (Economia e produttività) che, visti i trascorsi, quasi sicuramente starà con il fiato sul collo a Fitto; l' esponente spagnola dei Verdi Teresa Ribera, pure lei vicepresidente esecutiva, come Fitto, a cui non farà certo sconti, con delega (aiuto!) alla Transizione ecologica «giusta» e (ossimoro) competitiva, che prende il posto del «famoso» Frans Timmermans, che al suo confronto era quasi un moderato nell'applicazione della rovinosa ideologia green. Speriamo bene, ma per il momento non nutro fiducia perché, oltre il fatto che Ursula von der Leyen è stata eletta con i voti dei Verdi, dei Socialisti e dei Liberali , il difetto sta tutto nel manico della costruzione artificiosa e ideologica della Ue. Spero di sbagliare.

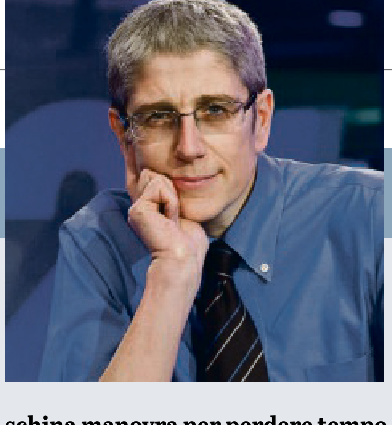
**Carlo Cerofolini**
Firenze

## La vicepresidenza all'Italia premia la Meloni

E meno male che l'Italia era isolata! Beh, che dire, dopo la nomina Raffaele Fitto a vicepresidente e commissario europeo con una delega di assoluto rilievo e un portafoglio multimilionario ? Se non che viene da ridere al pensiero di chi, avendo capito meno di niente, diceva che l'Italia era isolata e pronta ad essere schiaffeggiata dai soliti Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Pedro Sanchez? Più che altro che a volte fra il dire scempiaggini e il tacere la seconda opzione è benefica e protegge da figuracce epocali! In realtà Giorgia Meloni ha sempre mantenuto il proprio rapporto privilegiato e sapientemente costruito con Ursula von der Leyen e altrettanto ha fatto con Manfred Weber con la preziosa collaborazione del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Nel grande gioco delle parti è entrato anche il concordato parziale voto contrario sulla stessa Von Der Leyen che è arrivato solo in quanto era stata verificata la certezza dei numeri a favore della tedesca. In realtà la Meloni sui temi fondamentali della nostra politica internazionale non ha sbagliato neppure un colpo e il premio puntuale è arrivato con la nomina di Raffaele Fitto, ,che per prestigio e importanza non può che soddisfare tutta l'Italia, ovviamente al netto di logiche di schieramento e faziosità varie!

**Francesco Squillante**
Subbiano (Arezzo)

RISPONDE
**MARIO GIORDANO**



## Anche con Conte la commissione è l'unica chance

Caro Giordano, mi scusi, ma come può Giuseppe Conte subentrare nella commissione d' inchiesta sulla gestione pandemica nelle doppie vesti di giudice e indagato senza scalfirne la serietà? Gli italiani di fronte a questo macroscopico conflitto di interessi, potranno avere oneste risposte dalla succitata indagine ?

**Stella Manzini**
email

**Dopo la Ronzulli, Conte. Se nella commissione d'inchiesta fanno entrare anche Speranza, siamo a posto. Poi magari, con una delega particolare, non essendo parlamentari, allarghiamo la compagine a Burioni, Bassetti, Pregliasco, Ilaria Capua, Franco Locatelli e come speciale guest Domenico Arcuri, con annessa dotazione di mascherine cinesi: così completiamo l'opera. Che ne dite? Vi sembra un'idea intelligente? Ho sempre detto, e continuo a ritenere, che in questa commissione dobbiamo credere, perché è l'unica strada che ci rimane per cercare di appurare un minimo di verità, visto che le Procura latitano. Ma se dovessimo accorgersi che si tratta solo di fumo negli occhi, di una meschina manovra per perdere tempo e coprire con chili di nulla la sofferenza di tante persone, ebbene, allora diventeremo spietati. Perché, su Covid e vaccini, gli italiani sono stati presi in giro fin troppo. La dose di balle&truffe perpetrate dall'alto ha già superato il limite da un pezzo. Ora bisogna solo cominciare a essere seri. E, con Conte, ci pare un'impresa ardua.**

## Questo governo piace però la sinistra è sempre in agguato

Nonostante il consenso di cui gode il governo guidato da Giorgia Meloni, bisogna fare molta attenzione a dare per sconfitta questa sinistra, perché la storia ci insegna che quando sembra battuta definitivamente trova sempre qualche sponda che la destra lascia incustodita a cui aggrapparsi per riemergere. Basta soltanto un piccolo appiglio, un minino errore o una leggerezza e la magistratura amica apre inchieste, utilizza tutti i mezzi di intercettazione esistenti per scavare nella vita di quel politico ovviamente di destra. Poi la sinistra monta una campagna di discredito condita da tante falsità che con il candore di chi si erge a paladino della verità ci propina nei vari talk show televisivi. E alla fine riescono a sovvertire anche il risultato delle urne, ma questa è una lezione che la destra al governo, nonostante i numerosissimi precedenti sia a livello nazionale che a livello locale, purtroppo sembra non aver ancora imparato.

**Giuseppe Brigliano**
email

## Marina Berlusconi ha smontato il gossip e le illazioni

Mi ha fatto particolarmente piacere l'energia con la quale Marina Berlusconi ha reagito al reiterato gossip mediatico scrivendo a *Repubblica* per confutare inequivocabilmente tesi che strumentalmente le vorrebbero attribuire posizioni che non le appartengono e non sono mai state espresse , se non addirittura palese insoddisfazione per l'andamento del governo Meloni e per la gestione di Forza Italia a cura di Antonio Tajani. Certe tribune a corto di argomentazioni non meritano troppa attenzione , ma quando reiterano quotidianamente pseudo informazioni da rotocalco, occorre qualche salutare chiarimento «una tantum», al fine di evitare che il silenzio venga interpretato come condivisione dei contenuti. Mi pare che Marina Berlusconi abbia demolito l'illazione gratuita e chiarito che nessuno può permettersi di considerarla amante del sedicente campo largo, perché nella sua ottica di imprenditrice il proprio pensiero e la propria opera non paiono in alcun modo interessati a patrocinare rivoluzioni favorevoli a chi sa stare nell'agone della politica solo «contro» e non «per» e non può dunque essere punto di riferimento per chi è abituato a evocare scenari nefasti da sfascio piuttosto che elaborare proposte di indirizzi politici alternativi per il bene comune del Paese. In questo momento abbiamo un'opposizione assai superficiale e priva di capacità propositiva che non può pensare di usare Marina Berlusconi come presunta paladina di propri convincimenti , ad esempio quando la si vorrebbe vicina ad auspicare favori verso un Pd che contrabbanda per diritti civili da tutelare forme di mercimonio del corpo femminile come la maternità surrogata o che ritiene di confondere la legittima difesa di legami affettivi omosessuali con la pretesa egoistica delll'adozione.

**Daniele Bagnai**
Firenze

## L'Europa si salva solo se abbandona la green economy

Mario Draghi di recente ha pubblicamente implorato l'Unione europea di cambiare prospettiva per continuare a essere padrona del proprio destino. Come riuscirci? Facile, almeno per me sempliciotto. Basterebbe azzerare la rovinosa green economy, transizione energetica compresa (che ci rende dipendenti dalla Cina) e l'Ue tornerebbe a prosperare e a non dover diventare un'entità a sovranità limitata.

**Carlo Cerofolini**
Sesto Fiorentino (Firenze)

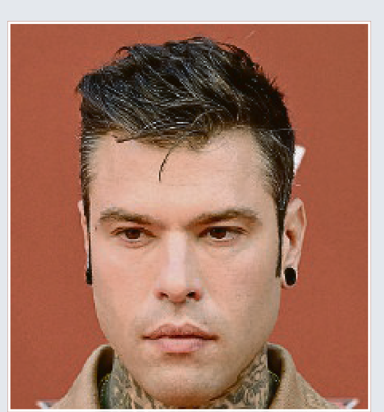
## Le banche degli Usa confermano la crisi della Cina

Citigroup e Goldman Sachs hanno tagliato le stime di crescita della Cina, certificando la connessione tra crisi della domanda ed economia stagnante. Mentre le banche cinesi sono sempre di più in difficoltà, sovrastate dai debiti. Ormai è evidente che l'economia della Cina si sta bloccando, e le banche riscrivono le previsioni di Xi Jinping, ormai decisamente irrealistiche. L'economia cinese è sempre più simile a un motore che perde giri, fino a ingolfarsi e fermarsi. Se ne sono accorti economisti, analisti, semplici osservatori e persino le grandi banche di investimento. Specialmente quelle americane, da sempre molto vigili sullo stato di salute dell'economia cinese. E infatti le principali banche statunitensi hanno tagliato le loro proiezioni di crescita per la Cina. Goldman Sachs e Citigroup hanno ridotto le loro previsioni di crescita economica per l'intero anno al 4,7%, dopo che la debole attività economica di agosto, nello specifico la produzione industriale, ha messo in luce la debole ripresa della Cina e la necessità di ulteriori stimoli per sostenere la domanda dei consumatori. Goldman Sachs aveva inizialmente previsto una crescita annuale del l'economia del 4,9%, mentre Citigroup aveva previsto un aumento del 4,8%. Ma la crescita incerta ha portato a un ridimensionamento delle proiezioni per il 2024 al di sotto dell'obiettivo del governo del 5%. D'altronde, secondo gli stessi dati pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica cinese, la produzione industriale cinese è aumentata del 4,5% ad agosto su base annua, rallentando rispetto al tasso del 5,1% di luglio e segnando la crescita più lenta da marzo.

**Cristiano Martorella**
email

CAFFÈ CORRETTO

## Da Ungaretti a Fedez vs Effe: la Ferrari ora è una Twingo



**RANCOROSO** Fedez [Ansa]

di **GUSTAVO BIALETTI**

Come sono lontani i tempi in cui **Giuseppe Ungaretti** sfidò cavallerescamente in un duello a colpi di fioretto, uscendone sconfitto, lo scrittore surrealista **Massimo Bontempelli**. Oggi gli artisti regolano le incomprensioni con il «dissing», ovvero, per dirla più prosaicamente, lanciandosi reciprocamente addosso secchiate di fango. È quello che stanno facendo i rapper **Fedez** e **Tony Effe**. Seguendo, in peggio, il solco tracciato da **Shakira** che, dopo la rottura (con annesso tradimento da parte di lui) con il suo compagno **Gerard Piqué** aveva dedicato all'ex una canzone che diceva: «Hai scambiato una Ferrari con una Twingo». Il paragone della nuova fiamma di **Piqué** con la popolare utilitaria Renault è niente rispetto alle «gentilezze» che **Fedez** e **Tony Effe** si stanno scambiando, attraverso titoli e testi delle loro canzoni. Tra i due non corre buon sangue, a causa di un presunto flirt di **Tony Effe** con **Chiara Ferragni**, ex moglie di **Fedez**. Che al rivale ha dedicato un brano intitolato *Infanzia difficile di un benestante*. Nel testo il rapper milanese attacca così il collega: «Con **Chiara Biasi** a farti di keta. Parlate di gossip vi fate la piega. Le hai raccontato chi ti manteneva?».

In realtà a iniziare il dissing è stato **Tony Effe**, che, pochi giorni fa, nel testo di una canzone aveva attaccato **Fedez**: «La Chiara (***Ferragni***, *ndr*) dice che mi adora, non ti ho lasciato la strofa, hai chiesto alla mia brutta copia, okay, ti comporti da troia, la tua bevanda sa di piscio, l'ho bevuta e mi fa schifo, guarda me, sono bellissimo, fai beneficenza ma rimani un viscido». Difficile immaginare un livello più basso, ma una cosa è certa: ricalcando il parallelo automobilistico fatto da **Shakira**, si potrebbe dire che i due rapper si sentono due fuoriserie, ma valgono meno di una Twingo usata.



**La Verità**

**REDAZIONE** Via Vittor Pisani, 28
20124 Milano
Telefono 02.678481

info@pec.societaeditriceitaliana.it
redazione@laverita.info
www.laverita.info

Direttore responsabile
**MAURIZIO BELPIETRO**
Condirettore
**MASSIMO DE' MANZONI**
Vicedirettori
**MARTINO CERVO** (esecutivo)
**GIACOMO AMADORI** (inchieste)
**CLAUDIO ANTONELLI** (economia e digitale)
**FRANCESCO BORGONOVO** (opinioni e libri)

**SOCIETÀ EDITRICE**
Società Editrice Italiana S.p.A.
Sede legale:
Via Vittor Pisani, 28
20124 Milano
Telefono 02.678481

Direttore generale
**PIERGIORGIO BONOMETTI**

**CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ**
MEDIASEI SRL a socio unico
Direzione generale:
Via Vittor Pisani, 28
20124 Milano
Telefono 02.82197516
adv@mediasei.it

Accertamento n. 7
Certificato n. 9.354
del 06.03.24

**STAMPA**
LITOSUD SRL
Via Aldo Moro, 2
20060 Pessano con Bornago (Milano)
LITOSUD SRL
Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma
S.T.S. SPA
Strada 5° n. 35 - 95100 Catania
CENTRO STAMPA L'UNIONE SARDA
Via Omodeo, 5
09030 Elmas (Cagliari)

**DISTRIBUZIONE**
PRESS-DI SRL
Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (Milano)
Telefono 02.75421 - Fax 02.75423685

**Registrazione del Tribunale di Milano**
Numero 208 del 25 luglio 2016

In Canton Ticino al prezzo di 4,00 franchi
In Costa Azzurra al prezzo di 2,50 euro

**Chiuso in tipografia alle ore 20.30**

## LA VERITÀ DEGLI ALTRI

# Per pagare meno cambia le etichette dei prodotti Fermato alla cassa

### Per il suo compleanno ordina al ristorante un piatto di cozze e all'interno di un esemplare trova una perla

di **CARLO MELATO**



Ha cercato di rubare 250 euro di alcolici appiccicando sulle bottiglie le etichette di prodotti meno costosi, soprattutto frutta. Ma il giovane è stato notato dagli addetti alla vigilanza dell'Esselunga di via Gasparotto e poi arrestato dai carabinieri per tentato furto. In manette è finito un ragazzo di 26 anni, residente a Casale Litta, con un passato di problemi di tossicodipendenza. Secondo la ricostruzione dell'accusa, il giovane ha cercato di superare le casse con uno stratagemma per pagare un conto meno salato (22 euro invece del reale valore della refurtiva, 250): ad esempio, pesava la frutta, poi attaccava l'etichetta del prezzo, pochi euro, su bottiglie di vino e liquori che invece valevano decine di euro l'una. Ma è stato scoperto prima dell'uscita e fermato. «È stata una stupidata, non so che cosa mi sia preso. Dovevo andare a una grigliata con gli amici», si è giustificato davanti al giudice che ne ha convalidato l'arresto. (**m.m.**) [*Prealpina.it*]

**MANOVRE** Fino a qualche anno fa parcheggiare, tra specchietti e retromarcia, era la manovra più ardua dell'esame di guida. Ma adesso, con sensori di movimento e telecamere, «l'impresa» è decisamente più semplice, anche per i meno avvezzi. Non solo, esistono diversi modelli di nuova generazione, come il Suv L9 dell'azienda Li Auto, che hanno installato un sistema di guida automatica, che permette al veicolo di compiere in autonomia alcune semplici manovre. Un sistema che va sicuramente perfezionato, come dimostra un filmato diventato virale negli ultimi giorni sui social. Le immagini, girate in Cina, mostrano la disavventura capitata a un automobilista, intento a provare la modalità «guida autonoma». L'uomo scende dall'auto per ammirare il veicolo dall'esterno, ma qualcosa va storto: dopo alcuni tentativi la macchina «decide» di annullare il parcheggio e schizza via verso la carreggiata, rischiando di travolgere gli altri veicoli. Per fortuna, il Suv si è fermato dopo qualche metro senza coinvolgere altre macchine, con il proprietario che è riuscito a recuperarlo per poi salire e bordo e andare via. [*Today.it*]

**FORTUNA** «Eravamo a cena al ristorante The Quayside, a Stourport. E io e il mio fidanzato abbiamo trovato una perla in una cozza. Quando l'abbiamo vista siamo rimasti scioccati. È chiaramente una perla. Loro vendono 25 chili di cozze a settimana ma mai era stata trovata una perla prima d'ora». Lo stupore dell'inglese **Paige Hawkins** che durante i festeggiamenti per il suo ventinovesimo compleanno si è ritrovata nel piatto un regalo del tutto inaspettato e molto, molto raro. [*Repubblica.it*]

**«CHEESE»** Anastasia, un'artista ucraina, fotografa i turisti di passaggio in via del Tritone a Roma con la riproduzione di una macchina fotografica d'epoca [Ansa]

*Viene scarcerato ma chiede di poter restare in prigione: «Non so dove andare»*

**ANCORA** «E ora che mi avete liberato dove vado? Non potete arrestarmi ancora, almeno dormo al caldo?». Il singolare appello è di un uomo di 47 anni che è stato arrestato dai carabinieri per essersi avvicinato alla casa dei genitori, dalla quale era stato allontanato perché riconosciuto responsabile di maltrattamenti. L'uomo era tornato a casa per pretendere soldi dalla madre. Al suo rifiuto aveva cominciato ad agitarsi, per calmarlo era arrivata una squadra del 118. Arrestato per inottemperanza al divieto di avvicinarsi ai genitori, l'uomo ha passato la notte tra domenica e lunedì nella camera di sicurezza della caserma di Legnano. Poi il giudice ne ha disposto la scarcerazione con obbligo di firma alla caserma dei carabinieri. E proprio dai militari l'uomo, 47 anni, ha rivolto la sua singolare richiesta: «Io non ho una casa, dai miei dite che non posso tornare: non potete arrestarmi di nuovo?». (**l.c.**) [*Prealpina.it*]

**DIMENTICATI** Una vita trascorsa in compagnia di ricordi, con le stanze vuote che riecheggiano il suono di voci ormai lontane. Questa è la realtà di molti anziani, rimasti soli nella loro quotidianità, spesso dimenticati dalla frenesia del mondo moderno. Persone che, dopo una vita intera dedicata alla famiglia o al lavoro, si ritrovano a combattere contro una solitudine silenziosa e implacabile. Ma in questo scenario di isolamento, spesso a fare loro una bella sorpresa ci sono le forze dell'ordine che non si limitano a garantire sicurezza, ma si fanno carico di un gesto semplice e prezioso. Così è stato per il signor Antonio, 85 anni di Milano, che insieme a Giovanni, poliziotto delle volanti, ha ripercorso gli anni più belli della gioventù, raccontando al giovane «nipote» alcuni aneddoti della sua vita. Pochi istanti che hanno fatto tornare il sorriso e la serenità sul volto di Antonio. [*Leggo.it*]

**LOTTA** Preparare il proprio bambino per andare a scuola la mattina presto può essere una vera lotta, per questo **Tori Spelling**, attrice americana famosa per aver recitato nella serie tv *Beverly Hills 90210*, e mamma di cinque figli, ha rivelato nel suo podcast un trucco al quale ha ceduto per velocizzare il rituale del mattino. L'attrice ha spiegato in una puntata del suo podcast che la mattina lei per preparare velocemente i suoi bambini è solita mettere in atto un trucco, che gli utenti hanno commentato in maniera molto negativa: «Sono diventata così pigra, che con il mio figlio più piccolo, che la sera gli metto i vestiti per il giorno dopo». L'attrice ha spiegato che il bambino era un po' restio all'inizio ad accettare questa nuova usanza ma che lei l'ha a poco a poco abituato. Il piccolo, quindi, dopo la cena e il bagnetto lo convince a indossare i vestiti per il giorno dopo. «Gli ho detto che grazie a questo trucco avrebbe potuto dormire 5 minuti in più e lui ha subito accettato». (**Sophia Crotti**) [*Fanpage.it*]

**TRUFFA** Attenti agli sms truffa. A lanciare l'allarme è l'azienda Usl Toscana Nordovest che informa che alcuni dipendenti hanno segnalato di aver ricevuto sui propri telefonini un messaggio sms in cui, a nome di fantomatici uffici Usl si invita a chiamare un numero che inizia con 893. Ma questo recapito telefonico non appartiene all'Azienda Usl e potrebbe invece trattarsi di falsi numeri truffa attivati per sottrarre denaro a coloro che, malauguratamente, dovessero contattarli. L'Asl, spiega una nota, provvederà a denunciare quanto accaduto e invita tutti i cittadini che dovessero ricevere simili messaggi a segnalarlo immediatamente alle forze dell'ordine. (**Maurizio Costanzo**) [*Lanazione.it*]

*L'attrice Tori Spelling mette a letto il figlio con i vestiti del giorno dopo: «Sono pigra»*

**TRAPPOLA** Sta facendo molto parlare la scoperta fatta da **Logan Moore**, un giovane biologo americano che, utilizzando una trappola per insetti in giardino, ha trovato per caso una specie di vespa mai vista prima. **Moore** aveva installato la trappola nel cortile di casa, a Starkville, nel Mississipi, per raccogliere moscerini della frutta, ma uno degli insetti catturati si è rivelato «uno spettacolare esempio di biologia non descritto, che era nascosto in bella vista». All'interno dell'addome del moscerino, c'era infatti una larva di una vespa parassita che, a un primo esame, non era riconducibile ad alcuna specie nota. L'esemplare è stato successivamente esaminato e confermato da **Scott Richard Shaw**, entomologo dell'università del Wyoming, come una specie del genere *Syntretus* mai descritta in precedenza. (**Sophia Crotti**) [*Fanpage.it*]

**COLPACCIO** «La volta che mi è andata meglio è stata quando dovevo fare i post di un jet privato e in cambio volavo gratis dove volevo io. Fantastico, il miglior cambio merci mai fatto». (**Belén Rodríguez**, modella e showgirl, intervistata da **Renato Franco**) [*Corriere della Sera*]



## IN DIFESA

# L'innovazione made in Italy tocca cielo e mare

di **MARCO BATTAGLIA**

Comunicazioni satellitari, impiego del laser per la trasmissione di dati, digitalizzazione sono solo alcune delle più recenti tecnologie che stanno rivoluzionando il modo in cui si trasferiscono informazioni. Sistemi che nascono un secolo e mezzo fa, grazie agli studi di un italiano, **Guglielmo Marconi**, le cui commemorazioni di oggi a Genova, in occasione del Salone nautico, saranno l'occasione per fare il punto sulla storia e sul futuro dell'industria basata sull'innovazione. Nel capoluogo ligure si confronteranno gli amministratori delegati di Leonardo e Fincantieri, **Roberto Cingolani** e **Pierroberto Folgiero**, sul modello di impresa innovativa e sullo sviluppo che le soluzioni all'avanguardia produrranno sullo scambio di dati e informazioni.

Un settore in cui le innovazioni vedranno un deciso impulso è quello sottomarino, che avrà bisogno di nuove tecnologie specifiche. L'ambiente underwater presenta delle caratteristiche fisiche tali da non permettere la trasmissione di informazioni se non attraverso protocolli acustici e ottici, sistemi che, però, non permettono la sicurezza delle comunicazioni. Inviare e ricevere informazioni precise e riservate sarà un elemento cruciale in un dominio che vede una forte presenza della componente militare e che si basa soprattutto su piattaforme unmanned. Proprio in questo campo Cetena, società del gruppo Fincantieri, ha sviluppato il primo simulatore avanzato che combina realtà virtuale e aumentata per la guida e la manutenzione di veicoli subacquei destinati alla Marina militare.

Dai fondali marini alla terza dimensione, le innovazioni nel campo delle comunicazioni saranno fondamentali per le evoluzioni dei sistemi di difesa aerea e missilistica, in particolare in ottica di cooperazione europea. Come emerso in occasione della terza edizione dell'European air and missile defence conference, che ha riunito a Roma i vertici delle Difese europee, la difficoltà in questo settore, è quella di collegare tra loro piattaforme, sensori, effettori e reti di comando e controllo, in un unico grande sistema, come ricordato anche dal direttore di *Formiche* e *Airpress*, **Flavia Giacobbe**, intervenendo all'evento. Lo stesso ministro delle Forze armate francesi, **Sébastien Lecornu**, ha parlato di un «sistema integrato europeo a tutti i livelli, a tutte le quote, capace di intercettare tutte le minacce, dai droni commerciali ai missili ipersonici». La collaborazione europea in questo campo, per fortuna, non parte da zero, come dimostra una realtà come Mbda o il programma franco-italiano del Samp/T ng. Ma c'è la necessità, richiamata dal ministro **Guido Crosetto**, di «rimuovere le barriere, ridurre gli ostacoli alla cooperazione» per assicurare al Vecchio continente difesa e protezione qualunque sia la condizione globale.

redazioneairpress@gmail.com